

Valtellina Alpina

Periodico dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Valtellinese di Sondrio

Anno XXV - N. 3/4 DICEMBRE 2012

Un Raduno organizzato con il senso del dovere!

"Un Raduno che è già storia" e altri titoli risonanti sulle pagine dei nostri giornali ci hanno accompagnato nei giorni successivi al Raduno in Sondrio del 2° Raggruppamento.

Noi alpini, pur leggendo con soddisfazione tutto quello che il mondo dell'informazione e non solo ha espresso in un coro unanime di consensi, ci sentiamo di dire che abbiamo svolto semplicemente il nostro dovere.

Dopo il Raduno di Palazzolo sull'Oglio nell'ottobre del 2011 abbiamo capito che per la nostra Sezione e per la città di Sondrio si apriva una pagina nuova che bisognava onorare nel modo migliore perché per noi alpini non era solo un Raduno ma rappresentava una piccola Adunata Nazionale.

Sin dall'inizio si è scelta la strada di dare all'evento un taglio tipicamente alpino; lavorando nel silenzio, con molto impegno e un pizzico di umiltà abbiamo costituito un gruppo di lavoro chiedendo consigli e suggerimenti al Capogruppo di Palazzolo Mario Simoni, collaborato con le Istituzioni Pubbliche e Private e in particolar modo con il Sindaco di Sondrio Alcide Molteni e i suoi validi collaboratori. Abbiamo capito che la scuola era la via migliore per trasmettere ai giovani i nostri valori e così è nato il concerto "Tricolore" diretto dai maestri Franzina e Mazzoni; le numerose mostre sugli alpini, il concorso letterario e fotografico, il pellegrinaggio al Santuario di Chiesa in Valmalenco, la presenza dell'Ospedale da Campo e della nostra Protezione Civile, la disponibilità di Mons. Marco Zubiani, il concerto dei cori in Collegiata ed altre piccole ma significative iniziative come le coreografie tricolori in Piazza Campello, al Castello Masegra e al San Lorenzo, la bandiera tricolore sulla Torre Ligariana posata con maestria dai Vigili del Fuoco hanno contribuito a coinvolgere i Sondriesi e ad avvicinarci all'evento conclusivo che riguardava il Raduno del 2° Raggruppamento con tutti gli alpini dell'Emilia Romagna e Lombardia e concludere degnamente il 90° di Fondazione della Sezione Valtellinese.

Non possiamo nascondere i momenti di fatica, di discussione, i momenti di stanchezza e preoccupazione ma come si sa l'alpino non perde mai di vista il suo obiettivo perché è abituato a resistere e a soffrire in silenzio e nei momenti più difficili sa fare squadra.



Abbiamo avuto modo di ospitare i 19 Presidenti delle Sezioni Alpine del 2° Raggruppamento e parte del Consiglio Nazionale con il Presidente Corrado Perona nella Sala Consiliare del Comune di Sondrio. Presso il Comune di Tresivio in collaborazione con il locale Gruppo Alpini è stata ospitata la Commissione Nazionale dello Sport. La visita a S.E. il Prefetto dott.ssa Erminia Rosa Cesari ha dimostrato come gli Alpini sono sempre vicini e fedeli alle

nostre Istituzioni. Domenica 21 ottobre, in una giornata con il cielo terso e un sole caldo, Sondrio è stata letteralmente invasa dagli alpini, dai loro familiari e simpatizzanti. Piazza Garibaldi si è riempita in poco tempo con ondate interminabili di Alpini che arrivavano da tutte le parti; il nostro sistema organizzativo è stato messo a dura prova ma ha resistito: la presenza degli alpini stava andando in modo inarrestabile oltre ogni previsione. La folla tendeva a nascondere i numerosi Gonfalonari Comunali provenienti da tutta la Provincia e accompagnati dai nostri sindaci con la fascia tricolore; a fatica si potevano scorgere le Gipe che trasportavano diversi Reduci e poi via... si parte.

Con le note della Fanfara Alpina della Brigata Taurinense l'Alzabandiera con il Labaro Nazionale e il picchetto in armi del Btg "Morbegno", i discorsi brevi delle autorità con il Presidente Perona che ha fatto tremare la piazza e poi i nove colpi di cannone per ricordare i nostri novant'anni, i nostri Padri, i nostri Caduti e dispersi, tutti gli alpini andati avanti e tutti coloro che hanno lavorato e si sono sacrificati per fare grande la nostra Sezione. Lungo il percorso tricolore una folla festosa ci ha accolto con applausi e tanti: "Viva gli Alpini - Bravi Alpini!": sembrava di vivere un sogno!

Tutte le Sezioni sono sfilate in ordine al passo delle numerose fanfare; in Piazza Campello la tribuna d'onore e il saluto al Labaro Nazionale e poi accompagnati dall'instancabile voce del nostro bravissimo speaker Francesco Brighenti, la consegna della stecca a Castel San Pietro Terme per il Raduno del 2013. Con abbracci, saluti e qualche lacrima di commozione lasciamo piazza Campello consapevoli di aver svolto semplicemente il nostro dovere.

Il Presidente
Alberto Del Martino

S.E. Il Prefetto
Provincia di Sondrio
Comune di Sondrio
Comuni di Valtellina
e Valchiavenna
Comunità Montane di
Valtellina e Valchiavenna
Carabinieri
Guardia di Finanza
Polizia di Stato
Polizia Penitenziaria
Corpo Forestale di Stato
VV.FF.
BIM
Pro Valtellina
Banca Popolare Sondrio
Gruppo Creval
Mons. Marco Zubiani
Don Stefano
"Sacro Cuore"
Fra Mario Bongio
Multiconsorzio
"Distretto del Gusto"
Consorzio Turistico
Sondrio e Valmalenco
Unione Commercianti
Istituti Comprensivi Sondrio
Maestro Michele Franzina
Maestro Walter Mazzoni
Azienda Ospedaliera
CRI Provinciale
CRI Militare
118
AEVV
SECAM

GRAZIE

Teleunica
La Provincia
Centrovallée
Il Giorno
Eliwork
Impresa Mazzoni
Chocoalpi Valtellina
Poste Italiane
Circolo Cult.le Fil.co
Morbegno
Circolo Num.co Fil.co
Tirano
Bande di Valtellina
e Valchiavenna
Fanfaretta Alpina
Coro CAI Sondrio
Coro La Bajona
Bormio
Coro Alpi Retiche
Morbegno
Coro Cuore Alpino
Chiavenna
A.I.B. Sondrio
Comando TT.AA
Sede Nazionale ANA
Ospedale da Campo
Antonio Fenini
Segretario 2° Rgpt
Emilio Schenetti
Presidente Sezione Reggio Emilia
Mario Simoni
Capogruppo Palazzolo sull'Oglio
Famiglia Rocca
Famiglia Bresesti
Milla Prandelli
Edo Mezzera
Tutti gli associati ANA

Il grande Raduno e, a margine, un piccolo pensiero del Presidente Onorario

Note di Piero Camanni

Questa volta saranno in tanti a scrivere, ma Marino Amonini ci ha anticipato con il messaggio che oggi, il giorno dopo, ci ha lanciato via etere: *Grazie a tutti*.

Lo si legge ai piedi della torre campanaria, ancora imbandierata a festa. E' il grazie dovuto al Presidente Del Martino la cui tenacia, rafforzata dall'ottimismo, lo ha indotto a preparare, da mesi, il programma articolato in momenti celebrativi e culturali; è il grazie dovuto ai suoi collaboratori, agli amministratori della città; agli Alpini e famigliari che, attratti non solo dall'appello del raduno, ma anche dalla bellezza e luminosità di una Valtellina autunnale, sono entrati nella nostra valle ed hanno invaso Sondrio con la consueta serenità; è il grazie al Consiglio Nazionale dell'ANA, alla Fanfara della Taurinense, al Reparto in armi di giovani Alpini che sempre suscitano grande, affettuosa attenzione.

E' il grazie che, io per primo anche senza titolo, giro a Marino Amonini che ho visto instancabile in ogni momento della preparazione, specie quella con un taglio culturale; nei giorni di vigilia lui solo ha lanciato via etere un ennesimo messaggio che non ha potuto lasciare indifferenti proprio nessuno: "si entra nel triduo! Sondrio e tocchi di valle hanno già cambiato aspetto ed una tricolore letizia si sta diffondendo; annusiamo l'aria"...

Ed è vero, Sondrio si è manifestata un'altra città; prima curiosa, interessata, poi festosa, entusiasta. Anch'io ho partecipato a buona parte del Raduno e, grazie alla gentilezza dei responsabili della Sezione, anch'io ho preso posizione nelle prime file; ed è stata una grossa emozione perché mi sono trovato nei quartieri e fra la gente della mia città. Ma mi sono sentito un po' mortificato perché gli applausi che anch'io ho ricevuto non li ho ritenuti meritate; in vero nulla ho fatto per la preparazione e per il successo del grande Raduno. Ho così consolidato un pensiero che da tempo sto maturando: se avrò ancora la fortuna di partecipare a grandi raduni o adunate di Alpini, lascerò le prime file del Consiglio Direttivo, ove si discute, si decide, si lavora; io starò invece vicino, in testa al gruppo, al popolo degli Alpini, a quella gente che è bella perché è semplice e si sente importante solo perché porta con dignità e con diritto il cappello sudato nei mesi della naja.

Forse in testa a loro, con l'aiuto della fanfara, marcerò più sicuro di aver trovato la vera posizione del Presidente onorario. Con la speranza che il nostro Consiglio Sezionale ne prenda atto, GRAZIE anche da parte mia per il successo del grande Raduno di Sondrio.



Riflessioni sul Raduno

di Cherubino Pinoli

L'anno scorso al Raduno di Palazzolo sull'Oglio, ho elogiato l'impeccabile organizzazione che ha ottenuto un risultato più che positivo e subito ho pensato al raduno che si sarebbe tenuto a Sondrio con la speranza che il risultato fosse altrettanto soddisfacente. E'arrivato il giorno stabilito, il giorno della verità. Tutto si è svolto nel migliore dei modi, secondo un dettagliato e accurato programma, nessun intoppo. Devo ammettere che il risultato è stato più che positivo, e con tutto il rispetto, secondo il mio parere non è stato meno di quello bresciano.



La piazza Garibaldi era gremita all'inverosimile di Alpini, una miriade di colori tutti con l'inseparabile ed unico cappello con la penna nera al vento, sembrava una diga colma pronta a tracimare.

Dopo i saluti delle Autorità si è dato il via alla fiumana alpina che compatta e piena di vitalità ha sfilato in perfetto ordine per le vie cittadine fra due ali di folla che formavano due invalicabili argini di gente festosa che applaudiva e che ci acclamava con entusiasmo facendoci sentire più orgogliosi e fieri di essere alpini. Per l'accoglienza ed il caloroso abbraccio della popolazione e di tutti i partecipanti, sembrava di vivere, seppur in dimensioni ridotte, l'entusiasmo che solitamente si vive in occasione delle Adunate Nazionali. Dopo questa storica e indimenticabile giornata non mi rimane che complimentarmi con gli organizzatori, i collaboratori e tutti gli alpini che hanno partecipato; a loro un grazie di cuore. Il lavoro svolto con tanto impegno nei preparativi e durante lo svolgimento della manifestazione ha consentito alla Sezione Valtellinese di Sondrio di ricevere il consenso dei numerosissimi partecipanti.



Rimane nel cuore di molti lo spettacolo scarpone a Sondrio

Raduno 2° Raggruppamento

Tanti i momenti celebrativi, tanti i protagonisti, grande il coinvolgimento di cittadini che hanno reso indimenticabile la sciamata delle penne nere a Sondrio e per buona parte della Valtellina e Valchiavenna e ricco di significato il 90°



Raduno 2° Raggruppamento

Al rispolverato orgoglio alpino dei veci si sono sommate le emozioni scaturite dal coinvolgimento dei bimbi; a stupirsi, a cantare, a scoprire perché gli Alpini amano la Patria, il Tricolore, la Pace, l'Amicizia e la famiglia, ANA compresa



Raduno 2° Raggruppamento

Diciannove fanfare a scandire il passo di migliaia di scarponi lombardi e emiliani-romagnoli e degli Amministratori locali.
E scuotere con armonie nuove il capoluogo per dettare coesione, operosità e serietà per la Provincia ed il Paese



Raduno 2° Raggruppamento

L'aver "giocato in casa" ha mosso anche la truppa valtellinese e valchiavennasca. E più che l'orgoglio arrugginito di tanti veci ha potuto l'entusiasmo delle loro donne, dei loro nipotini per farli ruggire almeno un giorno. Normalmente belano.



La comunicazione

Raduno e 90° hanno richiesto un adeguato volume di “messaggi” sia comunicazione interna - con i Gruppi, con le 20 Sezioni ed i 1.270 Gruppi partecipanti al Raduno - sia con Istituzioni, Enti, Aziende, media e tanti privati; impossibile quantificare lettere e mail circolate nel corso dell'anno. Possibile invece fare una sintesi di altri elementi, legati a questi eventi, atti a informare e comunicare in varie forme.

Stampa brochure Raduno di 32 pagine.

Stampa o ristampa di 3 quaderni associati ad altrettante mostre.

Stampa di 5 cartoline celebrative collegate alle mostre; a cui si aggiunge il folder e l'annullo di Poste Italiane del 21 ottobre.

Stampa di 3 volantini A4

Stampa di 12 manifesti in varie dimensioni (A3/50 x70/70x 100) per mostre, lotteria, pellegrinaggio e Raduno.

Elaborazione di 5 striscioni dim. 6 x 1mt.

Stampa di 5 inviti mostra/cena/concerti.

Stampa di 1 programma sala Concerto Cori

Stampa di numerosi cartelli segnaletici, indicatori.

Stampa etichette bottiglie vino

Aggiornamento stecca dei Raduni 2° Raggruppamento.

Le testate locali, il web, Teleunica, TG3, Facebook, Youtube, Twitter hanno diffuso commenti, immagini e video a profusione; il Raduno è stato anche questo. Ora va tutto in un corposo archivio, assieme alle emozioni che ciascuno di noi ha vissuto. Per raccontarlo agli eredi.

La marcia - lenta in casa ANA nazionale, ancor più lenta in casa sezionale - inesorabile ed incontrovertibile del web trova un riscontro immediato nei dati forniti dal nostro eccellente webmaster all'indomani del Raduno del 2° Raggruppamento. Attualissimo strumento di consultazione per leggere le news, gli aggiornamenti, il giornale Valtellina Alpina, sfogliare migliaia di foto, indirizzare ricerche su approfondimenti o link utili, il sito diventa anche contenitore di amplissima capacità. Nel sito è figurata tutta la nutrita rassegna di info per il Raduno e le manifestazioni celebrative che hanno accompagnato il 90°. Su www.alpinisondrio.it, dopo, è stata riversata anche una copiosa quantità di immagini e video prodotte sull'evento. Una parte, significativa ma riduttiva, delle centinaia di riprese effettuate dalle migliaia di persone convenute a Sondrio.

Se solo gli alpini non fossero più refrattari dei bolognini agli appelli ad inviare al Clem il materiale si potrebbe dire che il sito sezionale diventerebbe insostituibile strumento di comunicazione scarpona. Ma si sa, tra chi favoleggia di sofisticatissimi orecchioni spaziali che ascoltano le nostre ciacolate e contano le zampe delle formiche da distanze siderali e coloro che si grippano mente e braccia dall'anestesia televisiva sta la differenza tra il dire ed il fare, tra i sogni e la realtà.

In mezzo ci stanno i dati, le opere, i risultati.

E' doverosa evidenza hanno anche dati del web sezionale.

Il lavoro oscuro, gratuito, tenace ed appassionato del Clem ha prodotto anche questi risultati.

Il sito, avviato a metà del 2010, marcia, e bene.

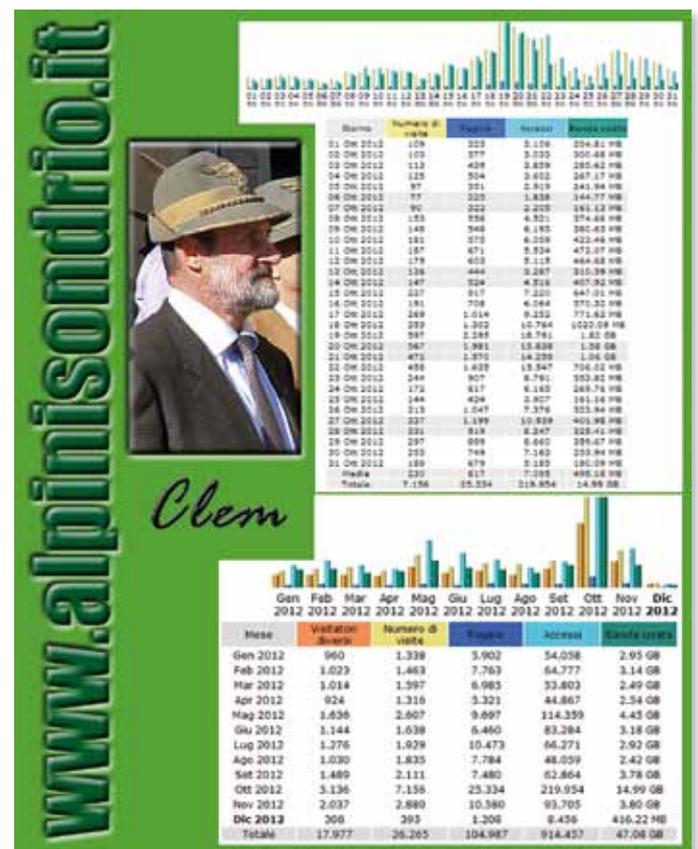
Essendo straordinaria opportunità comunicativa e possedendo elevati margini di miglioramento e sviluppo - a cui tutti possiamo concorrere collaborando - non resta che il fare.

Del dire si è detto fin troppo!

Marino Amonini



Parte delle scartoffie prodotte



Dati del sito www.alpinisondrio.it

LOTTERIA DEL 90°



Cinque fortunati si sono aggiudicati i premi della lotteria promossa dalla Sezione a coronamento delle celebrazioni del 90° di fondazione.

Nella sala "Ezio Vanoni" del Palazzo Guicciardi Sertoli del BIM è infatti avvenuta l'estrazione dei biglietti alla presenza del responsabile, per il Comune di Sondrio Luigi Lazzari, e dei vertici sezionali ANA.

Questi i numeri vincenti ai quali sono abbinati altrettanti premi.

Biglietto N° 10.812

che si aggiudica la fiammante Fiat Panda Easy 1.2 69 cv. rossa

Biglietto N° 14.257

abbinato un iPad di classe; 4Gb bianco, WIFI, mod. 369 TYA

Biglietto N° 05.724

abbinato al terzo premio notebook Asus mod. X53SDSXX228V.

Biglietto N° 15.486

Abbinato al televisore Samsung mod. UE40D5003.

Biglietto N° 37.814 incassa un cellulare Samsung Galaxy.

I premi sono consegnati ai vincitori entro 30 gg. dalla data di estrazione; i numeri vincenti sono stati comunicati a tutti i Gruppi, pubblicati sulle testate locali e sul sito www.alpinisondrio.it

Per ogni informazione rivolgersi alla segreteria della Sezione tel. e fax 0342.514909. Il ricavato della lotteria è destinato a rinnovare il furgone in dotazione ai volontari della Protezione Civile sezionale nei loro molteplici spostamenti operativi sui fronti delle emergenze. Ancora una volta la Sezione è grata a quanti hanno sostenuto con generosità l'iniziativa pur lamentando un negligente disimpegno in qualche Gruppo per contro ammirando l'encomiabile slancio di alcuni "venditori"; su tutti un Consigliere che da solo ha collocato 2.550 biglietti.

Un vero grosso calibro!

Con gli Alpini la fortuna

Ritirati puntualmente tutti i premi in palio per la Lotteria del 90° La Panda Easy viaggia ora in Valchiavenna: il 1° Premio è andato ad Erminio, alpino di Mese.

Il 2° Premio è finito a Piateda, alla moglie di un Volontario Antincendio AIB del Gruppo ANA Ponte Valtellina.

Ancora Chiavenna sorride con lo sconosciuto fortunato che ha vinto il computer abbinato al terzo premio.

Il capoluogo deve accontentarsi del quarto premio, il bel televisore Samsung non ancora ritirato in Sezione.

OSPEDALE DA CAMPO ANA e P.C.

Numerosi valtellinesi hanno potuto conoscere ed ammirare una struttura sanitaria e del volontariato di eccellenza dell'ANA attraverso le mostre allestite in piazza Cavour a Sondrio alla vigilia del Raduno di ottobre.

Le mostre congiunte dell'Ospedale da Campo e della Protezione Civile Sezionale hanno consentito di esporre e informare i cittadini più attenti di quali strumenti e con quali forze l'ANA esprime la collaudata efficienza operativa.

Con una piccola pattuglia di componenti che operano in queste strutture ad illustrarne la tempestività d'intervento, il coordinamento, l'addestramento e l'aggiornamento che consentono a questi bravi volontari di esprimersi professionalmente conservando tuttavia quell'umanità scarpona e di gratuito slancio che caratterizza l'essere Alpini o incarnarne gli ideali ed i dettati associativi.



Alcuni momenti della presentazione delle strutture.

Il Pellegrinaggio del 90°

Cari Capigruppo e cari Alpini, è doveroso in questa ricorrenza così importante per la nostra Sezione, riscoprire lo spirito della nostra civiltà cristiana che ci aiuta a mantenere saldi e sacri i nostri valori.

Vi aspetto numerosi in Valmalenco!

Questo l'appello rivolto dal Presidente Sezionale per richiamarci ai nostri dettati statutari ma soprattutto di coscienza. Appello che è stato raccolto da tanti; il Santuario degli Alpini ha abbracciato tante Autorità, Amministratori e penne nere nella cerimonia nella quale si è elevata la supplica ad invocare la protezione divina sul nostro cammino quotidiano.

Don Alfonso Rossi e don Graziano Colombo, con meditate riflessioni sul ruolo, sulla storia, sulla umanità degli Alpini hanno impresso in tutti il senso e il dovere del pellegrinaggio.

Come momento di ringraziamento, come atto propiziatorio ai tanti eventi celebrativi del 90° di fondazione della Sezione e per rimarcare come in quel Santuario, dove si respira e si coglie molta operosità degli Alpini – dal monumento, alla Madonna, al campanone, al presepio permanente,...- debbano essere proprio gli Alpini a sentirsi a baita. La loro baita. Preceduta dalla scarpinata che ha visto una dozzina di pellegrini partire dal Parco delle Rimembranze a Sondrio a compiere il primo omaggio ai Caduti per proseguire poi ai monumenti di Ponchiera, Spriana, Torre S. Maria, Caspoggio, Lanzada e concludere la marcia infine a Chiesa in Valmalenco la cerimonia al Santuario è stato il momento alto del pellegrinaggio.

Con la *Fanfaretta Alpina* ad allietare le attese e scandire i momenti commemorativi, i parroci malenchi concelebbrare la S. Messa con don Alfonso, i Sindaci della valle a condividere i vari momenti, i vertici sezionali ed i numerosi Gruppi Alpini a connotare l'evento scarpone.

Il bel tempo, l'ospitalità malenca e la sacralità dei luoghi – monumenti e chiese – sono stati gli insostituibili componenti per rendere vivo il pellegrinaggio ed il richiamo di don Alfonso a renderlo appuntamento annuale e partecipato e condiviso alla grande famiglia ANA è indicazione concreta ed attuabile.

Il Santuario degli Alpini di Chiesa Valmalenco è unico in provincia ad avere questa dedizione e legarsi così spiritualmente e materialmente agli Alpini e dobbiamo questo alla fede dei padri – posa della prima pietra 30 aprile 1944 –; combattenti e reduci malenchi così lo vollero e per questo fecero grandi sacrifici.

Frequentarlo e visitarlo è espressione di gratitudine al Padreterno ed alla Madonna ma anche onorare la memoria di questi veci.

A completamento di queste note su quello che nelle intenzioni organizzative era il *Te deum*, il ringraziamento degli scarponi, momento alto di spiritualità per il significativo compleanno sezionale merita rilievo l'intraprendenza del parroco don Alfonso a cui va il merito, condiviso con il don



“rumeno” Graziano Colombo, per aver curato ogni aspetto dell'iniziativa e di aver diffuso via radio l'intera cerimonia. Anche infermi, veci, pigri e smemorati hanno potuto essere partecipi e restare coinvolti nel pellegrinaggio: che forza! Ed ulteriore riconoscimento va a don Alfonso per aver elaborato, per questo “evento”, una bella preghiera alla Madonna degli Alpini; un debutto quello dell'8 settembre 2012.

A pronunciarla per la prima volta, ai piedi del grande mosaico che raffigura la Madonna, il celebrante don Alfonso Rossi ed il Presidente Sezionale Alberto Del Martino; piace riportarne il testo ed invitare tutti a visitare il Santuario, pregare, essere generosi e ritirare la *maestà* per infilarla sul cappello o vicino al cuore.

PREGHIERA ALLA MADONNA DEGLI ALPINI

*Madonna degli Alpini,
a Nazareth al Messaggero celeste
in attesa trepidante della tua risposta, hai detto:
“Eccomi, sono la Serva del Signore”.
Aiuta noi Alpini a dire il nostro “Presente”
al Padre che ci chiede ogni giorno di compiere
fedelmente il nostro dovere
e di conservare e donare la Fede dei padri.
Madonna degli Alpini,
a Cana di Galilea, preoccupata per gli sposi
incerti e confusi,
al Figlio hai detto: “Non hanno più vino”.
Aiuta noi Alpini ad aprire occhi, cuore, braccia,
a chi, in Patria e nel mondo,
chiede aiuto, soccorso, difesa, conforto.
Madonna degli Alpini,
a Gerusalemme in silenziosa preghiera,
hai vegliato sulla Chiesa nascente che
concorde e unanime,
attendeva lo Spirito Santo.
Aiuta noi Alpini ad essere Gruppo
allegro, sensibile, solidale.
Madonna degli Alpini,
Assunta in cielo nella gloria,
sei madre premurosa
ancora pronta al soccorso.
Accompagna gli Alpini che sono andati avanti,
alla vetta più alta che è il Paradiso,
per contemplare,
con te e l'alpino beato don Carlo Gnocchi,
Dio Trinità d'Amore. Amen.*

don Alfonso Rossi

8 settembre 2012, Natività della Beata Vergine Maria.
Pellegrinaggio degli Alpini al loro santuario di Chiesa in Valmalenco

Pellegrinaggio a Chiesa Valmalenco

Pochi ma forti i camminatori, molti i gagliadetti presenti alla cerimonia conclusiva al Santuario degli Alpini, tutti i monumenti ai Caduti sono stati visitati e omaggiati nel segno della memoria, nel rispetto del dovere, della storia e della Patria



Concorso Letterario “Alpini in famiglia,..”

dedicato a Silvio Bresesti e Mento Rocca

Si respirava emozione e commozione nella sala “Acque” della sede del BIM durante l’incontro per la premiazione del Concorso Letterario indetto dalla Sezione per far affiorare sentimenti e ricordi “alpini” nelle genti valtellinesi e valchiavennasche. Possiamo essere certi che in tantissime persone vivono o sono sedimentati; poche si sono cimentate nel comporle in forma letteraria aderendo al Concorso ma gli elaborati pervenuti hanno rivelato ricordi vivi e sentimenti profondi, ben radicati nell’animo di ogni Autore.

La Giuria, governata dal Presidente Onorario Piero Camanni e composta da Renato Scenini, Andreina Tidori, Maria Agnese Bresesti e Gioia Azzalini ha avuto l’impegno di valutare e decretare i vincitori adottando criteri e metodi operativi di elevata professionalità e trasparenza. Dopo i saluti ed i ringraziamenti indirizzati dal Presidente Alberto Del Martino alla Giuria, alle famiglie degli indimenticati Silvio Bresesti e Mento Rocca - figure a noi care - agli Autori e quanti si sono prodigati per la riuscita dell’iniziativa la cerimonia è entrata nel vivo con la consegna degli attestati a quanti hanno aderito ed alla proclamazione dei vincitori nelle due sezioni: poesia e racconto.

Ad un giovane ingegnere di Sondrio, **Federico Valmadre** è stato assegnato il premio per la poesia “Caro nonno, vecchio Alpino”, ritirato dai genitori dalle mani di Giorgio Bresesti, figlio del mitico Penna Nera.

Commosa la signora **Sofia Del Curto**, proclamata vincitrice per il suo racconto “Alpini in famiglia”, premiata da Giorgio Giovanni Rocca, figlio dell’indimenticato Mento.

Con signorile generosità la vincitrice ha riconsegnato il premio nelle mani del Presidente Del Martino esprimendo il desiderio che la somma fosse destinata all’acquisto di banchi di scuola per i bimbi afgani; laddove sono mirabilmente impegnati i nostri militari nel complesso e operoso compito di pacificazione e rigenerazione di speranze per le popolazioni così martorate da quel conflitto.

Un vivo plauso va agli Autori **Giuseppe Moiola, Odilla Meleri, Agostino Penone, Gino Figoni, Serena Saligari, Vittorio Quadrio, Nilde Riva, Alessandra Emma Valmadre, Luca Ronconi, Crystal Scesca e Rafaella Pinoli** per i loro ammirati racconti e poesie che costituiscono pregevoli testimonianze di affetto e radicati sentimenti familiari.

Tutti gli elaborati pervenuti saranno riversati sul sito www.alpinisondrio.it e pubblicati su *Valtellina Alpina*.

Si riportano ora gli elaborati proclamati vincitori con le relative motivazioni formulate dalla Giuria.



La vincitrice per il racconto Sofia Del Curto di Sondrio

Sono figlia, sorella, nipote, zia e amica di alpini e, come tante altre donne, sono stata una presenza importante nella loro vita. Sono felice che mi venga data questa occasione per rievocarli raccontando aneddoti e atti di eroismo. E’ un modo per ritardare la loro morte nei miei pensieri. Così si riaffacciano nella mia memoria, con la loro figura austera, serena e forte dove ritrovo esempi, modelli di vita e incitamenti. Frequentavo ancora l’asilo e ricordo con commozione il canto di mia madre. Tenendomi in braccio, cantava alle sue allieve “.lassù in una casetta d’Italia sui confin viveva una vecchietta la madre di un alpin...”. Si parlava di attesa, di coraggio e di morte prematura. Concetti difficili da capire per una bimba. Ma da allora alpino è stato sinonimo di sofferenza, altruismo, dedizione, qualità che ho sentito esaltare tutte da mio padre colonnello degli alpini. Si rivolgeva soprattutto ai miei 5 fratelli essendo io l’unica figlia femmina, ma anch’io ascoltavo i suoi racconti di quando, ancora studente, entrò volontario nel conflitto del 1915. Non ne capivo molto di gradi e di termini militari, ma ricordo come raccontasse con enfasi di quando, giovane ufficiale, appena ventenne, assegnato al 3° Alpini Battaglione Moncenisio, partecipò alla conquista del Monte Vodice nel maggio 1917. Per questo ricevette la medaglia d’argento al valor militare. Conservava quel riconoscimento in un cassetto insieme ad un attestato che conteneva parole gonfie di ridondanti elogi, e, su richiesta, lo mostrava ai suoi figli con molta umiltà solo a conferma della veridicità del suo racconto. Considerava come una ricorrenza da non dimenticare, quasi più importante del suo compleanno, il 19 novembre di ogni anno. Quel giorno, nel 1917 fu ferito da schegge di granata durante un combattimento sul Monte Nero. Gli piaceva sottolineare, più che l’onore di aver ricevuto una medaglia di bronzo, il ricordo di quei momenti orribili e di come la stupidità umana avesse portato via giovani vite. Si toccava religiosamente la cicatrice e scuotendo la testa raccontava come si erano svolti i fatti. Si considerava un miracolato per intervento dei suoi morti. Con un misto di orrore e di ammirazione per i caduti, raccontava i particolari dell’accaduto, spesso commuovendosi. Anche se sembra un ossimoro, era un combattente pacifista. Non mancava infatti di augurarsi che i suoi figli non dovessero mai affrontare momenti simili incitandoli a farsi portatori di valori di tolleranza e solidarietà come sicuri vaccini contro guerre future. Sono certa che recitando la preghiera dell’alpino chiedesse con maggior convinzione a Dio onnipotente di essere armato di fede e di amore più che di rendere forti le armi contro chiunque. Mentre i miei fratelli partecipavano con lui all’annuale adunata degli alpini, io ero ammessa come timida mascotte portata a spalle a turno. Qualcuno mi metteva in testa il cappello grigioverde con la piuma che mi sembrava enorme e mi copriva gli occhi. Non facevo caso all’odore di sudore e naftalina, ma orgogliosa ridevo felice. Aveva trasmesso ai suoi figli e nipoti l’orgoglio genuino per il cappello d’alpino, di cui declamava il poema “il nostro cappello”, concentrato di tutti i valori che rappresentava. Li aveva invogliati ad entrare a far parte del corpo come naja convinto che fosse una scuola di vita.

Aveva insegnato loro, e con loro amava intonare, le canzoni della montagna impregnate di eroismo, malinconia, sofferenza e romanticismo. Le utilizzava come spunto per richiamare le sofferenze ma anche i sentimenti di came-

ratismo vissuti come alpino durante la sua esperienza al fronte. Diventata adulta, mi chiese un giorno di accompagnarlo ad Aversa per ritrovare le tracce di un cognato, alpino valtellinese, sepolto nel cimitero di quella città. Voleva rendergli omaggio quasi a riscattare l'assurdità della morte di un giovane ventenne che, ferito solo leggermente sul Vodice nel 1917, era stato trasferito in un Ospedale di Caserta. Viaggio e complicazioni ne avevano causato la morte. Trovammo solo il suo nome in una lunga lista con tanti altri nel registro del Cimitero e di lui rimane solo un diploma alla memoria appeso fra i cimeli di famiglia. Nei miei spostamenti per lavoro all'estero, mi è capitato spesso di incontrare militari in servizio impegnati in Missione di Pace. Non potevo fare a meno, specie se vedevo un cappello con la piuma, di ostentare gli alpini di famiglia quasi a voler dichiarare l'appartenenza automatica ad un gruppo eletto di coraggiosi. Arrivata anch'io ad una età in cui i ricordi sono un facile rifugio, mi rimprovero di non aver più spesso assecondato mio padre nel piacere di raccontare e di essere ascoltato. Si ripeteva, è vero, ma forse si sarebbe aspettato più interesse e coinvolgimento da parte mia. Cerco di rimediare ora spiegando alle mie nipoti che cosa significa quel cappello da alpino un po' impolverato, che richiama la forma di una montagna, e il perché di quella penna. Da anni sta appeso con tante altre foto del nonno in diverse occasioni, da quelle ufficiali a quelle mondane tutte con il cappello d'alpino. Per farmi piacere mi ascoltano annuendo ma la loro attenzione, credo, sia piuttosto concentrata sul loro iPad e mi sento impotente e perdente. Questo ricordo scritto mi auguro possa servire a prolungare, allontanandolo il più possibile nel tempo, l'oblio che inesorabilmente cancellerà nel giro di poche generazioni anche le figure più belle con il loro bagaglio di valori, principi, ricordi ed emozioni.

La figlia ricorda il padre che fu volontario e pluridecorato durante la prima guerra mondiale. Le medaglie da lui ottenute, così come lo spirito pacifista e la fierezza di essere alpino, frutto delle difficili esperienze vissute, sono diventati motivo di orgoglio e valori indiscussi per tutta la famiglia. Tali valori si traducono in un auspicio per il futuro.

La speranza di chi scrive è che l'indifferenza, che sembra oggi trapelare dagli atteggiamenti delle giovani generazioni, sia trasformata in partecipazione dagli esempi positivi e dalla costante trasmissione delle tradizioni alpine, rappresentati in questo momento storico da gesti di umanità e di solidarietà e dalla volontà di salvaguardare la pace. La narrazione coinvolgente, lo stile essenziale, l'assenza di retorica che esalta l'autenticità dei sentimenti, trasmettono con efficacia sia l'amore filiale che l'apprezzamento per il mondo alpino, rispondendo pienamente ai requisiti richiesti dal Concorso Letterario.



Ritira il premio il padre di Federico Valmadre

*Nella grande casa avvolta dal silenzio
dove il sole d'agosto non indugia,
siedi leggendo foglio dopo foglio
un libro, che racconta di memorie alpine.*

*Vorrei slanciarmi come da bambino
verso di tè, ma mi fermo, timoroso
di frenare lo scorrere lento lento
del tuo tempo e della tua lettura.*

*L'infanzia e i miei giovani anni ancora
risuonano di te, delle tue parole perché,
dei tuoi silenzi, dei tuoi consigli
che spesso mi suonano così lontani!*

*Interrompi la lettura, ti guardi intorno,
Poi segui di un passero l'inquieto saltellare.
Chiudi il libro e non so se pensi o ricordi
o cerchi ansioso qualcosa di remoto.*

*Tornano gli anni della tua stagione prima,
della tua laboriosa e dura giovinezza,
gli anni di te marito e padre,
gli anni tardi e per me i più belli,*

*gli anni quando noi, i tuoi nipoti,
ti chiamammo, ciascuno a modo suo: 'Nonno'.
Ti guardo e ritorno bambino, quando mamma
e papa mi dicevano: 'Dai! Corri! Va' dal nonno!'*

*E io, bambino di tre anni, ti saltavo in braccio,
ti sorridevo e tu ridevi del mio sorriso.
Oggi tu non sorridi, come invece io,
caro vecchio alpino, nonno. E intanto*

*imparo l'arte dura d'esser uomo:
voglio essere come te, fermo e sicuro,
come te che con la penna sul cappello
hai marciato sui sentieri della vita.*

Nella composizione poetica, suddivisa in otto quartine a metro libero, un nipote osserva in disparte gli atteggiamenti del nonno che vive i giorni della sua vecchiaia inseguendo spesso ricordi di guerra, di tempi duri e difficili. Il ritratto dell'uomo che medita in solitudine sul suo passato è tracciato con immediatezza e richiama in chi scrive i sentimenti di rispetto e di orgoglio che caratterizzarono nell'infanzia, accanto a uno spontaneo slancio affettivo, suoi rapporti con il nonno. Dalla commozione e dal ricordo, nasce il proposito di diventare uomo, seguendo i suoi stessi principi e valori.

ANGOLI DI CULTURA ALPINA

Per la chiusura delle manifestazioni del 90° e offrire una dignitosa proposta culturale alla città in occasione del Raduno del 2° Raggruppamento sono state allestite varie mostre tematiche che potessero consentire ai visitatori di conoscere, scoprire o approfondire l'universo alpino dalla sua formazione fino all'impiego in compiti umanitari in scenari internazionali di grande attualità.

Un gradevole viaggio culturale nei 140 anni delle Truppe Alpine attraverso la passione e la competenza degli autori che ne hanno curato indirizzi ed allestimenti.

Alpini: i nostri primi cinquant'anni 1872 – 1922

E' stata allestita dal 16 ottobre presso la suggestiva "Sala delle Acque" del Palazzo Sertoli Guicciardi in Sondrio la mostra "Alpini, i nostri primi 50 anni 1872 - 1922". Nella rassegna curata da Edo Mezzera sono state le immagini a dominare: le cartoline ed i documenti del periodo che raccontano i fatti quotidiani e le gesta epiche delle penne nere nei 10 lustri intercorsi da quando, nell'ottobre del 1872 Vittorio Emanuele II°, con decreto firmato a Napoli, poneva le basi di questa leggenda tutta italiana sino alla fine della Grande Guerra. Nell'ordinata sequenza le mutazioni organizzative, gli addestramenti, le variazioni vestiarie, i personaggi, i conflitti: davvero una esaustiva carrellata di cartoline sapientemente organizzate e didascalizzate hanno saputo "raccontare" gli Alpini dallo loro genesi fino al 1922. Racconto volutamente fermato perché coincidente con il battesimo della Sezione ANA Valtellinese che prendeva vita, slancio e nutrimento proprio da quei veci protagonisti nei decenni precedenti. Durante la presentazione Edo Mezzera ha sottolineato con particolare forza "E' ora, ormai, di sdoganare il collezionismo dalla semplicistica definizione di "passatempo" e rendergli la dignità di attività culturale che a buon diritto, se praticato in modo serio ed intelligente, gli compete. I collezionisti riescono infatti ad acquisire conoscenze e capacità didattiche che possono essere non solo propedeutiche, ma anche ausiliarie e sostenere lo sviluppo locale della cultura in molti suoi aspetti, che oggi vengono spesso definiti minori, solo perché interessano fasce limitate di popolazione, non certo perché manchino di interesse." E di interesse la mostra ne ha suscitato tanto; i numerosi contatti per riallestirla in altre sedi lombarde è più di un riconoscimento al valore documentale di Edo e della proposta sostenuta dalla Sezione ANA di Sondrio.



La presentazione di Edo Mezzera alla "Sala Acque"



Veduta della bella mostra sugli alpini 1872-1922

Sguardi di pace. Guardiani di Pace

Viaggio in Afghanistan al seguito delle Forze Armate Italiane

Presso gli spazi espositivi di Palazzo Martinengo, sempre dal 16 ottobre, è stata allestita la mostra "Sguardi di pace. Guardiani di Pace - Viaggio in Afghanistan al seguito delle Forze Armate Italiane".



La presentazione della mostra curata da Milla Prandelli

In 115 immagini di grande impatto la giornalista bresciana Milla Prandelli racconta la realtà afghana vissuta nei lunghi mesi passati accanto ai nostri militari impegnati nella complessa e rischiosa opera di pacificazione; un ruolo nel quale sono impegnati anche gli Alpini di nuova generazione.

Sguardi che ci catturano, che ci interrogano, che suscitano sentimenti contrastanti.

Un paese dove volano gli aquiloni, metafora della gioia e della libertà dei bimbi, ridotto a girone infernale per la popolazione dilaniata da decenni di sanguinosa guerra e da odi tribali che precludono ogni speranza di pace.

In questo contesto operano con dedizione ammirevole e rischi elevati i nostri contingenti militari che si distinguono da quelli di altre Nazioni per quell'umanità che ieri come ora fanno la differenza anche nei conflitti.

Milla, presente all'inaugurazione, l'ha rimarcata con la grazia e la determinazione che ha saputo conquistarsi nel ruolo di "embedded" al seguito delle nostre Forze Armate. Alla generosità nel raccontare per immagini gli scenari afgani si somma la concretezza di devolvere ogni risorsa prodotta con la vendita del libro catalogo della mostra (€ 15) al nobile fine di sostenere la Onlus "Caduti di guerra in tempo di pace" fondata dalla madre del caporal maggiore della Folgore Davide Tobini, caduto a Bala Murghab il 25 luglio 2011. In Sezione sono disponibili alcune copie; in ogni sede di Gruppo e in biblioteca non dovrebbe mancare.

Nella sala della Banca Popolare di Sondrio

Giovanni Bertacchi in cartolina

Tra le iniziative celebrative del 90° di fondazione della Sezione non poteva mancare un ricordo, un omaggio, una gradevole riproposizione dell'opera di "Giuannin Bertacchi", il più ispirato e popolare poeta valchiavennasco, *Cantore delle Alpi*, e – ci sia consentito esprimerlo – *degli Alpini*.

Attenua la letizia del festoso compleanno scarpone annotare che coincide con il 70° anniversario della sua morte, ma la poesia è viva, è vita.

E piace rileggere le composizioni di Bertacchi, piace riassaporare nell'eleganza dei suoi versi quelle atmosfere quiete, quei ritmi piani e quegli sguardi attenti e profondi a persone e luoghi a noi così familiari ma dei quali ora siamo incapaci di coglierne la bellezza.

Si rende merito a Edo Mezzera, infallibile segugio nella ricerca di documenti per arricchire il suo appassionato e colto collezionismo, di essere ispiratore e artefice di mostre che sanno catturare vivo interesse; questa con le cartoline ispirate alle poesie di Giovanni Bertacchi ne è limpida testimonianza. Siamo riconoscenti in egual misura alla Banca Popolare di Sondrio che ha saputo, con la consueta sensibilità e competenza, supportare la proposta culturale che ha implementato il nutrito programma di iniziative promosse per il 90° della Sezione Valtellinese ANA di Sondrio. Non solo, la mostra ha fruito anche di elegante quaderno e da due cartoline celebrative edite dalla Banca e omaggiate ai numerosi clienti che l'hanno visitata ed apprezzata.

Così come profonda e radicata è la memoria per i nostri Padri fondatori, i veci che hanno resa viva e luminosa l'amata Associazione Nazionale Alpini e l'hanno fatta marciare in questi novant'anni, così non possiamo che sentirci misuratamente orgogliosi, responsabilmente coerenti al *Poema degli Alpini*, composto dal Bertacchi negli anni della Grande Guerra.

Dio creò le montagne, e voi su quelle costruite la patria, Alpini, è l'ora!

Era un imperativo allora, nel 1915, per gli Alpini costruire la Patria.

Ne avvertiamo più che mai il bisogno ora, novant'anni dopo.



La mostra nella sala operativa della Banca Popolare di Sondrio

Viva riconoscenza ai curatori delle mostre: Milla e papà Beppe Prandelli di Capriolo (BS) e Edo Mezzera di Chiavenna.

Un particolare ringraziamento per questi allestimenti culturali va al BIM, al Comune di Sondrio ed in particolare all'Assessore alla Cultura Marina Cotelli, alla Banca Popolare di Sondrio che ha sostenuto con slancio ed entusiasmo le proposte ANA, ai Circoli Culturali Filatelici e Numismatici di Morbegno e di Tirano prodighi nell'assegnarci strutture e indirizzi di allestimento, ai volontari di P.C. ANA che si sono sobbarcati trasporti e "cantieraggi" ed ai volonterosi alpini che si sono avvicendati nel presidio delle mostre. Un lavoro, altrimenti solo faticoso, è stato reso gradevole e stimolante grazie a queste preziose sinergie.

Marino Amonini

Concorso fotografico *Fotografando* 2012

Nella sala "Ligari" della Provincia di Sondrio si è tenuta la cerimonia di premiazione e l'inaugurazione della mostra relativa alla seconda edizione del concorso fotografico "Fotografando", promosso dal Circolo Fotografico Città di Sondrio e sostenuto dalla Provincia di Sondrio; 434 le foto pervenute. Per rendere omaggio alle penne nere, a cui era dedicata una sezione del concorso, il C. F. ha pensato di dedicare uno spazio fotografico al Raduno degli Alpini svoltosi nel capoluogo. Ad aggiudicarsi la targa "Best Photography" - miglior fotografia pervenuta al concorso - è stato il giovanissimo sondriese Jacopo Sironi con l'immagine intitolata "In Forma", categoria "Street Photography - Under 20", che rappresenta una persona che si tiene in forma correndo in città. Oltre a Jacopo Sironi sono stati premiati i primi classificati di ogni tema. Per il tema "Alpini da sempre" la giuria ha decretato vincitori Marino Amonini, Marisa Giancaterina e l'under 20 Alessia Robustelli; la cerimonia si è conclusa con un rinfresco organizzato in modo impeccabile dai volontari dell'ANA.



Amonini Marino - A un passo dal cielo
1° classificato per il tema "Alpini"

Una silhouette che corre, salta, come uno stambecco sul crinale della montagna si mostra al fotografo che è bravo nel cogliere questo momento. Gli Alpini e le montagne, impossibile scindere i due elementi.



Giancaterina Laura Marisa - Frammento 1
2° classificato per il tema "Alpini"

Forte potente e prepotente questa grande bandiera avvolge l'alpino quasi per proteggerlo. Un legame indissolubile tra tricolore e penna nera, in guerra come in pace. Ottima scelta del momento e grande capacità visiva del fotografo



Robustelli Alessia - Cruda Realtà... Nel Cuore del Mio Alpino 1° classificato under 20 per il tema "Alpini"

Chi è stato Alpino, lo è per sempre. Nel cuore, nello spirito, nella testa. Anche quando il tempo ha fatto il suo corso, un alpino sarà sempre un Alpino. Il fotografo ha colto in un mix di malinconia e fierezza questa immagine semplice ma eloquente.

Madonnina per il Graia

L'Artigliere del "Gr. Bergamo" Edoardo Balestra, detto Graia, cl. 1934, è andato avanti. Dimorava a Postalesio il Graia, da tutti conosciuto per il suo servizio di scuolabus effettuato per vent'anni tra Castione, Postalesio e Berbenno. Lo conoscevano bene gli scolari, era benvenuto per il suo modo di fare e di "gridare". Con lui e tanti Alpini di Castione e Postalesio si effettuava il trasporto per partecipare alle piccole manifestazioni alpine provinciali e regionali. Quando al mattino ci si ritrovava al bar *Ilario* di Postalesio, gli argomenti riguardavano sempre il servizio dello scuolabus e l'andamento dei *pomm*: era il più grosso produttore di mele di golden ed altre qualità del piccolo comune retico. Con me era sempre curioso anche di conoscere con quali legni scolpiti ed a quali soggetti stessi lavorando. Da tempo era diventato insistente a chiedermi che scolpissi una Madonna: ogni volta tornava in argomento. Ho pensato che volesse questa scultura per regalare a qualche amica invece la Madonna era per lui! Dopo averlo accompagnato all'ultima dimora poi, al bar, gli amici Alpini e Artiglieri di dissero: "Perché non ce la fai adesso, così sarà contento!" Risposi: "il legno ce l'ho!" e mi sono messo sotto così ho realizzato la Madonna che voleva. Ho cercato di fare del mio meglio! Il mio lavoro l'ho regalato a una sorella - sarebbe la mamma dell'autista che guida lo scuolabus attualmente. Per noi Alpini Graia ci manca tanto; aveva un gran cuore, non faceva male neanche ad una mosca. Per gli Alpini di Castione, Postalesio e Berbenno sarà sempre presente nei nostri cuori; era grande con un cuore grande il Graia!

Alpino Tarcisio Serafini



Toccante ritratto del Graia, scolpito con la stessa semplice, genuina, scarpona passione che Tarcisio usa per eseguire "le sue sculture". Una copiosa produzione di raffigurazioni alpine - ritratti, fregi, piccozze, stemmi, stecche...- che incide e modella con grande dedizione e pazienza in spesse tavole di noce o altri legni pregiati. Ma nutrita è anche la galleria di Papi, Santi, Madonne e Croci a testimoniare la sua genuina fede di buon friulano. Siamo certi che la Madonna scolpita per l'amico Graia, andato avanti, e posata per ricordare il "grande cuore dell'Artigliere" stenderà la sua celeste protezione anche sulla bontà e generosità di Tarcisio.

Riunione Presidenti di Sezione

A Milano, nel corso della riunione dei Presidenti sezionali, sono stati trattati questi temi alla presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona e del CDN.

1) **Tesseramento 2012** a livello Nazionale siamo in calo del 1.57% pari a -5.878 iscritti: sono in aumento i decessi, in calo i dormienti e leggermente in aumento gli aggregati.

2) **Futuro Associativo:** Visitate dal nostro Presidente **69 Sezioni** su 81.

3) **Tema da sviluppare** per Adunata di Piacenza: "Onestà e Solidarietà: queste sono le nostre regole!"

4) **Terremoto in Emilia Romagna:** hanno partecipato **6.285** volontari della PC distribuiti su **12** Campi di accoglienza.

5) **Solidarietà alpina** per i terremotati dell'Emilia Romagna: la Sede Nazionale ha deliberato, come avvenuto in Abruzzo, di lasciare un segno di solidarietà da parte di tutti gli alpini: costruzione ex novo di una scuola materna nel comune di Cento. Il costo globale dell'iniziativa è di circa 800.000 €; attualmente ricevuti: 492.000 € e promessi 142.000 € per un totale di 684.000 €. *Argomento sarà discusso in Consiglio Sezionale.*

6) I versamenti riconducibili al **5x1000 a favore della ONLUS ANA** sono in forte calo. Da 446.000 euro del 2010 siamo passati a 322.000 euro. *Merita una nostra riflessione e maggiore attenzione alla nostra Associazione!*

7) **Quota associativa Nazionale 2013:** la quota da versare alla Sede Nazionale per ogni alpino tesserato rimane invariata: 10,50 €.

8) **Libro "Cuore per l'Abruzzo":** venduti 1.800 su 4.000 stampati al prezzo di 10 € cd; la nostra Sezione ha intenzione di comprare, per il momento, 30 libri che possono interessare, in particolare, i Nuclei di PC.

9) **2013: 70° della ritirata di Russia.** Da parte del Presidente Nazionale arriva la raccomandazione di ricordare non solo gli alpini ma **tutti i caduti** in terra di Russia!

10) **20° "Operazione Sorriso":** costruzione asilo a Rossoch; cerimonia a Rossoch il 21 settembre 2013. Tramite Agenzie saranno organizzati viaggi che interesseranno anche la zona della "Ritirata" (durata 6 o 8 giorni).

11) **VFP1:** verrà consegnato per ogni Sezione un DVD utile alla formazione dei nostri giovani che intendono fare l'alpino; rimangono i corsi di formazione per i 4 blocchi annuali presso la Sede ANA Sez. Milano.

12) **Cerimonie di carattere Nazionale:** Monte Grappa - Ortigara - Adamello - Basovizza. Si invoca Maggior partecipazione da parte delle Sezioni a questi momenti.

13) **Assemblea Delegati** per elezione nuovo Presidente Nazionale: Milano 26 maggio 2013. Il 2° Raggruppamento, nella riunione dei Presidenti avvenuta in Sondrio il 19 ottobre, ha proposto la candidatura a Presidente Nazionale del Consigliere Nazionale Cesare Lavizzari.

14) **Ringraziamenti** sentiti da parte del Presidente Perona per l'organizzazione di tre incredibili Raduni: 1° Rgpt a Novara, 2° Rgpt in Sondrio e 3° Rgpt a Feltre.

15) **Servizio d'Ordine Nazionale SON:** Consegnato a ogni Sezione un CD/DVD utile per illustrare ai nostri alpini il Servizio d'Ordine Nazionale; nei prossimi anni verranno "congedati", per raggiunti limiti di età, diversi componenti. Bisognerà attivarsi per sostituire questi congedati al fine di mantenere l'efficienza di questo indispensabile Servizio. **Rivolgo un appello ai nostri Alpini per valutare di far parte del SON. Caratteristiche: 1 tesserato ANA. 2 età inferiore ai 60 anni. 3 assenza di precedenti penali. 4 sana e robusta costituzione.**

Il Presidente Alberto Del Martino

Libro Verde della Solidarietà

Come ogni anno il Centro Studi dell'Associazione Nazionale Alpini chiede a tutte le sezioni di raccogliere i dati relativi alle attività di solidarietà dei propri gruppi per la stesura del Libro Verde, giunto quest'anno alla dodicesima edizione. Ti chiediamo di compilare il foglio excel scaricabile dal nostro sito www.ana.it, nell'area dedicata al Centro Studi e che alleghiamo alla presente in copia, insieme alle "linee guida" per una più corretta rilevazione dei dati.

Contiamo sul tuo consueto impegno e sollecitiamo, nel contempo, un adeguato riscontro da parte di quei gruppi che sinora non hanno mai risposto.

Il termine ultimo per la segnalazione rimane fissato al **15 febbraio 2013**.

Ti ricordiamo che il Centro Studi A.N.A. è a tua completa disposizione per sciogliere eventuali dubbi e per assisterti nella compilazione dei moduli.

Il Presidente della Commissione Centro Studi A.N.A.
Luigi Cailotto

Si raccomanda vivamente a tutti i Capigruppo di inviare quei semplici dati consuntivi annuali - ore lavorate e somme erogate - raccolti poi in Segreteria ed elaborati per l'invio in Sede Nazionale per la stampa del LIBRO VERDE.

Un piccolo adempimento da fare con cura e per tempo, potendo contare per eventuali incertezze o dubbi nella compilazione sull'ausilio della Segreteria.

Fanfara Alpina al battesimo; si conta e freme per farci marciare!

Cari Alpini musicanti - finora trentacinque - dopo l'incontro con la Commissione Giovani al quale ha presenziato il nostro Presidente sezionale Alberto Del Martino, siamo arrivati alla conclusione che tutti non vedono l'ora che la Fanfara Alpina della Valtellina dia "fiato alle trombe" come si suol dire! Stiamo iniziando le prove e appena pronti musicalmente e formalmente la Fanfara parteciperà agli impegni sezionali e avrà una sua divisa, ma si sa che gli Alpini non marciano soli e quindi fatevi avanti; ci fosse ancora qualcuno con lo strumento dentro una triste custodia e il cappello appeso al chiodo, forza, lo aspettiamo! A prestissimo.

Federico Serpi



I Raduno di Sondrio ha ben evidenziato come le Sezioni "dotate" di propria fanfara si connotano anche per questo "valore aggiunto".



La Commissione Giovani informa...

Il 9 novembre a Colorina si è tenuta la 5^a riunione della Commissione Giovani.

Il Raduno è ormai passato e i ragazzi della Commissione hanno dimostrato la volontà di dare concretamente una mano alla Sezione! Chi ha accompagnato i reduci, chi ha portato il nostro striscione, chi ha dato la sua disponibilità per l'apertura delle mostre, chi ha collaborato per la realizzazione dei progetti con le scuole...e tutti con la felia che riassume bene il nostro spirito: *Dal 1919 l'impegno continua!*

Alla riunione, però, si è discusso anche di molto altro.

Federico Serpi ha illustrato i progressi per la realizzazione della **Fanfara sezionale**.

Ci sono importanti novità per quanto riguarda l'organizzazione di una **marcia di regolarità** nella nostra provincia, l'obiettivo è quasi raggiunto, stiamo attendendo comunicazioni ufficiali dalla federazione e a breve avrete notizie più dettagliate.

Proseguono i lavori di organizzazione e coordinamento fra tutti i soggetti interessati per il progetto "**Linea Cadorna**".

A gennaio la commissione parteciperà ad un incontro tenuto dalla Sezione di Bergamo per uno scambio di idee.

Stiamo lavorando per la realizzazione di un logo che identifichi la commissione. Inoltre a breve apriremo una pagina **Facebook** interamente dedicata e gestita proprio dalla Commissione giovani. Purtroppo abbiamo constatato ancora una volta che le comunicazioni fra i Gruppi via email faticano a circolare. Sfruttiamo al massimo questo potente mezzo di comunicazione! Sarebbe bene che ogni Gruppo controlli più frequentemente le caselle di posta o individui un referente informatico in modo da gestire in modo veloce tutte le comunicazioni, vi chiediamo quindi di incitare tutti quei Gruppi che ancora non hanno segnalato un nominativo.

Per segnalazioni e informazioni sui referenti informatici e situazione internet/facebook: Mirko Mascetti *referente per la Valchiavenna* mirkomascetti@hotmail.it Tel. 3402318785
Gioia Azzalini gioia.azzalini@email.it Tel. 3402408776

Commissione Giovani



Sfilano le ragazze di Pianeta Difesa.

IL RITORNO



Serena Del Fedele, Alpina di Andalo

Un anno fa ad Ascoli, ho rivissuto 43 anni dopo, con forte emozione, anche se da comprimario, l'avvenimento che ha cambiato la mia vita, sbarbatello del '48 non ancora ventenne, uccellino imberbe, allontanato dal nido paesano; incominciava per me un'avventura affascinante, che mi avrebbe in seguito portato in quel di Vipiteno alla trasformazione in uomo. Parlo del giuramento di oltre quattrocento soldatesse volontarie in ferma prefissata, del primo blocco 2011, che hanno giurato fedeltà alla Repubblica nel piazzale della caserma "Clementi" sede del 235° Reggimento addestramento volontari "Piceno". Fra loro anche la nostra **Serena Del Fedele**, presenti naturalmente mamma Rossana e papà Enrico, Alpino del nostro Gruppo assieme al sottoscritto che nonostante i 600 km. di distanza non ha voluto mancare. Ora; la neo Alpina finita la ferma a Brunico in quel Trentino dove il 70% di noi ha trascorso un anno o più di maturanda giovinezza è tornata al suo quotidiano, accolta a braccia aperte da mamma e papà e da tutto il Gruppo di Andalo Valtellino.

Giolo Armando



E collabora con entusiasmo a dar forza alla Commissione Giovani della Sezione di cui è componente del direttivo.

Albaredo: missione umanitaria in Romania

Ancora una volta un pezzo d'Italia è giunto laddove il progresso e la vita quotidiana come noi uomini occidentali la conosciamo non è ancora stata del tutto potuta apprezzare.

Infatti il Gruppo Alpini di Albaredo con la partecipazione di Don Bernardo, prete Indonesiano che ha passato l'estate in nostra compagnia, in collaborazione con il *Coast to Coast Truck Team*, associazione di persone accomunate dallo stesso mestiere, il camionista, impegnato in opere di beneficenza, hanno svolto una missione umanitaria nella Romania Nord-occidentale presso la Casa Guanelliana della Divina Provvidenza di lasi, nella quale le suore accudiscono oltre che numerose persone anziane con difficoltà fisiche, anche un notevole gruppo di ragazze che non hanno più i loro genitori oppure gli stessi hanno problemi di natura economica e sociale tali da non permettere ai loro figli una vita dignitosa.

Non solo, la Casa Guanelliana assiste anche a tutti coloro che ogni giorno si presentano al cancello anche solamente per chiedere un pasto che non si possono permettere.

Per lasi la Casa è un vero e proprio ristoro per chi si trova in difficoltà e con una cultura ancora legata al regime comunista che condiziona la vita quotidiana di ogni individuo, senza uno stato sociale e senza la possibilità di innalzare il proprio rango sociale.



La missione è partita da Albaredo il 17 agosto e dopo due giorni di viaggio si è giunti a lasi dove sicuramente non si poteva rimanere con le mani in mano.

I nostri Alpini rimarcando ancora una volta i valori di solidarietà, di sacrificio e di senso del dovere che li hanno contraddistinti nei secoli si sono impegnati nel corso dei mesi precedenti nella raccolta di materiale di ogni tipo (alimenti, abbigliamento e altro) da portare a lasi attraverso i camion guidati dai membri del *Coast to Coast Truck Team*; non soltanto, una volta arrivati nella Casa Guanelliana di lasi i partecipanti della missione umanitaria si sono impegnati a svolgere numerosi lavori all'interno della struttura (manutenzioni alle caldaie, opere murarie, elettriche, idrauliche di vario genere). Durante il nostro soggiorno le suore ci hanno accompagnato a visitare anche delle Case Famiglie, luoghi dove dal 1993 l'Associazione Il Chicco assiste ragazzi portatori di Handicap fisici o psichiatrici, costretti all'emarginazione dal loro governo.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la sensibilità di tutte quelle persone, ditte e associazioni che si sono sentite in dovere di fornire anche soltanto un piccolo aiuto alla popo-

lazione di lasi che spesso e volentieri si trova in situazioni disastrose. Lo straordinario lavoro svolto dalle suore (la Madre Superiora è Suor Maria Rosa Bianchini, originaria di Campo Tartano) necessita di un sostegno continuo, sostegno che gli Alpini e il *Coast to Coast* hanno dato cercando di fare tutto il possibile per rendere migliore la vita della popolazione di lasi. Infine gli Alpini ringraziano di cuore Mons. Gabriele Comani, parroco di Albaredo, che da tempo è impegnato in missioni simili: senza la sua sensibilità e la sua determinazione la casa di lasi non avrebbe potuto apprezzare gli aiuti umanitari e i lavori svolti da questo gruppo di volontari.

Domenico, un neo tesserato amico degli Alpini

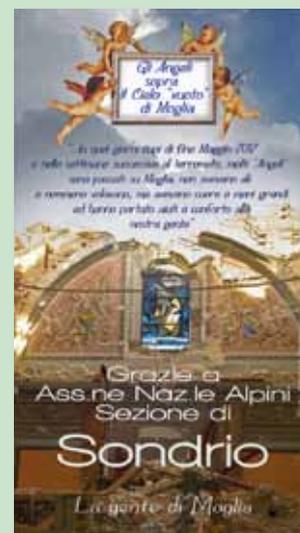


La pattuglia di Albaredo in trasferta a lasi, in Romania

GRAZIE DA MOGLIA

E' pervenuto alla Sezione il ringraziamento espresso dalla gente di Moglia, il comune mantovano colpito dal terremoto presso il quale hanno operato con ammirevole slancio solidale i volontari della Protezione Civile Regione Lombardia.

Tra questi anche quelli della nostra Sezione come ben documentato nelle note di Saverio Fedato sul numero precedente di *Valtellina Alpina*. Si legge: "...in quei giorni cupi di fine maggio 2012 e nelle settimane successive al terremoto, molti "Angeli" sono passati su Moglia, non avevano ali e nemmeno volavano, ma avevano cuore e mani grandi ed hanno portato aiuti e conforto alla nostra gente".



Nuove opportunità per i Volontari P.C. della Sezione

Volontari A.N.A. in volo con il Corpo Forestale

Sabato 17 e Domenica 18 Novembre si è svolta in Valmasino in località Filolera, con base presso l'eli-superficie del soccorso Alpino, un'esercitazione con simulazione di ricerca e recupero di soggetti in situazioni di calamità e d'impraticabilità dei percorsi di terra, richiedenti quindi necessariamente impiego di elicottero. Sono stati previsti due moduli di uguale contenuto, per suddividere al meglio la partecipazione. L'adesione è stata molto buona, registrando 70 volontari il sabato (presente il presidente della Sezione Alberto Del Martino) e 60 la domenica (presenti i vertici della P.C. provinciale Giuliano Pradella e Graziano Simonini). Uno specifico obiettivo ha riguardato l'addestramento alle tecniche di imbarco e sbarco di squadre su elicottero, con conseguente ottenimento di una certificazione di idoneità ad essere elitrasportati sui mezzi impiegati nei soccorsi. L'esercitazione, aperta dal Coordinatore A.N.A. sezionale Marco Bricalli, si è strutturata in tre fasi nell'arco di ciascuna giornata:

1) illustrazione da parte del Responsabile dell'esercitazione Carlo Orlandi, pilota di elicotteri, delle tecniche da adottare in imbarco/volo/sbarco, dei comportamenti nelle fasi di avvicinamento, delle segnalazioni standard;

2) svolgimento operativo dell'esercitazione: formazione squadre, imbarco e trasporto nei due scenari d'intervento stabiliti (Bagni di Masino e Cornolo), ricerca dispersi e recupero con barella/sollevamento con verricello, operazione complessa attuata con il coordinamento del responsabile del Soccorso Alpino;

3) briefing finale con riesame e valutazione dell'esercitazione: gli esiti sono stati molto positivi ed hanno consentito, anche per la preparazione di base dei volontari partecipanti, di rilasciare a tutti l'attestato d'idoneità.

L'attrattiva, anche emozionale, che esperienze di addestramento di questo livello esercitano sui partecipanti, diventa perfezionamento operativo grazie alla relazione diretta con professionisti esperti nella gestione delle emergenze e nelle tante relative discipline.



La Protezione Civile A.N.A. della Sezione di Sondrio esprime grande apprezzamento agli operatori che hanno condotto l'esercitazione: il responsabile esercitazione di superficie Carlo Orlandi; gli specialisti del Corpo Forestale di Stato appartenenti al centro operativo aereo di Rieti che ha messo a disposizione l'elicottero AB 412 EAGIF 26: Ispettori Roberto Fantacci e Fabio De Nicola, Assistenti Diego Clementi, Vincenzo Di Michele e Angelo Ciccetti, nonché gli aggregati agenti della provincia di Sondrio; il Soccorso Alpino della Valmasino con il

Capo stazione Gianni Zappa, il vice Albino Iobizzi, l'Ispettore nazionale Ciro Sertorelli ed alcuni volontari.

Un ringraziamento particolare è rivolto al Gruppo di Protezione Civile della Valmasino per l'ospitalità nel suo territorio e per il contributo della sua competenza.

Grazie infine a tutto lo staff del Marco ed alla Cristina, bravissima "sergente di ferro" dell'organizzazione.

Pierluigi Simonini



Proficuo addestramento per i Volontari di P.C. ANA in Valmasino

Assemblea Ordinaria dei Delegati

(Art. 31 dello Statuto e 9 e segg. del Regolamento Sezionale)

L'Assemblea ordinaria dei Delegati è convocata per

DOMENICA 3 MARZO 2013

Alle ore 8 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione presso la sala conferenze

OPERA DON GIOVANNI FOLCI

(Frazione Valle di Colorina, via Tamuscia 5)

ORDINE DEL GIORNO

- Verifica dei presenti per la validità dei lavori;
- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- Nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale di Milano del 26 maggio 2013;
- Relazioni consuntive e programmatiche da parte del Presidente e dei Responsabili dei vari settori (Protezione civile, Attività sportiva, Giornale sezionale, Sito web);
- Relazione morale attività 2012 e linee programmatiche 2013, (Presidente Sezionale);
- Relazione Bilancio consuntivo 2012 e preventivo 2013 (Tesoriere Sezionale);
- Elezioni per rinnovo Consiglio.
- Interventi e discussioni varie ed eventuali di rilevanza assembleare.
- Disponendo di tempo necessario possibile proiezione video celebrativi del 90°.

Si rammenta che l'Assemblea è preceduta dall'Alzabandiera alle ore 8,15 cui segue la S. Messa, ore 8,30 celebrata dal Cappellano Sezionale Fra Mario Bongio. Al termine brevissima pausa caffè poi inizio lavori.



Sembra ieri. Sono passati 50 anni dell'inaugurazione – benedizione del Tempietto al Ronco sopra Morbegno a ricordo dei Caduti di tutte le guerre e verrebbe da dire, non senza qualche superficialità, “sembra ieri”. Ma 50 anni sono corti solo per i distratti o per chi ha la memoria corta.

Sembrano passati senza accorgersi.

Eppure, lo sappiamo bene tutti, che ci sono situazioni nella vita che non solo gli anni, ma pure i mesi, i giorni, le ore, perfino i minuti sembrano infiniti. Chissà come saranno sembrati lunghi i giorni a coloro che stavano vivendo la ritirata dalla Russia in quell'inverno del '43: un metro sembrava un kilometro; alzare un passo una fatica impossibile umanamente e una notte a -40° lunga una eternità.

Nella Bibbia si trova scritto “Insegnaci, o Signore, a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”. Insegnamento antico ma sempre attuale per i tempi inquieti e agitati come i nostri e per chi ha sempre fretta, per andare dove, poi, non si sa! Così i nomi scritti sulle lapidi del Tempietto: non sono solo nomi, parole di una specie di vocabolario. Sono persone. Figli di qualcuno, fratelli, sposi, magari papà...

Storie di persone che hanno camminato, gioito e patito la nostra stessa storia. E anche i luoghi a cui si fa riferimento su questi muri. Non sono solo puntini sulla carta geografica; strade come righe, confini, segni colorati per indicare montagne, fiumi, ferrovie. Sono luoghi concreti di una memoria patita, condivisa, vissuta; spesso fino al sacrificio della vita.

E pure, qualche volta, neanche un segno di ricordo perché la vicenda di qualcuno sembra scomparsa nel nulla sconfinato della steppa, della tundra; o in fondo al mare o in qualche angolo remoto del mondo. Ma, ancora di più, scomparso dai cuori e dalla memoria così fragile degli uomini.

E allora le vicende, i motivi e le storie testimoniate da questo mio commento, si perdono, sbiadiscono come tutte le cose umane, nella fragilità della memoria e dei testimoni che scompaiono. Il nostro ritrovarci oggi a celebrare la S. Messa, come sempre, non è solo orgoglio e retorica per qualcosa che comunque è passato; e speriamo, in un certo senso, che non torni neanche più! Per ripeterci “come siamo stati bravi” oppure “come sono stati bravi loro”. Il nostro ritrovarci qui, oggi, è per confermarci nell'impegno e nel proposito di essere ancora “bravi”, anche nell'oggi e nel tempo presente.

Sulla scorta della testimonianza viva delle persone che ci hanno preceduto e hanno lasciato una traccia indelebile nel cammino buono della storia. Ritornando qua, ogni volta, dovremmo tener presente che questo è, prima di tutto, luogo di silenzio: qui si cammina in silenzio, si guarda, si osserva, si ascoltano i passi, il vento, il sole, la pioggia; si gode semplicemente guardandosi intorno. Dovremmo, come Mosè nell'episodio del rovetto ardente, ascoltare quella voce da lui sentita

quando si stava un po' troppo avvicinando con curiosità e senza la dovuta attenzione: “Mosè, togliti i sandali perché stai calpestando terra santa”. Toglierci i sandali delle troppe parole, del rumore inutile; tanto di più della zavorra che sempre appesantisce la vita di tutti. E poi questo è luogo di ascolto: qui le pietre parlano; ogni cosa parla e ha qualcosa da suggerire. E basta poco, credo, stando a sentire, per udire le voci, le grida, i lamenti, le invocazioni, le preghiere dei nostri morti. Non per autosuggestione: sentiremmo il frastuono della guerra; di tutte le diavolerie inventate dagli uomini anche per giustificare il peggio. Ma, per fortuna, sentiremmo anche parole di conforto, di incoraggiamento, di speranza.

Vedremmo grandi gesti di solidarietà e di altruismo.

Sentiremmo il calore di una mano amica nella fatica dei giorni; di uno sguardo di amicizia e di perdono nei tradimenti e nelle solitudini che spesso ci tocca attraversare. Ci accorgeremo della generosità di molti capaci di portare non solo il peso del proprio vivere, qualche volta insopportabile, ma capaci di caricarsi anche quello degli altri.

E, forse, troveremo dentro di noi risorse impensate, soffocate da troppe cose inutili; risorse mai messe all'opera, magari per pigrizia, indifferenza, stupidità, paura ...

Infine questo sia sempre luogo di preghiera: non tanto di parole di preghiera ma di una preghiera che spontaneamente, dopo aver fatto silenzio e ascoltato tanto, nasce dal cuore.

Per i nostri morti, ma anche in compagnia dei nostri morti. Perché non ci stanchiamo mai del bene, delle cose belle e buone. Lavoriamo per la verità, la giustizia e per quella pace per la quale loro non hanno esitato di dare anche la vita.

Frà Mario Bongio
Cappellano Sezionale

CONTIAMOCI

Archiviando il 90° della Sezione vale la pena di annotare qualche numero; in altri termini si direbbe “la forza della Szione”. Non è noto in quanti fossero i soci alla fondazione nel 1922 ma leggiamo da L'ALPINO che nel 1926 la *Valtellinese* contava 60 soci; nel 1931 erano saliti a 1.100. Il 1987 contava 5.747 soci, nel 2006 saliti a 5.978, scesi a 5.902 nel 2007 ed ancora a 5.709 nel 2009 per risalire a 5.830 nel 2010. Nel 2013 riprendiamo la marcia “coesi e grintosi”.

SOCI ALPINI E AGGREGATI 2012

	2011	2012	Differenza	%
Alpini	4.954	4.892	-62	-1,25%
Aggregati	882	966	+84	+9,5%
Totale	5.836	5.858	+22	+0,37%

Il risultato del 2012 va bene ma sappiamo che nei prossimi anni i dati sono destinati a scendere. Vi invito fortemente a cavalcare l'onda lunga creata dal 2° Raggruppamento; a mio avviso è adesso il momento migliore per aumentare i propri iscritti per il 2013, con particolare attenzione agli *alpini dormienti*.

Il Presidente

A Lozzo di Cadore il 15 e 16 settembre

36° Campionato Nazionale Corsa in Montagna a Staffetta

Da Lozzo di Cadore buone notizie dai nostri Atleti che hanno partecipato al 36° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna a Staffetta.

Buoni risultati dei nostri atleti - dignitosa 12° posizione per la Sezione; un 8° di categoria nella Cat. A2 (**Elio Folini, Amos Gusmeroli e Graziano Ruffoni**) un 11° di categoria nella A3 (**Costante Ciaponi e Franco Fiorelli**) hanno affiancato la 23° posizione assoluta della pattuglia **Pedroli-Baroli-Bertolina** che ha dignitosamente accumulato solo 16" dalla pattuglia vincitrice della Sez. di Belluno (seguita dalle pattuglie di Trento, Bergamo A, Carnica e Cadore)

La Sezione si è classificata al 12° posto assoluto con complessivi 323 punti; sul podio le Sezioni di Belluno con 885 punti, seguita da Trento (754) e Pordenone (723) con la Sezione ospitante quarta con 705 punti.

Nell'anno del novantesimo altri 323 punti vanno perciò "in cascina" a difendere la terza posizione del podio Nazionale nella classifica annuale alla quale la Sezione si è "abituata". Un grazie pertanto ai portacolori valtellinesi che hanno sostenuto con onore questa impegnativa trasferta.

Nevio Revelli



La pattuglia degli atleti sezionali protagonisti a Lozzo di Cadore dove hanno corso per il 36° Campionato Nazionale ANA.

A Perledo (Lc) domenica 30 settembre 2012

41° Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna

I nostri atleti hanno conseguito un ottimo 3° posto sezionale dietro l'irraggiungibile Bergamo e ai padroni di casa della sezione di Lecco; a seguire Belluno e Trento.

Questi i protagonisti che si sono cimentati a Perledo.

1° Categoria

- 2° **Rovedatti Guido**
- 15° **Piccenì Fabrizio**
- 27° **Ravelli Nevio**
- 28° **D'aschieri Giovanni**

2° Categoria

- 8° **Pedrolina Mirko**
- 28° **Guidi Devis**
- 29° **Baroli Vittorio**
- 49° **Marioli Giovanni**
- 61° **Lorenzoni Matteo**

3° Categoria

- 15° **Iobizzi Fausto**
- 42° **Negrini Vito**

4° Categoria

- 19° **Bertolina Luciano**
- 20° **Della Maddalena Mauro**
- 49° **Zugnoni Enea**

5° Categoria

- 7° **Tirinzi Enrico**
- 11° **Grossi Valentino**
- 15° **Gusmeroli Amos**
- 18° **Panatti Eugenio**
- 33° **Gugliemana Roberto**

6° Categoria

- 9° **Folini Elio**
- 11° **Pasini Silvano**

7° Categoria

- 19° **Fiorelli Franco**
- 24° **Bricalli Celestino**



La bella squadra dei runner sezionali ancora sul podio a livello nazionale; una riconferma di assoluto valore.

Attività sportiva ANA 2012 e 2013

Sabato 20 ottobre si è svolta presso la sala municipale del Comune di Tresivio, la riunione annuale dello sport per il 2012. Dopo i saluti da parte del Sindaco Baruffi Fernando, del Vice Presidente Vicario della sezione Valtellinese di Sondrio Luigi Colturi, del Vice Presidente Nazionale Nino Geronazzo, il Presidente della Commissione Sportiva Nazionale Onorio Miotto ha fatto una sintesi sui campionati nazionali ANA 2012, caratterizzati quest'anno per quanto riguarda le specialità invernali dalla prima Alpiadi disputata nei giorni 8-9-10-11 marzo sulle nevi di Falcade in provincia di Belluno.

Per quanto riguarda le prove estive viene sottolineato l'importanza del controllo antidoping effettuato in occasione della corsa in montagna individuale disputata nella località di Perledo, organizzata dalla Sezione di Lecco. A metà mattinata i presenti accolgono con grande entusiasmo l'arrivo in sala del Presidente Nazionale. La riunione è poi continuata nella presentazione dei Campionati Nazionali ANA 2013.

Al termine è intervenuto il Presidente Nazionale Perona salutandolo affettuosamente gli intervenuti e ringraziandoli per aver dato vita ad una discussione interessante e costruttiva. Un Sindaco straripante di entusiasmo per gli elogi ricevuti direttamente dal Presidente Nazionale per l'ottima ospitalità, ha chiuso i lavori invitando tutti al pranzo preparato e servito dal Gruppo Alpini di Tresivio.

Nel 2012 la nostra Sezione si è classificata al **4° posto** nel-

la classifica del Presidente Nazionale ed al **4° posto** nella classifica del Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza; **58 le Sezioni partecipanti per un totale di 2517 Atleti classificati**. Un ringraziamento a tutti gli atleti ed in particolare a: **Negri-ni Vito** per la partecipazione a cinque Campionati Nazionali; **Della Maddalena Mauro**, quattro Campionati Nazionali disputati; **Maiolani Fermo**, **Bricalli Celestino**, **Ravelli Nevio** e **Gusmeroli Amos**, tre Campionati Nazionali disputati.

Si evidenzia in senso purtroppo negativo che nei quattro campionati nazionali estivi i Gruppi dell'Alta Valle hanno schierato un solo concorrente **Confortola Guido** nel tiro con la carabina, vi sono poi una ventina di atleti, alcuni dei quali molto forti, che nel 2012 non hanno partecipato a nessun campionato. I responsabili dello sport e i Capi Gruppo devono pertanto continuare a lavorare per una più sentita partecipazione dei nostri atleti a questa importante attività sezionale.

Si ringrazia il Presidente e il Consiglio Sezionale per l'importante sostegno dato all'attività sportiva, agli atleti buon allenamento in vista dei Campionati Nazionali ANA 2013 che sono ormai alle porte.

Luigi Colturi

P.S. Avviso agli atleti: il Campionato Nazionale di Sci Alpinismo è stato anticipato a domenica 24 febbraio 2013.

TROFEO DEL PRESIDENTE NAZIONALE 2012

ALPINIADI + 5 Campionati

Nr.	Sezione	Numero	Numero	Numero	Indice	Punteggio	SubTotale	Partecipaz.	TOTALE
		Campionati	Soci 2012	Atleti	c : b x 100	Scaramuzza	d x e	100+20% x a	
		a	b	c	d	e	f	g	f + g
1	Valdobbiadene	6	1.746	146	8,36197	3.403	28.456	993	29.449
2	Cadore	8	1.966	110	5,595117	4.537	25.385	1650	27.035
3	Belluno	6	6.042	157	2,598477	7.772	20.195	993	21.188
4	Sondrio	8	4.856	118	2,429984	5.836	14.181	1650	15.831
5	Biella	7	4.061	119	2,930313	4.929	14.444	1292	15.736
6	Feltre	8	3.724	105	2,819549	4.735	13.351	1650	15.001
7	Bergamo	8	21.034	179	0,851003	9.511	8.094	1650	9.744
8	Tirano	4	1.166	46	3,945111	2.184	8.616	537	9.153
9	Trento	8	19.253	152	0,789487	7.825	6.178	1650	7.828
10	Pordenone	8	7.033	88	1,251244	3.701	4.631	1650	6.281
11	Conegliano	6	4.644	102	2,196382	2.371	5.208	993	6.201
12	Varese	8	3.998	62	1,550775	2.754	4.271	1650	5.921
13	Lecco	5	4.521	64	1,415616	3.619	5.123	744	5.867
14	Asiago	4	1.065	32	3,004695	1.470	4.417	537	4.954
15	Cuneo	6	6.874	81	1,178353	3.137	3.696	993	4.689

TROFEO "Gen. ANTONIO SCARAMUZZA DE MARCO" 2012

Sezioni	Totale		Sci Alp.		Slalom		Fondo		Marcia		Steffetta		Corsa		Carabina		Pistola	
	At. class.	Punti																
1 Bergamo	179	9.511	22	1.291	22	1.592	32	1.768	24	1.197	21	960	33	1.923	12	494	13	586
2 Trento	152	7.825	16	1.081	18	1.633	32	2.004	18	360	30	754	18	1.180	8	470	10	343
3 Belluno	157	7.772	36	1.312	22	1.624	26	1.734	24	806	36	885	13	1.211				
4 Sondrio	118	5.836	20	850	19	1.305	25	1.425	12	336	11	323	25	1.517	4	51	2	29
5 Biella	119	4.929	14	615	19	861	20	698	24	964	19	494	17	912			6	385
6 Feltre	105	4.735	12	697	18	1.176	21	835	12	544	20	475	11	447	6	277	5	284
7 Verona	94	4.621	8	270	17	955	12	863	12	377	13	122	9	571	7	333	16	1.130
8 Cadore	110	4.537	8	381	15	951	27	1.411	6	166	36	705	13	725	2	67	3	111
9 Brescia	101	3.771	4	76	8	365	13	317	42	1.246	12	256	13	886	4	339	5	286
10 Pordenone	88	3.701	4	188	10	509	6	377	9	407	33	723	17	1.058	4	182	5	249
11 Lecco	64	3.619	4	182	19	1.047	4	208	12	599			26	1.623				
12 Valdobbiad.	148	3.403	4	134	15	810	13	334	63	909	34	546	17	670				
13 Torino	87	3.242	8	345	16	495	7	259	24	910	9	141	11	566	4	143	8	383
14 Cuneo	81	3.137	12	360	13	424	20	1.117	12	416	11	193	13	627				
15 Vicenza	57	2.895	4	131	5	162	16	1.074	9	374	2	73	6	264	5	179	10	606

Edoardo Perlini è andato avanti



Classe 1941, caporale trombettista durante il servizio militare a Brunico, sempre tesserato nell'Associazione Nazionale nel Gruppo di Morbegno, poi consigliere e Vicecapogruppo, ha organizzato con orgoglio e determinazione il Raduno Regionale a Morbegno e a seguire il Giuramento del 5° alpini sempre nella città di Morbegno; molti lo ricorderanno con la sua tromba sempre pronta per ogni occasione.

Per gli amici era semplicemente Edo, una persona molto volenterosa per la sua città e molto disponibile con tutti anche per il lavoro che aveva svolto per 22 anni, l'infermiere presso l'Ospedale di Morbegno, è stato un Volontario dei Vigili del Fuoco per ben 33 anni, ha ricevuto la medaglia d'argento come donatore di sangue nel gruppo AVIS di Morbegno. La sua grande passione era la musica: fondatore di diversi cori di canti della montagna, fondatore e direttore della Banda di Traona per ben 17 anni, il prossimo anno (appunto il 2013) avrebbe festeggiato 30 anni alla direzione della Banda di Mello e per questa ricorrenza aveva già preparato il programma musicale per il concerto. Amava anche la montagna, i fiori e la cucina, direi un ottimo cuoco. Per lui al primo posto c'era sempre la famiglia, attaccatissimo per 38 anni a sua moglie e ai suoi due figli che l'hanno seguito sempre nella passione per la musica e in tutte le attività. Era molto fiero dei suoi figli e fra poco sarebbe diventato nonno, un bellissimo traguardo coccolare un nipotino, non vedeva l'ora. Penso che lo spazio a disposizione per scrivere tutto quello che ha fatto Edo non ci sia ma Voglio ringraziare tutti gli alpini che sono stati vicini alla famiglia per l'ultimo saluto.

Sonia Perlini

Cara Sonia e cari familiari di Edo, per gli alpini e in particolare per Edo, c'è sempre spazio per scrivere su Valtellina Alpina; nelle tue prime righe del tuo commento hai condensato tutta la figura alpina di tuo padre che improvvisamente è andato avanti. Da quando è entrato a far parte del Consiglio del Gruppo di Morbegno Edo si è sempre messo a disposizione per ogni iniziativa alpina: dalla Veglia Verde, al rientro delle prime salme dei nostri Reduci dalla Russia nel 1993 al Raduno del 5° Alpini e del 2° Gruppo di Artiglieria svoltosi in Morbegno nel 1995 al Giuramento solenne delle reclute alpine del Btg. Morbegno in Piazza S. Antonio nel 2001. Questi sono gli eventi più importanti e che hanno richiesto impegno e sacrificio. Mi ricordo con quanta sicurezza e determinazione collaborava con gli alpini del Gruppo nel mettere in ordine le schiere dei tanti alpini giunti in Morbegno in occasione del Raduno del 5° alpini e del 2° Artiglieria: manifestazione che negli anni a seguire si trasformò nell'attuale Raduno di Raggruppamento. Non posso dimenticare la soddisfazione e l'allegria di noi alpini e di Edo alla fine della manifestazione che ci aveva visti impegnati sin dal venerdì con il concerto della Filarmonica di Morbegno in Sant'Antonio, per la mostra fotografica sulla campagna di Russia, alla S. Messa al Tempietto, al

Carosello della Fanfara Alpina della Brigata Tridentina e al concerto dei Cori con la presenza della Corale "Bossi" e del coro alpino della Brigata.

Edo aveva la capacità di guardare sempre avanti per il bene degli alpini. Rimangono impresse nella mia memoria le sue proposte in Consiglio che a volte non avevano seguito.

Edo proponeva già negli anni '90 una sede autonoma per il Gruppo Alpini; con lui abbiamo fatto un sopralluogo presso l'attuale sede dell'"Associazione Il Gabbiano" sul dosso della "lumaga". La sua idea era quella di recuperare un edificio abbandonato e quasi distrutto per dare spazio alla nostra Associazione insieme ad altre Associazioni di Morbegno come il CAI e il GEM; il suo progetto tendeva a ridare dignità ad un'area quasi degradata ma altrettanto bella e importante per la città di Morbegno, completare l'orto botanico iniziato con la collaborazione del Comune e dell'alpino Passerini, sistemare la strada e i sentieri che partono da Morbegno e portano al Tempietto Votivo: in poche parole voleva prolungare la vita della città attraverso un ambiente naturale e ben curato, nel rispetto della memoria dei nostri caduti e dispersi dove gli alpini diventavano i veri custodi. Dopo quasi vent'anni gli Alpini hanno messo in pratica parte del suo progetto costruendo la Casa degli Alpini nel piazzale attiguo al nostro Tempietto, mentre l'area circostante è stata quasi totalmente recuperata attraverso l'opera costante delle varie Amministrazioni Comunali. Nel cassetto è rimasto l'ultimo desiderio di Edo e degli alpini: sistemare definitivamente e adeguatamente la strada vecchia che porta al Tempietto!

Caro Edo ci hai confermato che le buone idee camminano sulle gambe degli uomini e... degli alpini e per tutto questo ti siamo grati!

adm.

Lettera ad un amico andato avanti

Caro Francesco,

non sono venuto a darti l'ultimo saluto e mi dispiace.

Avevo un impegno che non potevo rimandare.

Anche se poi tu mi insegni gli impegni veri sono solo quelli che non ci permettono di sgarrare. Quando sono arrivato al Reggimento tu eri già lì da pochi mesi e ricordo la tua voce e il tuo spirito di comando che non lasciava spazi, in particolare alle reclute come me. Eravamo entrambi addetti alle trasmissioni (mi pare che la radio fosse la 694) solo che la tua 694 funzionava sempre ed il Capitano si rivolgeva sempre a Cao quando aveva bisogno mentre la mia non riusciva mai a collegarsi. Avevi una voce particolare che aggrediva e che non lasciava dubbi ma io ti ricordo perché eri soprattutto un valtellino tanto generoso e disponibile. Quel Cappello con la penna che rappresenta tanti ideali e tanti sentimenti di vera amicizia alpina a te calzava proprio in maniera perfetta. E' stato bello ritrovarti dopo la naja e condividere questi ultimi anni.

E' stata una bella dimostrazione di spirito alpino, di amicizia e di rispetto verso quei diciotto mesi di naia alpina che ci hanno fatto crescere nel rispetto delle regole tanto d'averne la certezza di lasciare buoni ricordi e buon esempi.

Non sono un uomo di grande fede ma ho la certezza che noi della 36 ci troveremo ancora per continuare questa bella avventura che ci ha accomunati quando avevamo vent'anni e nel rispetto di poche ma precise regole ci ha insegnato ad amare le nostre montagne e il nostro prossimo.

Per ora accontentati di essere ricordato con grande simpatia e amicizia come si usa da noi che portiamo un Cappello con la Penna. Ciao Francesco e arrivederci.

Il Furiere della 36

L'Alpino Egidio Negrini è Andato Avanti

Grande partecipazione e commozione, venerdì 14 settembre 2012 a Caspoggio, ai funerali di Egidio Negrini scomparso dopo breve malattia all'età di 84 anni.

Egidio è stata una figura importante per il Gruppo ANA di Caspoggio di cui è stato Capogruppo dal 1966 al 1998 e per la Sezione Valtellinese dove è stato Consigliere, in due periodi, dal 1978 al 1988 e dal 1998 al 2005.

Durante il suo mandato come Capogruppo si ricordano l'intervento a Maiano in Friuli nel 1976 per il terremoto, l'operaio in Irpinia nell'anno 1980 e soprattutto le operazioni che ha coordinato con il Gruppo di Caspoggio durante l'alluvione in Valtellina nel 1987. Egidio fu anche uno dei promotori della festa del Gruppo che si celebra ogni anno e della restaurazione e conservazione della Cappella votiva a Piazza Cavalli.

Negli anni '90 instaurò un rapporto d'amicizia con Carlo Martini Capogruppo ANA di Traversetolo (Parma) che sfociò nel gemellaggio tra i due Gruppi. Ora è l'attuale responsabile dei parmensi, l'alpino Giuseppe Calori, che tiene i rapporti e che tutti gli anni è presente alla festa del Gruppo di Piazza Cavalli. Egidio non mancava mai alle Adunate Nazionali, così come alle feste dei Gruppi valtellinesi; negli anni '90 si recò in Russia a Rossosch per la costruzione e inaugurazione dell'asilo donato dagli alpini italiani.

Per meriti acquisiti come Capogruppo e come Consigliere sezionale, nel 2006 a Colorina, Egidio venne premiato con un Attestato di benemerenda dal prefetto Chiara Marolla e dall'allora presidente Ettore Leali.

Negli anni '80 venne eletto nel consiglio comunale di Caspoggio e fu anche presidente del locale Circolo ACLI.

L'attuale Capogruppo di Caspoggio, Francesco Negrini, così lo ricorda: "Egidio era una persona e un alpino speciale. Quando ho preso il suo posto mi ha dato piena fiducia e mi ha rassicurato con suggerimenti e consigli. Con lui ho sempre avuto un ottimo rapporto, sia personale che nell'attività del Gruppo in cui partecipava sempre. Sono sicuro che l'Egidio mancherà, non solo a noi ma a tutta la Sezione Valtellinese". Egidio Negrini è stato insignito anche dell'onorificenza di Cavaliere del lavoro.

Egli ha sempre lavorato nel campo della ristorazione, a Roma da giovane e successivamente in vari alberghi e ristoranti di Caspoggio. Egidio era sposato da 60 anni con Amabile Bracelli da cui ha avuto 6 figli. La moglie Amabile lo ha sempre supportato nei suoi impegni associativi, anche se qualche volta, come racconta il figlio Giorgio, questi impegni si prolungavano stranamente..., soprattutto per colpa degli amici Gianfranco e Mattia. La Moglie Amabile e i figli ringraziano il Gruppo Alpini di Caspoggio per la vicinanza durante la malattia e per la partecipazione sentita ai funerali del loro caro.

Le esequie sono state celebrate dal parroco don Bartolomeo Cusini e da Padre Pietro Bracelli, cognato di Egidio, che lo ha ricordato con sentite parole e ne ha elogiati i valori associativi. Presenti la delegazione della Sezione Valtellinese con il Vessillo e i rappresentanti di molti Gruppi con i loro Gagliardetti. Presente anche il presidente sezionale Alberto Del Martino che al termine della cerimonia così lo ha commemorato: "Grazie Egidio, ci hai insegnato tante cose, ci hai fatto crescere con il tuo esempio di uomo e di alpino. Rimane per tutti noi una lezione di vita, un comportamento e una saggezza da imitare. Grazie Egidio e che il Signore possa accoglierti tra le sue mani misericordiose. Ciao".

Pasquale Negrini



Sapeva davvero farsi voler bene l'Egidio!

L'ho conosciuto in Consiglio tanti anni fa' e corse tra noi quello spontaneo filo di simpatia scarpona; attento, arguto, una parlata un poco ingarbugliata ma efficace come sa essere un bravo caspocc. Mi acchiappava sempre per infilarmi qualche nota da pubblicare sul giornalino, immancabilmente condita di humor come lui solo sapeva divertirmi.

Sul libro del 80° riportai una nota scritta da Egidio che mi è rimasta nel cuore.

"In occasione della Adunata di Brescia i Gruppi alpini dei 5 comuni della Valmalenco hanno indossato un'unica divisa, di buona fattura, e di colore rosso amaranto. (colore che poteva celare meglio qualche sbrodolata di vino mi confessò maliziosamente divertito in seguito!)

Il distintivo unico è una bella foto a colori, dove risalta molto evidente il distintivo dell'Associazione; in primo piano spicca l'elegante piramide del Pizzo Scalino con una piccolissima aquila in quanto vola in alto."

Come l'Egidio.

Marino



Caspoggio in particolare ma tutta la grande famiglia alpina conserva un buon ricordo dell'Egidio, rappresentativo di una generazione malenca fortemente radicata ai valori della fede, della famiglia, del lavoro e di quella tenacia e ingegno capaci di riscattarsi dalla dura condizione di vita in montagna.

33 anni fa

Una testimonianza significativa, una pagina di "storia sezionale" rende onore e merito a Egidio Negrini ed gli altri protagonisti dell' "avventura" al Passo della Forcola.

Pieretto Schenatti ben ricorda l'epica "gettata" del 28 ottobre 1979 al Tridentina come riportata dal diario pubblicato puntualmente sul settimanale più diffuso.

Ma anche quando chiese un'atto di fiducia al Gino ed agli esausti compagni d'avventura. Che riportò tutti a casa, miracolosamente, su una Fiat 124 Rally con una guida ed una discesa su una strada innevata, senza riferimenti e avvolti dai turbini della tormenta.

Dal Corriere della Valtellina del 5 novembre 1979

Chiuso il cantiere alla Forcola

Al termine di una giornata difficilissima ci si è dovuti arrendere all'inclemenza del tempo ed abbiamo chiuso gli antoni del Rifugio: lo affidiamo all'inverno, alle montagne di neve, alla tormenta e forse anche alla valanga, ma siamo fiduciosi che il Rifugio resista agli avversi elementi del tempo, proprio perché protetto da un bellissimo e solido tetto, costruito a regola d'arte. La giornata di domenica doveva essere dedicata al getto della scala interna: tutto però si era messo per il verso non giusto, tanto che era sembrata un'impresa impossibile. Solo la tenacia del Presidente Azzola ha fatto dimostrare che nulla è impossibile, purché ci sia buona volontà, anche per resistere a grossissime fatiche. E' bello ed è anche doveroso segnalare che lo hanno compreso tre validissimi Capi Gruppo, in modo che si può chiudere questa cronaca di giornate di lavoro, all'insegna di un bellissimo esempio di «associazione» e di solidarietà umana. E' proprio il caso di parlare in questi termini, perché nessuno aveva creduto all'opportunità di compiere questo programmato lavoro in una giornata tanto avversa: eppure Scenini Renato (Capo Gruppo di Faeo), Schenatti Piero (Capo Gruppo di Chiesa), Negrini Egidio (Capo Gruppo di Caspoggio) hanno capito la necessità di rimanere vicini al Presidente Azzola. Questo è stato un gesto che — di fronte alla indifferenza (è proprio il caso di rimarcarlo) di quasi tutti gli Associati della Sezione — deve essere additato all'opinione pubblica. La loro generosità (che, peraltro, era stata già più volte dimostrata nel corso della stagione) si è protratta lungo tutto l'arco della giornata di domenica ed insieme ad Azzola hanno lavorato, avvolti nella tormenta, ed hanno compiuto il getto della scala. Insieme hanno chiuso gli antoni del Rifugio, insieme sono ritornati alle loro case — stanchissimi — ma sicuramente soddisfatti di aver dato l'esempio di un atto di buona volontà, di coraggio, ma specialmente di solidarietà umana. Penso che — senza alcuna retorica — non si poteva chiudere il cantiere della stagione 1979 con una pagina migliore.



Il rifugio Tridentina, bandiera della Sezione, al Passo della Forcola



Un passato da atleta, un vissuto da combattente per Andrea Pensotti

Andrea Pensotti è andato avanti

Ai primi di settembre, dopo un brevissimo periodo segnato da un rapido decadimento fisico, il nostro Andrea Pensotti ci ha salutato definitivamente. Solo una quindicina di giorni prima, durante una visita, alla solita domanda "come va?" mi ha risposto "non bene, credo di essere in dirittura d' arrivo".

Li per li sono rimasto piuttosto perplesso e ho cercato di minimizzare ma lui, non senza un po' di rimpianto, mi ha detto testualmente "car el me Gualtiero, i è novantott, in due vött che vaghi amò". Facile profezia, alla rispettabilissima età di 98 anni. Nasce infatti nel 1914, a Morbegno, dove la sua famiglia si era trasferita da Bellano perché il padre aveva trovato occupazione presso ditta Martinelli. Sin da giovanissimo Andrea lavora nella fabbrica artigiana dei Vismara, allora produttori di zoccoli, fino alla chiamata per il servizio militare. Viene chiamato alle armi nell'aprile del 1935 e assegnato al Battaglione "Morbegno". Congedato dopo circa due anni, col grado di caporal maggiore, viene richiamato nell'agosto del 1939, ai primi sentori di guerra, e rientra al Battaglione Morbegno, allora di stanza in Alto Adige, per un periodo di addestramento. Nuovamente congedato, riprende il lavoro ma, alla dichiarazione di guerra, si arruola volontario e viene destinato al fronte greco-albanese nella zona di Tepelene sul fiume Vojussa. Rimpatriato nel giugno del '41 inizia un periodo in cui viene continuamente trasferito da una zona di operazioni all'altra. Infatti lo ritroviamo prima in Sardegna, poi in Corsica, poi nuovamente in Sardegna ed infine, nel settembre del '44, a Napoli da dove risalerà la Penisola aggregato al 22° Rgt. Fanteria alle dipendenze della 5° Armata Americana.

Nell'ottobre del 1945 viene definitivamente congedato.

Il foglio matricolare, lunghissimo, riporta la partecipazione alle campagne di guerra del 1941, 1943, 1944, 1945.

Al ritorno nella vita civile trova temporaneo impiego, come operaio, presso la Ditta Cariboni di Colico.

Nel 1953 entra come manovale nelle Ferrovie dello Stato e qui rimane fino al pensionamento. Confermando le doti di capacità e volontà, che da sempre lo hanno distinto, risale uno ad uno tutti i gradini della gerarchia del personale viaggiante pervenendo alla fine alla qualifica di Capotreno di 1° Classe. Amante della buona tavola e della buona compagnia, in molti ricordano il suo attivismo nel Dopolavoro Ferroviario, organizza varie manifestazioni, incontri e convivi.

Gli anni della pensione trascorrono tranquillamente segnati però da due tristissimi avvenimenti: nel 2006 la scomparsa dell' unico figlio Diego e nel 2010 la perdita della moglie Adele. Alle esequie gli amici del Gruppo di Morbegno, stringendosi attorno alla bara, gli tributano l'estremo saluto: addio Andrea.

Gualtiero Speciali – Gruppo di Morbegno

San Maurizio al Tempietto degli Alpini di Campo Beto - Delebio



L'affresco di S. Maurizio e il rustico di Campo Beto su cui è collocato

Il primo Sabato di Giugno in località Campo Beto a quota 500 m. sopra l'abitato di Delebio, in prossimità del Tempietto Votivo degli Alpini, è stato collocato dai nerboruti soci del Gruppo Alpini locale l'affresco raffigurante S. Maurizio Patrono degli Alpini, lo stemma del Corpo e i colori della Bandiera. Il manufatto consiste in una grege lastra di granito coperta da un leggerissimo strato di malta su cui è stato steso l'affresco dallo scultore Abram, a suo tempo Alpino della Taurinense, battaglione Susa. San Maurizio era un soldato della Legione Tebea martirizzata nella sua totalità dalla perfidia di Diocleziano per aver rifiutato, in linea con la propria fede, di sacrificare all'Imperatore come a un Dio. Il Gruppo Alpini di Delebio è una libera associazione di giovani subentrati alla vecchia guardia falcidita dagli anni e dai lutti. Fondata nel 1930 dai reduci della Prima Guerra Mondiale, attualmente è un folto Gruppo attivo ed entusiasta a cui si devono molte iniziative sia in proprio che in collaborazione con le Associazioni Locali. Quest'anno è anche il settantesimo anniversario della tragedia di Russia che ebbe inizio negli ultimi giorni del Novembre del '42 per terminare dopo infinite sofferenze alla fine di Gennaio del '43. Quell'impresa assurda voluta da un potere fascista criminale, coinvolse anche tre Divisioni Alpine, la Cuneense, la Tridentina e la Julia, per un totale di 57.000 Alpini su 18 battaglioni. Un intero Corpo di Spedizione forte di 240.000 uomini fu mandato allo sbaraglio da un dittatore irresponsabile e da una gerarchia militare infame e servile, incapace del più elementare pensiero tattico e strategico. 4.800 muli di quattro quintali e i loro eroici Conducenti furono scagliati contro l'acciaio dei T.34 sovietici da 50 tonnellate con gli esiti sanguinosi che tutti conosciamo.

Alla fine fu steso un consuntivo e furono tirate le somme della scellerata avventura in terra di Russia: le Divisioni Alpine forti di 57.000 uomini contarono 34.170 fra morti e dispersi, 9.410 congelati, un record assoluto con oltre l'80% di perdite, mentre tutta la vicenda ci costò nella sua totalità ben 84.830 fra morti e dispersi. Solo i Tedeschi di Von Paulus a Stalingrado ebbero sorte peggiore.

A Delebio su 38 caduti in battaglia la metà faceva parte della spedizione Russa, ragazzi di vent'anni tragicamente sacrificati sull'altare di un potere assurdo e criminale, quasi tutti dispersi, disintegrati dalla follia di uomini dominati da una insana avidità di dominio, senza una Tomba, senza una Croce. La scellerata guerra mussoliniana costò al paese quasi 500.000 morti e la perdita di oltre 70.000 civili uccisi dalla miseria, dai bombardamenti e dalla ferocia Nazifascista, fra cui migliaia di donne e bambini e la distruzione dell'intero Paese. A Delebio furono una cinquantina le famiglie coinvolte nei lutti della guerra e della resistenza antifascista che ebbe il suo esito positivo con la Liberazione il 25 Aprile del 1945.

Tucidide, lo storico Greco dell'età di Pericle, sosteneva che gli eventi più luttuosi tendono a ripetersi per il fatto che gli uomini non cambiano né la loro mentalità né le loro abitudini e coltivano le peggiori passioni come l'avidità, l'ambizione e il desiderio sfrenato del potere, come fossero virtù.

Il rimedio a tutto questo consiste nel possesso della Memoria Storica, unico antidoto alle aberrazioni più infami, che purtroppo nel nostro paese è in via di estinzione soprattutto presso i giovani, che vivono in un eterno presente, in un limbo senza passato e senza futuro.

G. Abram

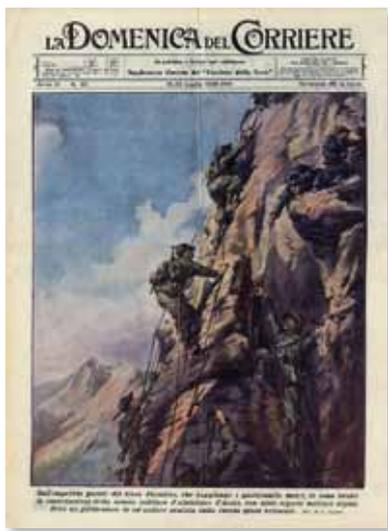
In vetta al Gran Paradiso

di Celso Baruffi

Il 4 luglio del 1939 la Compagnia Comando del Battaglione Duca degli Abruzzi della Scuola Militare di alpinismo di Aosta, della quale facevo parte, impegnata nelle esercitazioni del campo estivo, al comando del tenente Carlo Mautino (Mau) effettuò una ascensione sul Gran Paradiso (Alpi Graie) mt. 4.061.

Ore sei partenza dall'accampamento nei pressi del Rifugio Vittorio Emanuele a quota 2732, dove eravamo giunti il giorno prima da Valsavaranche. Dopo tre ore di marcia, verso le nove circa, incontrammo prima la nebbia poi una bufera di neve, ma non ci fermammo. Il tratto più impegnativo fu il superamento dell'ultima cresta di neve gelata in forte pendenza, che dovemmo gradinare con la piccozza, alternando a turno le varie cordate. Dal lato sud della cresta il grande nevaio, mentre dall'altra parte si poteva vedere più in basso il ghiacciaio della Tribolazione: arrivammo in vetta verso mezzogiorno. Intanto il cielo si era rasserenato e un magnifico sole ci rianimò offrendoci uno scenario meraviglioso che, con la gioia di arrivare in vetta, ci ripagò della fatica precedentemente accumulata. Da un mare di nebbia sottostante spuntavano tutti i quattromila delle alpi piemontesi. Il vicino Piccolo Paradiso mt. 3.923, la Grivola mt. 3.969, poi a nord est il Monte Rosa mt. 4.633, girammo poi lo sguardo in senso antiorario, l'inconfondibile piramide del Cervino (il simbolo del nostro distintivo) mt. 4.478, il Gran Combin (svizzero) mt. 4.314 e il maestoso Monte Bianco che con i suoi 4.810 mt domina l'intero arco alpino ed è il più alto d'Europa. In una specie di Altare naturale, sigillato nella roccia, trovammo un medaglione di bronzo con l'effigie di S. Giovanni Bosco, Santificato nel 1934. Dopo aver consumato il rancio al sacco (galletta e scatoletta) prendemmo la via del ritorno. A circa tremila metri di quota trovammo venti centimetri di neve fresca, caduta mentre noi eravamo su al sole. Verso sera arrivammo all'accampamento stanchi ma contenti, dove trovammo una buona pastasciutta.

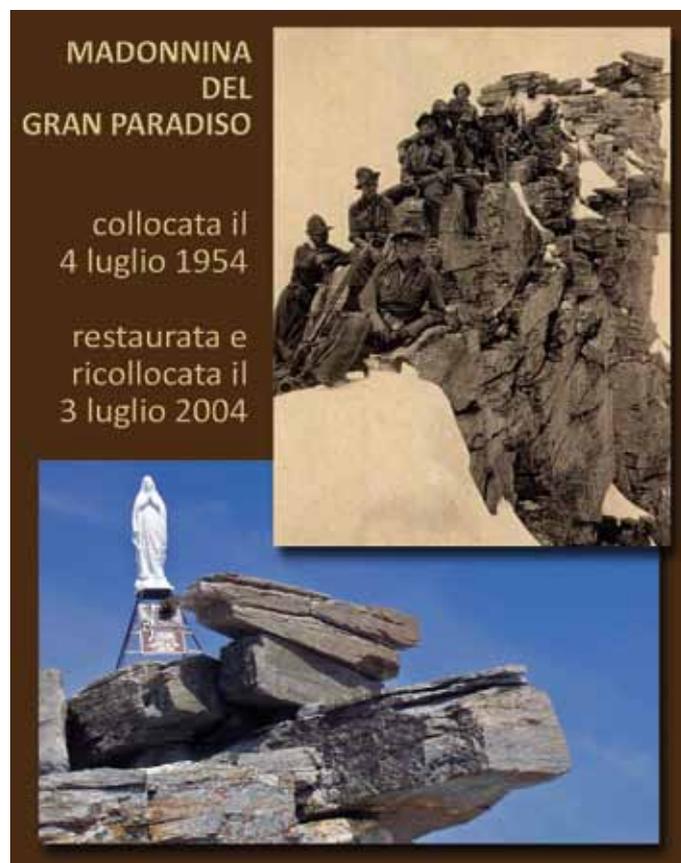
Il valore di questa ascensione non sta nella scalata stessa, che per gli Alpini sarebbe una cosa normalissima, ma nel fatto di aver dimostrato che è possibile raggiungere i quattromila mt. con tutte le armi che la compagnia ha in dotazione, compresi i quattro mortai da 81 mm. Come mostrano le fotografie, il mortaio di oltre 60 kg. viene diviso in tre pezzi: il tubo di lancio, l'affusto-bipiede e la piastra d'appoggio. Ogni pezzo quindi supera i venti chili, più il bastino metallico a cui viene fissato mediante cinghie. Bisogna poi aggiungere che il porta-arma che è esonerato di portare il fucile, è dotato di pistola con relativo cinturone con fondina che con le giberne e baionetta, la piccozza, la borraccia e la corda creano oltre al peso non poco fastidio. Di questa impresa ne parlò anche la stampa, (la televisione non esisteva ancora) e Achille Beltrame, il disegnatore che illustrava i fatti di cronaca più importanti sulla Domenica del Corriere, rivista settimanale del Corriere della Sera, ci dedicò la copertina del 12 luglio 1939.



Ben cinque valtellinesi facevano parte della pattuglia che raggiunse la vetta del Gran Paradiso il 4 luglio 1939:

Ezio Paieri della bassavalle, **Piero Mattaboni** di Poggiridenti, **Celso Baruffi** di Tresivio, **Martino Rini** e **X Martinelli** della Valdidentro. L'arguto Celso, che oggi come allora sprizza l'innato buonomore, è quello sfuocato, dietro, in alto perché da allora, ha sempre sostenuto una inconfutabile teoria.

Su ogni vetta il suo sguardo è sempre 1,65 mt. più alto della vetta stessa: un primato personale di simpatia!



Particolarità che l'Autore evidenzia; nel 1939 la sommità del Gran Paradiso era "su le nude rocce". Ora l'icona di quella vetta è la luminosa statua della Madonna che si staglia tra l'intenso cielo azzurro e richiama credenti e non, alpinisti ed escursionisti alla sua Celeste protezione.



Oreste Forno
Guardiano di dighe
Il lavoro più bello del mondo
 Bellavite Editore in Missaglia pag. 145 €13

Questo libro ci porta a scoprire il meraviglioso mondo dei guardiani di dighe, che passano le loro giornate immersi nel silenzio e della bellezza delle montagne. Un mondo quasi da favola che non esiste in basso, dove il frastuono e la frenesia della

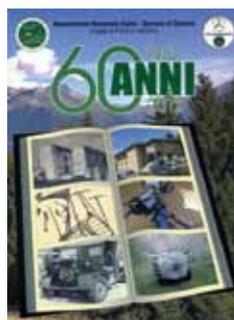
vita non danno modo di guardarsi intorno, tanto meno dentro. E lo fa attraverso un'intervista fantasiosa che indaga oltre la professione del guardiano, portando in primo piano, per esempio, momenti entusiasmanti d'alpinismo praticato sulle montagne più alte della terra, o quelli di un lavoro precedente, raccontati in tono umoristico e spassoso. Un libro che prende e che farà sognare, reso ancora più importante da varie riflessioni utili alla vita.



Milla Prandelli
Sguardi di pace. Guardiani di Pace
- Viaggio in Afghanistan al seguito delle Forze Armate Italiane
 Copie disponibili solo in Sezione ANA Sondrio pag. 84 € 15

Quanti non hanno potuto visitare la mostra fotografica allestita a Sondrio in occasione del Raduno possono recuperare nelle pagine di questo

libro l'intero allestimento d'immagini esposte. Che ci emozionano attraverso gli sguardi colti da Milla Prandelli, intraprendente "embedded" al seguito delle nostre Forze Armate in Afghanistan, appunto i guardiani di pace. Là per coltivare, piantando semi di solidarietà, nuovi germogli che sappiano restituire a quello straordinario paese divorato dai conflitti sguardi di pace. Altrettanto efficaci le poche pagine di testo che spiegano il contesto operativo, i rischiosi compiti affidati alle truppe, le forti emozioni provate nei singoli episodi di incontro, fratellanza e arricchimento umano che derivano da queste esperienze in questo complesso teatro internazionale. Dove gli Alpini fanno ancora una volta guadagnarsi il massimo apprezzamento per professionalità e umanità ed... il sorriso. Grande la generosità di Milla che devolve l'intero ricavato dalla vendita del libro a onlus che moltiplicano lo slancio solidale in esemplari progetti di pace universale.



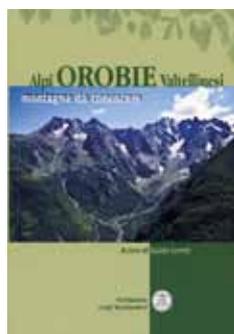
Gruppo Alpini di Ponte in Valtellina
60 ANNI 1952 - 2012
 pag 98 richiedere al Gruppo Alpini

Eccellente l'idea progettuale, pregevole il lavoro svolto, accurata la ricerca storica effettuata tra i cassetti delle famiglie pontasche e la galassia di internet; non può essere che "ottimo e abbondante" il giudizio sul libro edito dal Gruppo Alpini di Ponte

Valtellina a sostegno delle iniziative tese a valorizzare il loro 60° di fondazione. Merito di tante armonie – i trumbin sanno cantare e suonare per consolidata tradizione – sapientemente organizzate da Saverio Fedato e Pierluigi Simonini, due penne nere di sicuro affidamento.

Agile, didascalico, divertente e ricchissimo di immagini il racconto di sessant'anni di vita del Gruppo e del paese si innestano con date e fatti che hanno segnato la storia.

Usando un abusato slogan – dal locale al globale – il racconto per date, frammenti di storia e immagini si connota come ricco almanacco scarpone che restituisce memoria, buonumore ed il ritratto di una comunità dinamica e viva anche attraverso l'operosa presenza delle penne nere e del volontariato P.C.



AA.VV.
Alpi Orobie Valtellinesi Montagne da conoscere
 Fondazione Luigi Bombardieri, pag. 336. € 20

Montagne da conoscere, montagne da amare.

Il bel volume composto da numerosi capitoli tratta la natura, la storia e le tante peculiarità di questa dorsale che unisce la Valtellina alle terre lariane, bergamasche e bresciane.

Ben organizzato per temi ed autori oltre agli aspetti generali – naturalità, paesaggio, archeologia, esplorazione, insediamenti, economia e cultura - il volume si qualifica per l'esauritiva ed approfondita descrizione delle 13 valli che solcano le Orobie dalla Val Lesina alla Val Belviso.

Destinate al più ampio target di lettori nelle 336 pagine ognuno può trovare, scoprire o approfondire elementi di sicuro interesse e stimolanti spunti per calzare gli scarponi e frequentare assiduamente gli innumerevoli luoghi disseminati nelle 13 valli. Vette da sballo, polentate alpine comprese.

RITROVATI



In occasione del Raduno a Sondrio, sabato 20 ottobre si sono ritrovati dopo 50 anni **Baraglia Attilio**, Gruppo di Mello; **Romeri An nibale** Gruppo di Albosaggia; e **Moretti Lino** Gruppo di Ponte in Valtellina. Erano tutti a Malles

nel lontano 1962 in forza alla 32a Batteria del Battaglione Tirano nel 5° Reggimento Alpini. Dopo i primi saluti, riconoscimenti, abbracci e strette di mano, per tutta la serata sono poi riaffiorati i ricordi dei bei momenti e vicissitudini trascorse a naja.



Ritrovati in Alpe Piazza (Albaredo) in occasione della festa dei pastori, 5 agosto, **Sebastiano Mazzoni** e **Antonio Del Barba** dopo 52 anni. Si erano conosciuti al 12° Car a Montorio Veronese nel 1960 e facevano parte del 5° Alpini.



A Sondrio, in occasione del Raduno del 2° Raggruppamento per la prima volta hanno sfilato insieme i tre fratelli **Tarabini** del Gruppo di Albaredo: **Dario** cl. 1959 -8°/78 btg Morbegno/Vipiteno; **Remo** cl. 1966

-4°/86 btg Trento/Brunico; **Eusangelo** cl. 1971- 9°/90 btg Morbegno/Vipiteno.



Pietro Schenatti di Chiesa in Valmalenco e **Leonardo Moltoni** di Ponte in Valtellina hanno fatto insieme il CAR a San Rocco di Cuneo nel 1966, ci siamo rivisti dopo 46 anni, il 20 ottobre 2012, a Sondrio in

occasione del Raduno del 2° raggruppamento.

BELLE FAMIGLIE ALPINE



Alpino lei Alpino lui; ora con lo scarponcino **Alessandro**.

Simona Pomoli di Ardenno e **Federico Serpi**, alpini VFP4 nella Fanfara della Taurinense adesso felice famiglia in Ardenno con l'arrivo del bebè si allargano. Non pago dei concertini di Ale Federico ha formato, dirige e fa il mazziere alla neonata **Fanfara Alpina Sezionale di Sondrio!** Armonie totali, tutte da gustare!



Il 17 Luglio 2012 lo scarponcino **Giovanni** ha allietato la casa di **Fiorella** e **Dino Bonetti**; eccolo teneramente coccolato dalla mamma, dal papà e gli zii, orgogliosamente e gioiosamente Alpini.



Brindisi in occasione del battesimo di Riccardo, figlio del Vicecapogruppo di Albaredo Domenico Petrelli, assieme al Consigliere Ottavio Mazzoni, il suocero e al cognato Giovanni.



23 settembre 2012: **Giulietto Petrelli**, per molti anni Capogruppo di Albaredo con la consorte **Mariella** hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio. Ad allietare l'evento i nipoti **Rocco**, **Giulia Maria** e lo scarponcino, ultimo arrivato, **Gabriel**.

AL PIAN DELLE BETULLE

Come è di consuetudine, tutti gli anni la prima domenica di settembre, la Sezione A.N.A. di Lecco organizza una cerimonia commemorativa per i caduti in guerra, al Pian delle Betulle (m. 1484) in Alta Valsassina.

La manifestazione si svolge presso la chiesetta votiva del Btg. Morbegno, eretta per sciogliere il voto pronunciato dalle penne nere del suddetto battaglione sul fronte greco-albanese.

Avvenne che nei primi giorni del gennaio del 1941, gli alpini del Morbegno dopo aver sostenuto diverse sanguinose battaglie sul Monte Lofka (m. 1898) nella località di Squimarit, una selvaggia costa albanese che rendeva tristezza e malinconia, fra gli alpini superstiti scaturì e trapelò il voto di erigere, una volta rientrati in Patria, una Cappella sui monti orobici e lariani cari ai "morbegnini" a ricordo dei caduti in guerra.

Quel voto fu sciolto nel 1959 quando S.E. il Cardinale Arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini consacrò l'altare della Cappella con le reliquie dei S.S. Giuliano, Antonino, Massima ed inaugurata ufficialmente dal Presidente Nazionale A.N.A. Ettore Erizzo.

Anche questo anno che ricorre il 53esimo di consacrazione, alpini e simpatizzanti sono saliti a ricordare gli scomparsi e a rinsaldare quella vera fraternità che è solo alpina.



Dopo la S. Messa, celebrata dal vescovo S.E. Luigi Stucchi, è seguita una breve ma toccante e religiosa funzione. Sulle pareti interne della chiesetta, fra le marmette già esistenti di ex alpini del Morbegno "andati avanti," è seguita la benedizione di altre nuove marmette aggiunte di cui due dedicate ai reduci alpini morbegnesi Ronconi Lorenzo e Bertola Giuseppe. Presenti alla cerimonia, oltre che ai familiari dei due alpini "andati avanti," anche una rappresentanza di alpini del Gruppo di Morbegno con gagliardetto e vessillo della Sezione Valtellinese di Sondrio; presente anche il Consigliere sezionale Ivan Pezzini e diversi rappresentanti di Gruppi con il relativo gagliardetto.

Cherubino Pinoli

NOVATE MEZZOLA

Il 16 e 17 giugno il Gruppo con gli amici della Protezione Civile ha festeggiato l'annuale raduno; domenica alle 10.30 il parroco Don Ernesto ha celebrato la S. Messa, poi siamo andati al monumento dei caduti. Dopo la benedizione è stata deposta la corona onorata dai saluti, agli squilli della tromba. Sono stati momenti importanti, resi solenni dal nostro pensiero e dalle note musicali della banda di Rogolo, una bella testimonianza alpina con la presenza del nostro vessillo sezionale, l'alfiere era affiancato dai consiglieri sezionali, dal capogruppo e dal nostro sindaco, inoltre rendevano onore ai nostri caduti i gagliardetti intervenuti, la rappresentanza dell'arma dei carabinieri, gli alpini con aggregati alcuni amici della protezione civile. La piccola piazza era tutta affollata dalla gente che partecipava rendendo ancor più vivo il nostro pensiero.

La cerimonia terminava con alcuni brevi interventi e con il ringraziamento a tutti i presenti. Sfilando con la banda musicale siamo giunti all'oratorio dove ci attendevano il rinfresco ed il rancio. La giornata si concludeva nel campo sportivo dell'oratorio, dove al sabato sera era iniziata in buona compagnia, sui tavoli imbanditi si poteva continuare ad assaporare varie golosità. Non potevano mancare però le patatine fritte e le bibite per i bambini, che partecipavano alle danze creando una confusa ma allegra compagnia. I ringraziamenti vanno a tutti quelli che si sono impegnati per la buona riuscita della festa; le donne che hanno cucinato un ottimo brasato e deliziose torte aiutando anche a servire il rancio di mezzogiorno, ai nostri amici della Protezione Civile per la serietà nell'impegno, ovviamente si comprendono tutti gli alpini e il complesso musicale Mera Bojs. Si rinnova la gratitudine a don Ernesto che ci ha messo a disposizione l'oratorio e l'arrivederci.

Agostino Penone



Alcuni protagonisti al Raduno di Novate Mezzola



VERCEIA

Inaugurata la galleria di mina di S.Fedele

Sabato 27 ottobre a Verceia S. Fedele c'è stata l'inaugurazione della galleria di mina. La struttura risalente al 1917 inserita in un ampio progetto di fortificazioni militari rivolte a nord è stata aperta al pubblico consentendone la visita a turisti ma anche il più qualificato studio di esperti e storici. Il risultato è stato raggiunto con l'interessamento di più Amministrazioni Comunali che si sono succedute nel tempo, ma anche con la stretta collaborazione di Comunità Montana, Ersaf e Museo della Guerra Bianca inserendo la ristrutturazione in un progetto INTERREG per il recupero della cosiddetta "Linea Cadorna" (impropriamente definita). Dopo la benedizione del Parroco di Verceia Don Gianni Dolci il taglio del nastro da parte del sindaco Luca Della Bitta affiancato dal presidente della C. M. della Valchiavenna Severino De Stefani, dall'ex Cons. Reg. Ugo Parolo, dal presidente dell'Ersaf Roberto Albetti, dal Cons. Prov. Silvana Snider e dal conservatore del Museo della Guerra Bianca Antonio Trotti. Era presente la Fanfaretta Alpina di Rogolo che con l'inno d'Italia e il silenzio ai Caduti ha creato un'atmosfera carica di emozioni, presenti anche i gagliardetti di alcuni Gruppi e numerosi alpini col cappello. Dopo i brevi interventi delle Autorità è stata possibile la visita ai 200 metri di cunicoli di granito e mattoni che pochi e mirati lavori hanno restituito alla primordiale bellezza (100 anni fa si lavorava bene!). Per tutto il pomeriggio si sono susseguite le visite guidate, con intervalli di mezz'ora, perché tanto è servito per vedere ed ascoltare Antonio Trotti che come un fiume in piena inondava di notizie e curiosità per spiegare la funzione strategica dell'opera e il suo funzionamento, per fortuna mai reso necessario dagli eventi storici. Il Gruppo di Verceia ha contribuito al successo dell'iniziativa con una pulizia preventiva dell'area interessata e prospiciente alla galleria di mina, alla distribuzione di volantini informativi con il programma che prevedeva anche per venerdì sera un incontro pubblico sul tema presso la sala della Biblioteca di Verceia.

La mattina di venerdì inoltre 7 elementi del nucleo di P.C. di Verceia hanno scortato gli alunni della scuola primaria del paese, classe per classe, alla visita guidata della galleria di mina, compito tutt'altro che facile vista la vivacità delle giovani leve, che hanno potuto osservare il sito con curiosità e interesse. Naturalmente è stato prestato anche servizio di parcheggiatori e tuttofare per l'allestimento di gazebo e transenne e quant'altro. Il nostro supporto è stato caldamente richiesto dall'Amministrazione Comunale e da rappresentanti di Ersaf che pubblicamente hanno ringraziato nel momento topico dell'evento gli Alpini ed i volontari P.C. di Verceia.



L'inaugurazione della galleria di mina a S. Fedele di Verceia

VALGEROLA

Per la consueta gita promossa dal Gruppo, che si è svolta lunedì 20 agosto, è stata scelta una delle località certamente più suggestive del territorio di Gerola: i laghi di Trona e Zancone, con la possibilità, per i più allenati, di salire anche al solitario lago Rotondo. I numerosi partecipanti (un centinaio), guidati dal capogruppo Lanfranco Acquistapace e con l'assistenza di altri volontari del Gruppo, sono stati baciati da una giornata davvero stupenda, una delle migliori di questa calda estate. Come gli anni scorsi, quando le mete avevano riguardato le fortificazioni della Linea Cadorna, la gita ha avuto anche momenti di natura culturale e religiosa.

Alcuni partecipanti, infatti, hanno fornito notizie sulle opere compiute alla metà del secolo scorso dalla Società Orobia, per la produzione di energia idroelettrica. Se questi lavori hanno modificato profondamente il paesaggio, con la costruzione delle dighe e delle linee elettriche, hanno però contribuito in modo fondamentale allo sviluppo e al benessere della Lombardia. I laghetti alpini, inoltre, hanno permesso di sviluppare alcune osservazioni sul fenomeno delle glaciazioni che hanno lasciato tracce così evidenti nelle nostre valli.

Non è mancato poi un momento di preghiera, guidata dal sacerdote polacco don Adam Tondera, che si è veramente innamorato delle nostre montagne, tanto che ogni anno torna a Gerola per passare le vacanze, svolgendo contemporaneamente l'assistenza religiosa. La sua passione meriterebbe di essere premiata con il riconoscimento di *alpino ad honorem*.

Alla sera, poi, tutti i partecipanti alla gita hanno potuto passare un altro momento in amicizia con la cena preparata e offerta dai volontari alpini. Si sono quindi dimostrati pienamente validi gli obiettivi con i quali sono il Gruppo promuove queste iniziative: diffondere presso i bambini e i giovani i valori tipici dell'ANA, che riguardano l'amicizia, la solidarietà e l'amore profondo per la montagna.



Momenti dell'intensa giornata sui laghi di Valgerola in compagnia delle penne nere.

NUOVA OLONIO

Quest'anno il Gruppo Alpini di Nuova Olonio ha raggiunto uno storico traguardo, il 40° anno dalla sua fondazione.

Venne fondato il 24 gennaio 1971 da un piccolo manipolo di alpini in congedo e successivamente venne consacrato con la S. Messa il 5 novembre 1972 da padre Salvatore Rivadossi, alla presenza della madrina Alma Ambrosini (sorella del ten. Ambrosini, M.O.V.M, al quale è intitolata la scuola primaria di Nuova Olonio. *(sotto la foto storica).*



Da allora il Gruppo ha lavorato dando il proprio contributo alla nostra Comunità e ai bisogni: elargendo annualmente una somma di circa 1.000 € ad enti di Carità e centri per la lotta contro i Tumori. Dal 2006 il Gruppo ha aderito all'adozione a distanza di Gopa Sic, ragazzo del Bangladesh contribuendo, in parte, alla sua crescita.



Negli anni 1986/87, si è occupato dell'importante lavoro di ristrutturazione della Chiesa di San Quirico, voluta con tenacia dal Capogruppo Amerigo Piscen e dal segretario Dante Oreggioni; ben 1057 ore di lavoro profuso per arrivare all'inaugurazione, avvenuta nel marzo 1987.



Il Gruppo con i suoi iscritti, gli amici e la cittadinanza hanno celebrato l'anniversario domenica 18 marzo con l'annuale Raduno Alpino; presenti ben 38 gagliardetti dei Gruppi limitrofi delle Sezioni di Sondrio, Colico, Como e Lecco; presenti il Presidente Alberto Del Martino e il Presidente della Sezione di Colico Luigi Bernardi, i Consiglieri Sezionali Livio Mariana, Ettore Leali, Adriano Martinucci, Carlo Raffaele Valena, Bormolini Dario, Moretti Ruggero, Penone Agostino, l'Ass. Naz. Carabinieri in Congedo, i Carabinieri di Delebio, il Sindaco Stefano Barri, il vicepresidente C.M. Valtellina di Morbegno Franco Della Mina, il Presidente del CCV della Protezione Civile della Provincia Valter Piatti, i Reduci Rasica Antonio e Delfino Barona.

Una cerimonia sobria, calorosa, piena di valori alpini e civili, vissuta però con velo di tristezza dovuto alla perdita di Andrea, un giovane del Paese che se ne è andato in cielo così prematuramente; il Gruppo si è unito al dolore della famiglia.

La solenne Messa è stata celebrata nella Chiesa Parrocchiale S Salvatore da Don Attilio Mazzola che ringraziamo per le sempre attente parole rivolte al patrimonio civile e culturale degli Alpini. Il corteo ha sfilato fino al monumento dei caduti delle guerre, dove è stato eseguito l'alzabandiera sulle note dell'Inno d'Italia grazie alla presenza della Fanfara Alpina dell'Alto Lario; dopo la deposizione delle corona e la sacra benedizione, il reduce Alpino Rasica Antonio, cl. 1920, di Val Gerola ci ha onorato della lettura della "preghiera del disperso".

Alla conclusione della celebrazione l'aperitivo è stato l'occasione per condividere e presentare la nostra sede.

La festa è poi continuata presso la tensostruttura che il Comune ha gentilmente concesso in uso; lì si è svolto il pranzo alpino somministrato a circa 380 commensali.



Dopo pranzo il Presidente Del Martino ha ufficialmente effettuato il passaggio della stecca di Capogruppo tra Duilio Tarchini e Vincenzo Curti. Ringraziato il Capogruppo uscente abbiamo augurato buona fortuna e buon lavoro a Vincenzo ringraziandolo per la disponibilità a ricoprire questo importante compito, cardine per la vita della nostra Associazione. Una ricca lotteria a premi accompagnata da brani della Fanfara Alpina hanno allietato la giornata di festa.

Il Gruppo ringrazia di cuore tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita del Raduno. L'auspicio è quello di coinvolgere sempre più i giovani per condividere e tramandare loro i valori che ci caratterizzano: il "Servizio", il "Dovere" e "l'Amor di Patria" che anni fa venivano appresi in divisa, durante il servizio militare obbligatorio, quella "amata e dannata naja" a cui oggi ripensiamo con nostalgia.

Il segretario **Roberto Paieri**

PIANTEDO



In una giornata limpida dell'autunno che ancora rimandava all'estate, Piantedo, pressoché deserta al primo pomeriggio, si riempie d'alpini, di gagliardetti e di tanta gente affranta per l'ultimo commiato all'amico alpino Diego.

Quegli alpini che in chiesa, disposti ai lati dell'altare, nel sollevare obbedienti i loro gagliardetti allo squillo della tromba, portavano

tutte le loro aquile dorate a formare uno stormo, come per preparare con il loro volo una strada celeste verso quelle vette ancora da raggiungere. Brevi ma intensi i discorsi commemorativi nel corso della funzione, a parlare è stato soprattutto il silenzio ed era veramente eloquente, lasciava scorrere i pensieri personali accompagnando le meditazioni fino alla consegna di Diego al *Signore delle Cime*. La marcia composta delle penne nere dietro la bara verso il camposanto e il silenzio fuori ordinanza in mezzo alle lapidi di tanti altri caduti hanno accompagnato Diego verso la sua dimora finale.

Certo è che la malattia improvvisa ha avuto prematuramente la meglio su una vita ricca di ideali e di tenacia; una vita permeata di valori e dedizione verso il prossimo ma altrettanto certo è il ricordo indelebile nei nostri cuori dell'uomo, marito, padre ma soprattutto alpino Diego.

I tuoi amici Alpini

ANDALO

Al Tempietto di Piazzo per il 45° di Fondazione del Gruppo ed il 90° della Sezione di Sondrio

Il nubrifragio della notte, poi, il sole caldo del mattino per iniziare una splendida giornata Alpina nel segno dell'amicizia, della solidarietà senza dimenticare i Reduci e gli Alpini Andalesi andati... avanti negli anni, ed i Valori e gli Insegnamenti che ci hanno lasciato in eredità per non dimenticare mai.

Le presenze preziose di **Antonio Rasica** e di **Giobbe Bigioli**, Combattenti nel 2° conflitto mondiale, il pensiero per le recenti scomparse dell'Amico Alpino di Delebio **Enos Rigamonti** e dei Reduci a noi tanto cari **Egidio Acquistapace** ed **Erminio Colli**, ci ha accompagnati durante il Cerimoniale e la S. Messa. Una bella statua della **Madonna Nera**, arrivata in dono dal Sudafrica e le belle parole di **Don Amedeo** hanno suggellato la vicinanza dei Valori Cristiani con gli **Alpini** e con tutta la **Comunità** presente alla Manifestazione.

Un cordiale saluto al Maresciallo dei Carabinieri **Battista Ellena**, che dopo 19 anni lascia Delebio per altra sede. Le presenze dei Sindaci di Andalo, Delebio e Rogolo, del Cons. Naz. Alpini **Mariano Spreafico**, del Pres. Sez. **Alberto Del Martino**, del Col. **Gioacchino Gambetta**, di **Al-**

berto Vido del Nastro Azzurro di Sondrio, di numerosi Cons. Sezionali, i Vessilli delle Sez. ANA di Sondrio, Como, Colico - Altolario, dell'Ist. Nastro Azzurro di Sondrio, dei Bersaglieri di Morbegno, dei Carabinieri di Delebio, dei Marinai d'Italia a cui hanno fatto da cornice 37 Gagliardetti Alpini il tutto deliziato dalle dolci note della Banda Musicale di Andalo, sono state il fiore all'occhiello di questi importanti Anniversari.

A tutti è stato donato un ricordo del 45° del nostro Gruppo poi le foto di rito, alcune suonate Alpine ed il Rancio ottimo ed abbondante annaffiato da un vinello che ha risollevato il morale a tutti. Quando il **Luigi** ha imbracciato la fisarmonica ed i numerosi amici Alpini di Delebio hanno intonato il loro ricco repertorio canoro, l'allegria è dilagata e le cantate Alpine sono rimbalzate dal Legnone al Lago; le voci femminili solitamente soffuse sono esplose, spinte dal vinello rosso.

La Lotteria ha concluso una bella giornata Alpina caratterizzata dalla compostezza il mattino, dall'allegria e dalla voglia di stare insieme del pomeriggio; la numerosa presenza di intere famiglie con i bambini e di giovani ci fanno guardare al futuro con serenità e fiducia. Il Gruppo di Andalo ringrazia e da un arrivederci a tutti per il prossimo anno.

Livio Mariana



La bella manifestazione celebrativa al piazza di Andalo Valtellino

DELEBIO

Il 17 e il 18 Novembre scorso oltre 6.000 volontari si sono radunati in 1.300 piazze di tutta Italia per offrire le tradizionali candele azzurre in cambio di un contributo, ed anche noi del Gruppo Alpini di Delebio, per il terzo anno consecutivo, siamo stati presenti con il nostro gazebo in località Piazza per dare un aiuto concreto al progetto di Telefono Azzurro Onlus. Si è trattata di una candela speciale. Perché chi l'ha scelta ha sostenuto Telefono Azzurro e perché chi l'accende illumina, simbolicamente, la vita di un bambino. Con i fondi raccolti, si potranno sostenere con ancora più forza i progetti di ascolto e intervento dell'associazione: dal supporto telefonico alla presenza nelle scuole, dall'attivazione in contesti d'emergenza ai progetti speciali nelle carceri.

"Accendi l'Azzurro" è ormai un appuntamento fisso: da oltre dieci anni, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini, i volontari dell'associazione sfidano il freddo e scendono in piazza. Perché hanno a cuore l'infanzia, e sanno che per continuare a proteggerla c'è bisogno dell'aiuto di tutti.

Ringraziamo tutte le persone che sono venute a trovarci al nostro gazebo di Delebio e che hanno dato il loro piccolo ma grande contributo che servirà per portare avanti tutte le iniziative di Telefono Azzurro.



Le penne nere di Delebio attivate per Telefono Azzurro

CERCINO

Ancora una volta il Raduno al Cagnello si è distinto quale manifestazione imitativa per corretta sequenza, eccellente organizzazione, ospitalità ed accoglienza.

Giudizio maturato nell'osservare la massiccia adesione di rappresentanze alpine – piacentine, venete e lariane – oltre naturalmente a quelle consolidate valtellinesi e valchiavennasche che partecipano all'appuntamento estivo.

Il Capogruppo Stefano Barona con la sua ciurma di collaboratori sanno offrire a residenti ed ospiti le giuste impressioni su quel che è un Raduno alpino. Onore ai simboli, Memoria ai Caduti per il Dovero, liturgia e riflessioni di spessore si coniugano con l'ordinata sfilata che sale al Cagnello con una benefica camminata. In questa oasi di bosco dove si fonde la liturgia e la festa non è facile ottenere il rispetto per la prima e conciliare la conversazione tra veci nella gioiosità del convivio. Il tripudio di festoni tricolori pavesano d'italianità elemento naturale e architettonico per richiamarsi al senso forte e vero della Patria intesa come comunità coesa. Anche quest'anno, molta attenzione e simpatia per i Reduci Antonio Rasica, cl. 1920, Giobbe Bigioli, cl. 1922, Delfino Barona, cl. 1923 di Nuo-

va Olonio, Angelo Marletta, cl. 1924 di Genova, iscritto a Colico. Sottolineature per l'operosità caratterizzata dall'intensa attività celebrativa del 90° di fondazione sezionale.

Vivo l'affetto e la vicinanza anche per i Reparti che ci onorano in Afghanistan come operatori di pace, per i bocia che si affacciano alle stellettonelle nelle truppe Alpine

I valori dell'amicizia - rafforzati dal gemellaggio Cercino- Carpaneto Piacentino sempre più solido - dell'operosità sul territorio, della solidarietà alle tante iniziative messe in campo dall'ANA si ascoltano a varie voci. Dagli amministratori, dagli ospiti e nelle incisive riflessioni del Giambi la fermezza di chi, nel gusto *di essere* e non *dell'apparire*, chiede rispetto e ascolto, ma soprattutto ritrova nei dettati associativi e nella storia punti di riferimento solidi.

Atti a rigenerare fiducia in noi tutti, in momenti difficili, allibiti dal degrado politico che suscita indignazione e rassegnazione.

Al conforto di ritrovare nuovi stimoli si aggiunge poi il buonumore della tavola, dei canti, della musica che scatena i virtuosi del ballo e della lotteria che premia i fortunati.



Raduno al Cagnello, manifestazione di rilievo sezionale

ROGOLO

Per il secondo anno è stato organizzato a Rogolo il centro estivo ludico ricreativo iniziato il 2 luglio e concluso venerdì 3 agosto scorso. Iniziativa curata e promossa dall'Assessorato ai Servizi Sociali in collaborazione con la Cooperativa La Tata, anche quest'anno, ha riscosso un significativo riscontro da parte delle famiglie con un altissimo numero di bambini distribuiti nelle cinque settimane di apertura del centro.

Oltre alla custodia e alla cura dei bambini si è inserito un importante progetto ludico ed educativo che ha compreso varie attività con la finalità di sollecitare i bambini a relazionarsi con varie e diverse realtà e risorse umane. Una di queste è rappresentata dal Gruppo Alpini di Rogolo con il quale anche quest'anno siamo riusciti a organizzare la Gita in Erdona, località a 1000 metri di altitudine sopra l'abitato di Rogolo. Organizzata con la preziosa collaborazione del Capogruppo Alpini di Rogolo Luigi Corti e dai volontari Alpini che hanno partecipato alla Giornata ed hanno arredato tutto lo spazio con le bandiere tricolori, numerosi cappelli degli Alpini e un bellissimo striscione di benvenuto. Gli Alpini hanno accolto i 20 bambini che sono saliti in Erdona con lo Scuola-Bus accompagnati dalle loro famiglie, dalla direttrice e dagli educatori che hanno portato avanti il progetto estivo. Nella mattinata hanno preparato il pranzo a base di polenta taragna e specialità valtellinesi. Dolci e bevande hanno concluso il momento conviviale e allegro in compagnia dei bimbi e dei loro genitori.

Nel pomeriggio gli Alpini hanno organizzato giochi e musica sempre per rallegrare il soggiorno dei bambini.

Nel tardo pomeriggio il rientro a casa e l'arrivederci al prossimo anno.

"Vivere e condividere con i bambini tempo e sensazioni è stata un'esperienza indimenticabile che mi porterò sempre dentro- dice Luigi Corti, capogruppo di Rogolo, al termine della giornata - ricorderò sempre i loro sorrisi, la loro voglia di condividere e sentirsi parte di un gruppo bello. Mi hanno insegnato moltissimo. Spero nuovamente di accoglierli la prossima estate per una giornata allegra e divertente tutti insieme".



N.d. R. (Scarpona)

Sicuramente un'iniziativa lodevole e positiva che ha arricchito di emozioni e simpatie bimbi e veci ma se anziché arrivare in Erdona con Scuola bus si fosse adottato il Piedi bus il "ludico ricreativo" sarebbe stata esperienza indimenticabile. Per i piedi dei genitori s'intende!

Roba da Annuario dell'Alpinismo.



Il Raduno in Erdona delle penne nere di Rogolo

Nel cuore del Parco delle Orobie, in Erdona, sopra l'abitato di Rogolo, domenica 29 luglio, si è svolto il tradizionale Raduno organizzato dal Gruppo. Come di consueto, la giornata è iniziata con il ritrovo in località Laresec. Il corteo si è incamminato alla volta del Tempietto votivo, con in testa la Fanfara Alpina di Rogolo, diretta dal Maestro Michele Pontiggia, con i 19 Gagliardetti oltre al Vessillo della Sezione Valtellinese di Sondrio; presente anche la Bandiera dei Combattenti e Reduci e Anpi. Nel corteo figuravano i Carabinieri della Stazione di Delebio, coordinati dal Maresciallo Battista Ellena; i Consiglieri Livio Mariana e Dario Bormolini che ha chiuso i discorsi in rappresentanza della Sezione. Le autorità civili: il presidente della Comunità Montana Montana Valtellina di Morbegno Alan Vaninetti, il sindaco Matteo Ferrè e il vicesindaco Cristina Ferrè con i membri della Giunta Comunale di Rogolo, il sindaco di Traona Marco Belli, il Vice sindaco di Delebio Ilario Moretti e il Vice Sindaco di Cosio Valtellino Giancarlo Tonelli. Prima della celebrazione della S. Messa il Capogruppo, Luigi Corti, ha dato il benvenuto, ha proceduto e coordinato l'operazione dell'alzabandiera e ha poi ceduto la parola al Presidente della C.M. Valtellina di Morbegno, Alan Vaninetti, quindi il Sindaco Matteo Ferrè ha salutato i presenti e ha delineato quanto fatto in questi anni dal Gruppo Alpini di Rogolo: dalla riqualificazione architettonica di monumenti e chiese in territorio rogolese a opere di beneficenza e di servizio sociale. Il Sindaco ha continuato il suo intervento istituzionale richiamando i valori di solidarietà civile e l'importanza di queste giornate vissute in un clima di condivisione e pace; in sintesi tutti i valori in cui si identifica l'ANA. E' seguita poi una riflessione del Colonnello Gioacchino Gambetta quindi i saluti di Livio Mariana e di Dario Bormolini Consigliere in veste di rappresentante di Sezione, che ci ha accompagnato in un'analisi puntuale e precisa sull'importanza del Corpo degli Alpini, con alcuni passaggi che hanno toccato veramente il cuore di tutti i presenti. Dopo i discorsi ufficiali, Don Mario Bagiolo ha celebrato la S. Messa accompagnata dalla Corale e dalla Fanfara di Rogolo. Alla fine della cerimonia religiosa il corteo si è sciolto e lentamente si è accostato a tavola per la degustazione gastronomica a base di specialità alpine. Luigi Corti, ha voluto esprimere l'orgoglio che prova oggi nel ricoprire l'incarico di Capogruppo di Rogolo ringraziando tutti. Il pomeriggio è continuato con musica, danze e vari momenti conviviali. L'appuntamento si rinnoverà il prossimo anno.

*Il Capogruppo di Rogolo
Luigi Corti*

MELLO

Sabato 21 aprile gli Alpini del Gruppo si sono ritrovati a Poir di Mello per iniziare i lavori di costruzione di un vialetto d'accesso davanti alla chiesetta dedicata a Sant'Abbondio. Alle 7 il ritrovo per inizio lavori di scavo del terreno, mentre un gruppo andava alla ricerca dei sassi da posizionare sul suddetto vialetto, altri armati di pala, cazzuola e martello hanno iniziato la posa; mezzogiorno pausa pranzo quindi pomeriggio di nuovo tutti al lavoro fino a sera. Domenica 22 al mattino di buon'ora i lavori sono ripresi con buona lena, nonostante il tempo piovigginoso e freddo, per creare le varie decorazioni, una croce e una stella alpina, e una continuazione laterale che arriva fino al monumento dove è stata creata una grande aiuola tutt'intorno ad esso. Pit stop con eccellenti pizzoccheri preparati dalle benedette e sapienti mani delle mogli alpine quindi dopo l'uscita di un tempo stupendo con un bellissimo sole abbiamo continuato.



A lavori finalmente ultimati tutti felici per il risultato ottenuto. - Alpino Sgnaolin Adriano

Domenica 29 luglio il Gruppo ha organizzato il proprio raduno a Poir di Mello nell'area attrezzata adiacente alla chiesetta di S. Abbondio. Da alcuni giorni gli Alpini stanno iniziando ad allestire il raduno; per loro è molto importante e vogliono riuscire nel migliore dei modi. Già dalle 6 alcuni di loro sono sul posto per aprire il bar, accendere i fornelli, montare i tavoli e le panche; l'evento inizia alle 9 in cui inizia ad arrivare parte della folla che si radunerà durante la giornata. Più tardi Don Giacomo Folini celebra la S. Messa alla quale assistono tutti i partecipanti.

Gli Alpini seguono la celebrazione quindi sfilano al monumento appena fuori dalla chiesa che ricorda i loro compagni e reduci "andati avanti".

Il monumento agli Alpini e Reduci andati avanti è stato fortemente voluto dall'attuale consiglio direttivo per non dimenticare coloro che con la loro forza d'animo hanno portato gli Alpini a questi livelli. All'inaugurazione erano presenti i Consiglieri sezionali Ettore Leali e Carlo Valena accompagnati da molti vessilli, dal sindaco di Mello ed alla presenza degli ultimi reduci Olimpio Polidori, cl. 1923 ed il consigliere più anziano Eugenio Baraglia.

A monumento scoperto dalla folla parte un forte applauso quindi il parroco impartisce la benedizione a seguire vengono fatti i vari discorsi da parte del Capogruppo Cristian Della Mina, del Consigliere sezionale Ettore Leali e del sindaco Fabrizio Bonetti. La banda di Mello suona vari brani, e nessuno parla o disturba, ma tutti ascoltano e ricordano.



Al momento del pranzo si mangia polenta, costine e salsiccia cucinato e servito dagli Alpini e dai volontari che puntualmente aiutano nell'organizzazione delle festività e negli allestimenti. Erano presenti anche alcuni Alpini di Pradalunga BG che ormai da alcuni anni ci troviamo per le varie feste. Il Gruppo ringrazia quanti che hanno contribuito alla buona riuscita del raduno.

Il Capogruppo Della Mina Cristian

CINO - MANTELLO

E' in cima al paese, al limitar del bosco ed in posizione di grande quiete che il paese si anima. Le strutture sportive, il parco giochi, la funzionale sede del Gruppo Alpini e gli spazi condivisi ne fanno un centro di aggregazione significativo. Qui a ferragosto è detonato il raduno delle penne nere che, secondo l'ordinata regia del Capogruppo coi baffi Mario Rossatti e dell'energico *Cannoniere* si è svolto senza sbavature gratificando locali ed ospiti e soprattutto mostrando l'operoso impegno organizzativo degli Alpini. Iniziato con il composto omaggio ai Caduti posto accanto alla parrocchiale, continuato con il trasferimento "al campo", proseguito con la S. Messa, i saluti del Sindaco Giovanni De Gianni, del Capogruppo e del Cons. Sez. Valena, il festoso rompete le righe ed il prolungato momento del rancio a restituire buonumore e voglia di sobrie ciocolate. Anche per il Gruppo di Cino si rinnova il suggerimento di aggregare all'appuntamento ferragostano una salutare opzione scarpinata guidata. Per far conoscere scorci d'interesse, maggenghi di elevata panoramicità e predisporre con coscienza a posto e miglior appetito alle fatiche del rancio.



Alcuni protagonisti del Raduno di Cino Mantello

MORBEGNO

90° di Fondazione, 50° del Tempietto Votivo

Domenica 16 settembre il Gruppo A.N.A. di Morbegno ha celebrato il 90° anniversario di fondazione ed un significativo ricordo anche per il 50° anniversario della realizzazione del Tempietto Votivo al Dosso del Ronco per i caduti del secondo conflitto mondiale. Il corteo formatosi in Pza S. Antonio è sfilato in via Vanoni fino in Pza Mattei dove ha reso gli onori alla Bandiera e ai caduti della prima guerra mondiale. Fra le autorità presenti, il sindaco di Morbegno Alba Rappella, il presidente ed il vice presidente della Comunità Montana di Morbegno Alan Vaninetti e Cristina Ferrè, il presidente della Sezione Valtellinese di Sondrio Alberto Del Martino, il presidente Onorario Piero Camanni. I vessilli delle Sezioni di Sondrio e dell'Alto Lario, le Bandiere delle Associazioni Nazionali della Marina, dei Combattenti e Reduci un folto gruppo di gagliardetti e numerosi alpini chiudevano il corteo. Dopo la cerimonia in Pza Mattei il corteo con in testa la fanfara di Rogolo è sfilato per le vie di Morbegno fino in Pza Marconi dove si è incamminato per la storica via Priula fino al Tempietto Votivo. Prima della S. Messa celebrata da Padre Bongio Mario cappellano della Sezione A.N.A. di Sondrio il Capogruppo Guido Lucchina ha ringraziato tutti i presenti. E' seguita una riflessione del sindaco Rappella cui ha fatto seguito Gilberto Corti, già presidente della Sottosezione A.N.A. di Morbegno nel periodo della costruzione del Tempietto. Questi ha rievocato alcuni dati storici riguardante la realizzazione dell'opera ed infine a chiusura degli interventi ha preso la parola il presidente sezionale Alberto Del Martino. Si è proseguito con la celebrazione della S. Messa al termine della quale trasferimento collettivo al campus della Chiesa di S. Giuseppe per il consueto pranzo alpino.



Alcuni momenti delle celebrazioni del 90° a Morbegno

“Beati quelli che procurano la pace, perché saranno chiamati figli di Dio”

(dal Vangelo 52 - 9)

Domenica 30 settembre una delegazione di 8 Alpini della Sezione con il Vessillo ed i Gagliardetti di Morbegno, Andalo, Cercino e Rogolo, si è recata a Occhiobello (RO) alla commemorazione e all'inaugurazione di un monumento in ricordo di due ufficiali alpini, Capitano Massimo Ranzani, socio del Gruppo A.N.A. di Morbegno, ed il Sottotenente Mauro Gigli, caduti in Afghanistan nell'adempimento del proprio dovere.

Questi due “Soldati per la pace,” erano partiti con i rispettivi reparti in una missione umanitaria in quel martoriato paese per portare sicurezza, ricostruzione, governabilità ed altri aiuti di conforto a quella povera e misera popolazione; perché coloro che partecipano a queste missioni umanitarie credono profondamente in quello che fanno, perché sono amanti della pace, sono consapevoli dei rischi che corrono e sono pronti a pagare questa loro nobile opera anche con la vita. Da quando i soldati italiani sono stati inviati in quel tormentato paese, 52 di loro sono caduti (l'ultimo il 25 ottobre scorso), su quel fronte uccisi da rudimentali mine o dai talebani; il loro ritorno a casa in una bara avvolta nel tricolore. La commemorazione è iniziata con una cerimonia religiosa nella parrocchiale di S.M. Maddalena con la S. Messa celebrata da Mons. Guido Lucchiarì. Al termine si è formato il corteo che è sfilato lungo le vie del paese fino in via 5° Alpini presso il monumento da inaugurare.

Oltre ai familiari dei caduti erano presenti: il sottosegretario della Difesa On. Gianluigi Magri, vari generali (fra i quali il Generale Bellacicco già comandante della Brigata Julia in Afghanistan), numerosi Alpini, vessilli, bandiere e gagliardetti. A fare gli onori militari un picchetto in armi del Btg. Morbegno che accompagnati dalle note dell'Inno di Mameli suonato dalla fanfara della Brigata “Julia”, si è proceduto allo scoprimento del monumento.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro per i caduti di tutte le guerre, Mons. Guido Lucchiarì ha impartito la benedizione; terminata la cerimonia ci sono stati i consueti discorsi da parte di varie autorità.



Il monumento è un monolite di roccia granitica rossa, scolpita dalle intemperie sui monti dell'Altopiano di Asiago; al centro è stata fissata una targa con l'epigrafe in ricordo dei due caduti.

Un meritevole elogio va agli alpini di S.M. Maddalena, comune di Occhiobello, con in testa il Capogruppo Francesco Passarini per la mole di lavoro svolto nell'organizzare questa manifestazione, e inoltre dobbiamo ringraziarli per la cordiale accoglienza che abbiamo ricevuto nella loro ospitale sede.

Cherubino Pinoli

VALMASINO

Festa degli alberi e castagnata

Due momenti particolarmente importanti per il Gruppo, che grazie ai nostri veci vengono portati avanti ormai da molti anni, sono la festa degli alberi e la castagnata. La prima si svolge alla baita alpina, luogo perfetto immerso nella natura; qui i bambini hanno la possibilità di mettere a dimora delle piantine riscoprendo un gesto semplice che col tempo va perdendosi. Dopo un buon pranzo, preparato con l'aiuto anche di alcuni amici, il pomeriggio si passa giocando e chiacchierando. La castagnata invece è organizzata presso la scuola del paese. Le settimane precedenti i bambini con le insegnanti vanno a raccogliere le castagne e il giorno designato gli alpini dopo aver acceso il fuoco, con la tradizionale padella preparano i "braschè", le caldarroste che vengono sbucciate e distribuite tra i piccoli. Questi momenti ci ricaricano di nuova energia, dandoci la possibilità stare con i nostri "bocia", sempre grandi sostenitori di noi alpini.



Il Raduno alla Baita Sasso Remenno

5 agosto Raduno del Gruppo; appuntamento molto sentito ed importante. Ritrovo in piazza a Cataeggio poi, accompagnati dalla banda si sfilano fino al monumento dei caduti quindi, dopo gli onori, si va al monumento degli alpini. Con l'alzabandiera accompagnato col canto dell'inno italiano, ricordiamo e sentiamo ancora vicini a noi tutti i nostri amici andati avanti. La cerimonia si è spostata poi alla baita alpina con la S. Messa celebrata dal parroco Don Diego, che ringraziamo per la sua disponibilità e per le sue belle parole. Prendono poi la parola il sindaco Palleni Ezio e il Consigliere sezionale Cassina Mariano; presente anche il tesoriere sezionale Luigi Piatti. Dopo il rancio era in programma un po' di intrattenimento ma la pioggia ci ha fatto terminare anticipatamente l'evento. Doverosi i ringraziamenti alla nostra comunità sempre partecipe e presente, con il suo sostegno ci aiuta ad andare avanti. Grazie a tutti i gagliardetti e ai rappresentanti dei Gruppi, attraverso la loro presenza ci fanno sentire tutti



uniti e un grazie a quanti hanno speso il loro tempo per organizzare e preparare l'evento e grazie alle autorità intervenute.

*Gruppo Alpini
Val Masino*

CEPPI ALPINI (ardono di orgoglio e nonnismo)



*Alpe Caronella: le belle birbe Mattia, Francesco, Gabriele con nonno **Donato Galdali**, inossidabile Alpino di Castello dell'Acqua.*



*Lo scarponcino Riccardo ha riempito di gioia nonno **Dante Contessa**, Consigliere del Gruppo Alpini Nuova Olonio, nonna Carmen, mamma Elisa e papà Manuel.*



*Lo scarponcino Morgan fa felice nonno **Roberto Agnelli** del Gruppo di Buglio, "Signore dei tappi" e "Grisù" dell'Antincendio Boschivo di Sondrio.*



*Lo scarponcino Emanuele tiene addestrato il Cannoniere; l'esuberante Consigliere Sezionale **Carlo Raffaele Valena** di Cino.*

ARDENNO

Nonostante le bizze del tempo, sabato 14 luglio, presso la Casa Alpina di S. Lucio, ha preso il via il tradizionale Raduno Alpino, con una cena in allegria a base di prodotti tipici valtellinesi.

Lampi, fulmini e violenti scosci d'acqua non hanno fermato i numerosi commensali che hanno sia apprezzato i pizzoccheri freschi fatti in casa, la polenta con salmi di cervo, costine, salsicce, formaggi, il tutto innaffiato da buon vino tutti hanno gradito l'atmosfera di nostrano, ma soprattutto gioiosa simpatia e festosa cordialità.

L'indomani, il Raduno ha vissuto un sentito e commovente momento di riflessione e raccoglimento nella Santa Messa celebrata dal parroco don Ilario Gaggini presso il tempietto Votivo di S. Antonio.

Don Ilario ha avuto parole di ricordo per tutte le vittime di ogni forma di odio e avuto parole di ricordo per tutte le vittime di ogni forma di odio e violenza ed ha lanciato un messaggio ed un invito all'impegno, alla solidarietà e alla collaborazione. Struggenti anche le note del Corpo Musicale di Ardenno durante tutta la cerimonia religiosa, in particolare nel corso della resa d'onore ai Caduti e alla Bandiera.

Il sodalizio musicale ha saputo animare con brio e spigliatezza anche il canonico Pranzo Alpino preparato con cura e maestria dalle penne nere guidate dall'onnipresente e instancabile Capogruppo Raffaele Bondanza.

Un plauso particolare va rivolto alle numerose "alpine" in gonnella, che sanno sempre dispensare allegria, impegno, competenza a piene mani!

Davvero cuoche sopraffine e cameriere raffinate!



Alcuni componenti del Gruppo in assetto Adunata Nazionale.

La spensieratezza della tavola, di brani musicali, dei canti alpini e dell'immane lotteria, hanno sempre mantenuto una certa compostezza nel ricordo, ancora vivo e presente, della scomparsa di Silvio Fütten, classe 1927, una grande figura di alpino che ha sempre vissuto il suo essere alpino in senso di umile collaborazione, di costante ma pacato e quasi silenzioso impegno, impegno forte, energico ma sempre con animo lieto, con passione nel cuore ed un grande, solare sorriso sulle labbra. Un alpino misurato nelle parole sempre attento e disponibile, che ha percorso e vissuto da protagonista la quarantennale storia del Gruppo Alpini di Ardenno, un alpino che certamente rimarrà sempre nella memoria e nel ricordo di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo. Un alpino d'altri tempi, un uomo tutto d'un pezzo!

BUGLIO IN MONTE

Nel saluto di Tarcisio Travaini il senso del raduno estivo nella loro accogliente sede con "bosco attrezzato" di Campasc.

"Noi alpini bugliesi ringraziamo tutti voi convenuti a questo nostro annuale appuntamento. Un particolare ringraziamento alle autorità civili, militari e religiose, ai rappresentanti della sezione valtellinese e dei Gruppi, alla Madrina del gagliardetto e poi alla nostra instancabile banda che da sempre ci accompagna (grazie ragazzi, grazie Francesca).

Questo raduno per noi quest'anno è particolarmente importante, infatti il nostro Gruppo compie 40 anni di vita. Sembrirebbero tanti ma possiamo assicurarvi che il Gruppo non li sente, è ancora giovane e gode di ottima salute. Noi meno giovani non abbiamo dimenticato quella serata del gennaio del 1972 presso la vecchia trattoria Codazzi quando alla presenza dell'allora presidente di Sezione Arnaldo Negri si dava vita a questo nostro sodalizio. Eravamo *bocia*, i veri *veci* erano reduci e combattenti i quali con il loro spirito alpino stimolavano i nostri animi. Fu forse questo il motivo per cui venne eletto come primo Capogruppo un *bocia*: da subito nacque un progetto voluto da tutti anziani e giovani: realizzare un monumento ai nostri caduti per RICORDARE e ONORARE coloro che si erano sacrificati per avere un'Italia migliore. Ed è appunto in questo luogo a noi sacro che ogni anno ci diamo appuntamento. Purtroppo quei nostri padri promotori che erano linfa per il Gruppo ad uno ad uno sono andati avanti per raggiungere il *Paradiso di Cantore*. Anche a loro va oggi il nostro pensiero e la nostra preghiera e alle due perle che ancora sono con noi, Codazzi Iseo e Franzì Giovanni, i più sinceri auguri e un invito a non mollare. Sarebbe presuntuoso da parte nostra ripilogare il lavoro svolto dal Gruppo in questi decenni. Ciò che è stato realizzato è stato fatto con amore e con spirito alpino cercando di portare avanti quei valori a noi tramandati convinti sempre di operare per il bene comune. E qui vorremmo ringraziare anche le Amministrazioni comunali che si sono succedute in questi anni sempre presenti e disponibili a collaborare. Oggi ci sentiamo come ieri: impegnati a continuare su questa strada augurandoci di trovare nei nostri giovani l'occorrente forza per poter continuare quel cammino iniziato 40 anni fa. Nel 1987 abbiamo collocato nel cimitero di Buglio una campanella, a memoria del 16 giugno 1944, un triste pezzo di storia del nostro paese. Da allora questa è colei che con pochi rintocchi da l'ultimo saluto ad ognuno dei paesani che va avanti. Questa mattina durante la S. Messa ci sarà la benedizione di un'altra campana donata dalla parrocchia di Villapinta e che gli alpini si sono impegnati ad installare nel loro cimitero facendo sì che anche i nostri fratelli delle frazioni possano avere l'ultimo saluto con i rintocchi di una campana.



Alcuni componenti del Gruppo nella sede di Campasc.

FORCOLA - SELVETTA

Ben organizzato e riuscito il Raduno effettuato dalle penne nere di Selvetta nella accogliente pineta che domina il paese e si affaccia sulle Retiche.

Dotato di ogni struttura il minuscolo Gruppo orobico ritrova slancio e attiva belle sinergie in questo appuntamento ricco di partecipazione e scandito dai tradizionali momenti celebrativi.

Inizio con l'Alzabandiera e l'accostamento alla S. Messa celebrata dal don Ezio Viganò; efficaci i richiami alle incoerenze di ciascuno di noi nelle applicazioni dei concetti cristiani espressi nelle letture ed il Vangelo domenicale.

Un breve trasferimento al monumento per gli onori ai Caduti ed ascoltare le riflessioni di Rino Spini, del Vicesindaco Alberto Daziani e del Presidente Alberto Del Martino che si è complimentato per l'insieme di cose positive rivelate nella circostanza. Un vivo incoraggiamento a proseguire nell'efficace azione di aggregazione nel segno dei fondatori. Nel corso del sontuoso rancio che è seguito al momento commemorativo ha suscitato viva curiosità – merita i dovuti approfondimenti – la gavetta fortunatamente ritrovata che costituisce un vero e proprio diario dell'alpino Angelo Raschetti, cl. 1922, già Capogruppo, mancato anni fa'.

Questi ha inciso e registrato ogni tappa e località dei Balcani dal suo arrivo in Grecia il 23 luglio 1942; fedele taccuino e insostituibile strumento per il rancio e la sopravvivenza tornato con lui a baita.

La letizia pomeridiana è poi continuata fino al crepuscolo e segretamente anche dopo.



Alcuni momenti del Raduno di Forcola Selvetta.

FUSINE

In occasione della sfilata del 2° Raggruppamento a Sondrio, il Gruppo ha sfilato con il pensiero rivolto a **Rosilio Scarinzi**, da sempre alfiere (e consigliere) del Gruppo, recentemente andato avanti. Siamo sicuri che anche questa volta a fianco al gagliardetto c'eri tu, fiero come sempre di essere Alpino.



25 Aprile

In occasione della celebrazione del 25 aprile, il Gruppo, ha posato un pennone presso il monumento dedicato ai caduti di Fusine, sul quale è stata issato il *Tricolore* durante una breve ma intensa cerimonia alla quale hanno partecipato il Sindaco, Giulio Bianchini e numerosi alunni della scuola primaria di Fusine, oltre alla cittadinanza.

La cerimonia ha visto sfilare per le vie del paese il Gruppo Alpini, gli alunni delle scuole che hanno portato una grande bandiera tricolore, il Sindaco e le autorità presenti, accompagnate dall'onnipresente corpo musicale di Fusine. Presso il monumento ai caduti il parroco don Riccardo ha benedetto la nuova bandiera e la corona posata alla memoria di tutti coloro che hanno perso la vita durante le guerre. Durante la cerimonia poi alcuni alunni della scuola hanno recitato, con un po' di emozione (da parte di tutti), la *Pregiera dell'Alpino*. Il Sindaco Bianchini ed il Capogruppo di Fusine Fabrizio Venturini nei loro discorsi hanno richiamato i motivi della celebrazione del 25 aprile ricordando l'importanza di poter vivere in una Nazione libera, libera grazie al sacrificio dei nostri avi che le hanno dato la vita. Un breve rinfresco offerto dal Gruppo ha concluso allegramente la manifestazione. Il Gruppo ringrazia il Sindaco, le scuole e gli insegnanti per la loro disponibilità, il parroco, il corpo musicale e tutta la popolazione che ha preso parte alla manifestazione.



Cerimonia del 25 aprile a Fusine.

ALBOSAGGIA

Una magnifica giornata di sole ha fatto da corollario al Raduno estivo del Gruppo che si è svolto al Lago della Casera.

Il Capogruppo Dario Bormolini si è detto soddisfatto del felice andamento di tutte le fasi del Raduno, da quelle più formali e significative del "Ricordo", svoltesi nella mattinata (con la presenza di quasi una trentina di Gagliardetti di Gruppi Valtellinesi e anche di fuori provincia) a quelle conviviali di festa che hanno allietato lo "stare insieme" del Rancio e dei canti sino a pomeriggio inoltrato.

Nella mattinata, dopo l'alzabandiera e l'Onore ai Caduti, sono seguiti i discorsi di rito del Capogruppo, del Sindaco Graziano Murada, del V. Presidente sezionale Gianfranco Pini e conclusi dal discorso ufficiale di Ettore Leali; sia il Sindaco che Leali si sono soffermati sul valore che le tradizioni Alpine possano essere un solido riferimento anche in questi momenti difficili della nostra epoca.

L'auspicio è stato da parte di entrambi che il territorio, e la montagna in particolare, possano con spirito di sacrificio e rispetto dei sentimenti di servizio per la comunità, ritornare al centro degli interessi e della valorizzazione di una nuova economia più in sintonia con la tradizione. In questo senso molto apprezzata è stata l'iniziativa della realizzazione del bivacco aperto intitolato al leggendario V° Alpini che dall'anno scorso contribuisce alla valorizzazione della località sotto l'aspetto della fruizione turistico-escursionistica anche invernale, nonché della magnifica organizzazione del Campionato Nazionale ANA di Sci Alpinismo, che nella primavera del 2011 ha portato la montagna orobica alle falde del Meriggio al centro dell'attenzione dell'intera Associazione Nazionale.

Nei discorsi, è stato particolarmente ricordato l'impegno che il Gruppo di Albosaggia, dotato anche di Nucleo di P.C. non ha fatto mai mancare sia nel territorio come in ogni emergenza valtellinese e anche italiana (in Abruzzo nel 2010 e verso la popolazione Emiliana nel 2012 tramite l'ospitalità offerta ai ragazzi di Mirandola). Ai discorsi è seguita la S. Messa al campo celebrata da Mons. Francesco Abbiati. Molto apprezzato l'accompagnamento musicale da parte degli "Amici della Musica", nel quale spicca la presenza di parecchi giovani e giovanissimi.

Nel pomeriggio si è inoltre svolta una sentita cerimonia di premiazione mediante la quale il Gruppo ha inteso sottolineare sentimenti di riconoscenza verso l'impegno di due Reduci Paolino Bondio di Ponte in V.na ed Enea Basci di Torre S. Maria che con assiduità onorano il Raduno da molti anni.



Momenti del Raduno al Lago della Casera

Numerosi alpini e componenti della P.C., il vice Sindaco Fausto Giugni, il Prevosto, il presidente onorario Piero Camanni, il Reduce di Russia Renato Scenini, i consiglieri sezionali Ruggero Moretti e Ivan Pizzini, Fernando Baruffi Sindaco di Tresivio, il reduce ultracentenario Attilio Contrio, l'immane banda di Albosaggia, tutti presenti all'annuale appuntamento alla Madonna dei Mosconi per la processione con la Madonna Addolorata portata a spalle dagli alpini per sottolineare ancora una volta quanto sia vivo l'attaccamento del Gruppo di Albosaggia alla Chiesetta diventata da ormai dieci anni "il Santuario degli Alpini". Sono passati dieci anni da quando è stato firmato l'atto con il quale la Parrocchia affidava la Chiesa al Gruppo Alpini "perché ne abbia cura e la conservi". Dal 2002 è stato onorato l'impegno di curare la Chiesa, intervenendo più volte: per i lavori interni per il risanamento dall'umidità, per il rifacimento dei pluviali in rame, per il restauro della pala dell'altare maggiore raffigurante l'Annunciazione ed infine per il restauro del porticato.

Nel decennale si è provveduto all'argentatura dei vecchi candelabri, del turibolo e della navicella che erano in dotazione a questa Chiesa dal 1400 riportandoli allo splendore iniziale.

La Statua della Madonna Addolorata è stata per trent'anni chiusa, quasi abbandonata, nella Chiesa di S. Ciriaco adiacente alla Chiesa Parrocchiale e, da dieci anni, in occasione della festa a lei dedicata torna a casa sua, nella sua Chiesa, accompagnata dagli alpini.

La cerimonia del ricordo delle F.A. è iniziata con la benedizione di Mons. Francesco Abbiati al Monumento dei Caduti a cui hanno fatto seguito l'Alzabandiera, gli Onori ai Caduti e la deposizione della corona d'alloro. Tutta la cerimonia è stata accompagnata dal Corpo Musicale di Albosaggia; presenti il "reduce" ultracentenario, Contrio Attilio e Piani Baltico classe 1919, Presidente degli Invalidi di guerra. Presenti gli alpini, i componenti della P.C., le donne e i componenti dell'Antincendio Boschivo. La loro presenza è segno di continuità nell'impegno che i nostri padri hanno iniziato e che noi dobbiamo portare avanti. Parole commoventi nel discorso ufficiale del Sindaco Graziano Murada che, oltre a ringraziare il gruppo alpini per le sue molteplici attività, citando il grande poeta Ungaretti con la sua poesia: Soldati "...si sta come d'autunno sugli alberi le foglie", ha voluto sottolineare quanto ancora importante oggi sia il sacrificio dei nostri caduti che hanno dato la vita per la nostra libertà e quanto abbiano ad imparare i giovani da questa esperienza.



Alcuni protagonisti presenti alla cerimonia del 4 Novembre

CHIESA VALMALENCO

Consegnato il 30 giugno il nuovo automezzo di Protezione Civile destinato al gruppo di volontari ANA di Chiesa in Valmalenco. Alla cerimonia, seguita dalla benedizione, ha partecipato un folto pubblico, oltre al Gruppo Alpini e al sindaco Miriam Longhini.

Il pick up Isuzu 4x4 a cinque posti è completo di ogni accessori e con i loghi P.C. È stato inserito il gancio di traino, il verricello omologato, la vasca copricassone e l'har top rimovibile. Acquistato dal Comune, con un contributo della C.M. Valtellina di Sondrio grazie al bando sull'incremento delle dotazioni e strutture di antincendio boschivo.



Raduno al Rifugio Lagazuolo

Grazie alla splendida giornata di domenica 1 luglio centinaia di persone hanno partecipato alla tradizionale festa del Gruppo presso il loro bivacco all'Alpe Lagazuolo. Molti hanno raggiunto a piedi la meta, altri hanno usufruito della salita in elicottero e, unitamente a 7 gagliardetti di altrettanti Gruppi hanno partecipato alla S. Messa delle 11.30 officiata da Don Alfonso Rossi che ha presentato inoltre il programma del pellegrinaggio dedicato a Don Nicolò Rusca mentre il Capogruppo Ilario Pedrolini ha illustrato il pellegrinaggio dedicato al beato Don Carlo Gnocchi presso il Santuario della Madonna degli Alpini celebrativo del 90° della Sezione. Molto apprezzata la presenza del Coro CAI Valmalenco e del Cap. Matteo D'Amico proveniente dalla Scuola di Applicazione ed Istituto di Studi Militari di Torino accompagnato dal Magg. Diego Testini e dal Consigliere Sezionale Ivan Pizzini. Alla fine della funzione tutti hanno apprezzato i lavori eseguiti sulla *tegia* ricostruita a nuovo e dotata di servizi di supporto al bivacco. E' seguito poi il rancio alpino all'aperto immersi nello splendido panorama in quota tra canti ed allegria. Nel tardo pomeriggio gli escursionisti sono scesi a valle soddisfatti della giornata passata con gli Alpini della Valmalenco.



Sabato 11 agosto giornata piena di avvenimenti; alla presenza di S.E. Cardinale Francesco Coccopalmerio, il Gruppo Alpini di Chiesa in Valmalenco ha voluto anche la benedizione al monumento dedicato al futuro Beato Don Nicolò Rusca che in località Fontana Mora presso le cave del Giovello connota il luogo dove l'Arciprete prigioniero della Milizia Svizzera poté sostare per bere dell'acqua che sgorgava da quella fonte.

La stele a ricordo è stata realizzata e donata dal socio degli Alpini, l'artigliere Fulvio Negrini di Chiesa.



La visita del Card. Coccopalmerio al monumento dedicato al martirio del Beato don Nicolò Rusca alle cave del Giovello



I più vecchi Alpini del Gruppo di Chiesa che hanno dato impulso alla realizzazione del bivacco (riferimento della fotografia con le persone in primo piano davanti al bivacco).

CASPOGGIO

Domenica 12 agosto più di mille persone, in seggiovia o a piedi, hanno raggiunto lo splendido balcone naturale di Piazza Cavalli, per partecipare alla Festa degli Alpini.

Sole, temperatura ideale, uno scenario di pini e abeti, hanno fatto da contorno a questa manifestazione che si ripete puntualmente da oltre 30 anni ed è l'appuntamento più importante organizzato dal Gruppo. Erano presenti la Sezione di Sondrio con il proprio Vessillo, i Gagliardetti dei Gruppi della Valmalenco, di Ponchiera, Buglio in Monte, Rovello Porro, Sovrano Felino, Cinisello Balsamo e Traversetolo in provincia di Parma.

Il parroco di Caspoggio, don Bartolomeo Cusini, ha celebrato la S. Messa nel ricordo degli alpini caduti e degli alpini defunti e nell'omelia ha sottolineato il valore della fedeltà, sia per gli alpini nella vita associativa e nelle attività che promuovono, che per ogni persona nella vita personale e sociale.



Al termine del rito il Sindaco Diego Negrini, l'Assessore comunale e Consigliere provinciale Ugo Agnelli e il Capogruppo Francesco Negrini, hanno fatto omaggio al Gruppo di Traversetolo, tramite il responsabile Giuseppe Calori, del volume "Storia della Valmalenco" a suggello dell'amicizia tra i due Gruppi gemellati da parecchi anni.

Il pranzo alpino, cucinato per oltre 800 persone, è consistito in 8 paioli di polenta, 20 Kg. di salsicce, 50 kg. di formaggio e, soprattutto 100 kg. di spezzatino ottimamente preparato dai ristoratori locali che il Gruppo ringrazia sentitamente. Un altro appuntamento importante, che si ripete da parecchi anni nel giorno della Madonna Assunta, è la processione serale in cui gli alpini fanno da splendida cornice portando a spalla la statua della Madonna del Carmelo, i candelieri e la Croce.



Questa processione, che si svolge tra le vie del paese, è partecipata, oltre che dalla popolazione del paese, anche dai tantissimi villeggianti che soggiornano a Caspoggio durante il periodo di ferragosto.



Un terzo appuntamento, sempre in unione con la parrocchia, è stata la partecipazione alla festa di Maria Regina presso il santuario Madonna della Pace all'Alpe Prabello, domenica 19 agosto. Questa festa iniziata con il pellegrinaggio dal "Sasso" fino alla chiesetta con la statua della Madonna portata a spalla da alpini e da semplici persone, è proseguita con la S. Messa celebrata dal parroco don Bartolomeo in cui sono stati ricordati i Caduti di guerra e della montagna. Una funzione religiosa con una partecipazione numerosa e composta, tra cui gli alpini con il Gagliardetto del Gruppo. Un appuntamento particolare, che ha coinvolto gli alpini seppur in modo indiretto, è stato l'anniversario del 50esimo di Professione religiosa di 4 suore di Caspoggio: suor Adele Bricalli, suor Franca Bricalli, suor Carmen Mazzucchi e suor Pace Presazzi, celebrato il 15 agosto durante la Messa della Madonna Assunta. Gli alpini caspoggini, tanti sono famigliari o parenti delle suore, hanno dato il loro contributo nell'organizzazione dei festeggiamenti che si sono succeduti al termine della cerimonia in chiesa.



Queste partecipazioni confermano che gli alpini sono sempre pronti a dare la propria collaborazione per la perfetta riuscita di manifestazioni sia a sfondo religioso che sociale. Senza dimenticare l'apporto del reparto di P.C. che fa parte del Gruppo, pronto ad intervenire, dalla Valtellina alla Sicilia, quando tragici eventi come alluvioni o terremoti, devastano il territorio e provocano lutti, come ultimamente accaduto in Liguria e in Emilia Romagna.

LANZADA

Pellegrinaggio al Monumento degli Alpini.

Anche quest'anno, il tradizionale pellegrinaggio al monumento degli alpini, in alta Val Malenco, è stato un evento apprezzato, sentito e soprattutto partecipato.

La bellissima giornata, la presenza dei gagliardetti di molti Gruppi delle sezioni di Sondrio, Bergamo e Monza la presenza di molti amici degli alpini, hanno colorito le grigie rocce attorno al monumento, a quota 2750. Il gruppo dei pellegrini è partito da Campo Moro alle 7 mentre, un piccolo gruppo di affezionati, ma impossibilitati a raggiungere a piedi la località: Bocchetta delle Forbici, ha raggiunto il gruppo utilizzando l'elicottero. Ricordiamo: Il presidente Del Martino, infortunato, il mitico Enea Cometti, 85' anni, presenza costante a questo pellegrinaggio, Don Angelo e Don Lorenzo, missionario in Brasile, giunto in Italia da pochi giorni. Il parroco di Lanzada, don Claudio Rossatti ed il sindaco Marco Negrini, non hanno potuto essere presenti in quanto occupati per la visita straordinaria in valle del Cardinale Cocopalmerio. La messa, celebrata nella stupenda cattedrale naturale del gruppo del Bernina, ha avuto come altare la base del monumento. Quest'anno abbiamo commemorato i 95 anni del tragico evento e i presenti hanno ricevuto una cartolina-ricordo sulla quale è stato posto il timbro di partecipazione. Al termine, gli alpini della Valmalenco sono scesi velocemente a valle per rendere onore al Cardinale e partecipare alla S. Messa da lui presieduta.



Buone presenze al monumento Alpini alla Bocchetta delle Forbici

Scarponata Alpina

Domenica 14 Ottobre 2012 si è svolta la Scarponata Alpina, prima edizione. Competizione sportiva di corsa campestre sul sentiero di fondovalle e pista ciclabile che collega i comuni di Lanzada, Caspoggio e Chiesa in Valmalenco. La manifestazione, proposta dai gruppi Alpini della Valmalenco per ricordare l'Alpino Salvetti Lucio, è stata organizzata e sostenuta dalla famiglia e da tutte le associazioni a cui Lucio faceva parte: Gruppo Antiincendio Boschivo, Soccorso Alpino, Cai Valmalenco, Gruppo cacciatori e dalla Sportiva Lanzada, società che di fatto ha organizzato tutta la logistica della gara e alla quale va il merito dell'ottima riuscita della manifestazione. Un pensiero particolare al presidente della sportiva: Maurizio Masa che si è impegnato tantissimo dal lato organizzativo. Il percorso, differenziato per le varie categorie (5,5 km e 12 km), è stato apprezzato sia dagli atleti per le caratteristiche tecniche, sia dagli amatoriali per la fattibilità e per l'ambiente su cui si svolgeva il tracciato. I partecipanti sono stati

330 di cui 210 atleti singoli e 120 raggruppati in famiglie con genitori e bimbi al seguito. Primo assoluto è stato Benedetti Enrico detto "Beno" con il tempo di 52.36: il secondo arrivato, l'alpino lanzadese **Rossi Francesco** distanziato di soli 50 secondi. L'ottima riuscita della manifestazione a livello di partecipazione, e l'entusiasmo dimostrato da tutti i partecipanti e organizzatori ha sicuramente posto solide basi per riproporre la manifestazione che si svolgerà il prossimo anno, domenica 13 Ottobre 2013.

Info e classifiche sul sito www.alpinisondrio.it



Buone impressioni, organizzative, partecipative e sportive per la prima edizione della Scarponata Alpina dedicata alla memoria dell'Alpino Lucio Salvetti, prematuramente scomparso

Altre attività

18/19 Agosto Festa degli Alpini e pizzocherata a favore delle opere parrocchiali

17/18 Novembre collaborazione alla giornata del Verde Pulito organizzata dall'amministrazione comunale e il gruppo del Mato Grosso con accatastamento delle ramaglie lungo la pista ciclabile.

4 Novembre partecipazione alla giornata delle Forze Armate, organizzata dall'Amministrazione comunale.

Presepe Vivente di Lanzada

Il presepe vivente di Lanzada, giunto ormai alla 22' edizione è sempre stato per il Gruppo Alpini un campo di lavoro e un importante impegno per realizzare le costruzioni e le strutture della rappresentazione. Quest'anno, oltre al consueto lavoro di preparazione, realizzato in particolare da Fernando, Antonio, Giuseppe, Tonino, Gino, Franco, Gian Carlo, gli alpini mettono in campo la sacra famiglia: l'alpino Michele, con la moglie Arianna e la piccola Giorgia nelle vesti di Gesù Bambino.

Si riportano le date della rappresentazione.

Lunedì 24 dicembre 2012 ore 20.45

Giovedì 27 dicembre 2012 ore 20.45 con replica alle 21.15

Domenica 30 dicembre 2012 ore 18.00 con replica alle 18.30

Mercoledì 2 gennaio 2013 ore 20.45 con replica alle 21.15

Sabato 5 gennaio 2013 ore 18 con replica alle 18.30

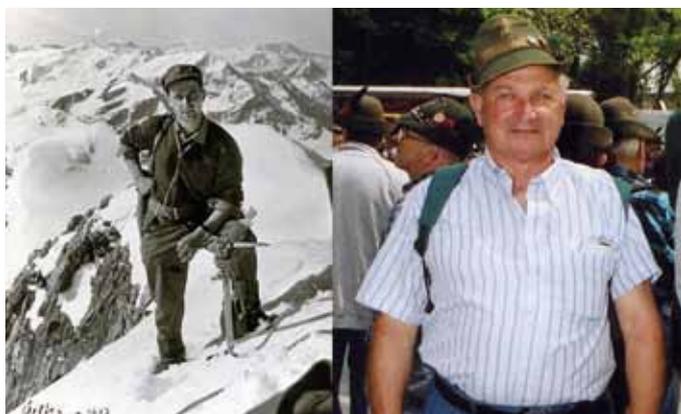
Rino Masa

MONTAGNA IN VALTELLINA

Arnaldo Fomiatti: un esempio di vita, un altruista, un alpino oltre la vita

"Ho imparato tanto dall'Arnaldo, non ha mai fatto niente per uno scopo e quando gli dicevo perché lo fai? mi rispondeva - sono contento così, preferisco dare che ricevere -".

E' la Signora Nella che parla, ricordando il suo amato Arnaldo e l'emozione più pura di chi ha trascorso tanti anni con lui si manifesta a noi lasciandoci senza parole. Avevamo promesso a lei, a nome del Gruppo di Montagna, che saremmo andati a trovarla per avere qualche foto e per ricordarlo su "Valtellina alpina". Così è stato e in un assolato pomeriggio d'agosto ci siamo intrattenuti con lei in giardino, all'ombra della "casa rossa" sorseggiando una bottiglia di Grumello d'annata prodotta dall'Arnaldo nella sua vigna a picco sul fondovalle. Già, la "casa rossa" per via del vecchio intonaco; questo immobile d'altri tempi è stato uno dei molteplici impegni, passioni e sacrifici ai quali egli, con la sua Nella, ha dedicato tanto; così come la vigna sottostante disposta su piccoli filari e balzi retti da tanti muretti a secco, coltivata sino a non molto tempo fa nonostante il suo stato di salute non glie lo avrebbe consentito. Ma la voglia di vivere, di superare le difficoltà, di mettere entusiasmo alla quotidianità della vita lo hanno accompagnato fino alla sua dipartita: non è da tutti questa tempra! Con sobrietà dei convenuti che lo hanno conosciuto si rammentano gli impegni dati con la cucina da campo degli Alpini, nei confronti dell'asilo del paese, della Parrocchia di San Giorgio. La Signora Nella, nel suo immenso dolore che lo porta al suo amato, riesce a superare l'emozione e ci parla di lui come se ancora fosse presente ma, entrando in casa per farcela visitare, ci si accorge che, dentro, tutto è vita, ogni oggetto parla: la foto di San Giovanni Bosco per via degli studi tecnici fatti presso i Salesiani a Milano (che poi gli permisero di essere assunto alla Stipel), le foto di famiglia con Nella e le figlie Claudia e Elena (la famiglia è stata un'istituzione sacra), quelle intento a cucinare (altra passione che per anni è stata anche la sua attività svolta con il "ristorante Pace"), i suoi dipinti a olio che tanto richiamano gli impressionisti dell'ottocento, tanti oggetti lavorati in legno e custoditi in preziose vetrinette da lui realizzati, i ricordi della naja (a Merano, come ufficiale di complemento). Ma manca il cappello dell'Alpino: è con lui l'inseparabile cappello, emblema simbolo di appartenenza al Corpo, che egli ha voluto portare con sé.



La Signora Nella ci omaggia gentilmente di altre preziose bottiglie di Grumello dell'Arnaldo e ci congediamo da Lei con la promessa di un brindisi con gli Alpini del Gruppo di Montagna, in suo onore. Voglia infine la Signora Nella accettare il nostro piccolo contributo in caso di necessità giacché noi ci sentiamo onorati di poterlo fare.

Il Gruppo Alpini e Aggregati di Montagna in Valtellina

PIATEDA

Domenica 8 luglio si è rinnovato l'appuntamento, giunto alla 39° edizione, del Raduno a Le Piane organizzata dal Gruppo Alpini. Erano presenti il vessillo sezionale e 6 gagliardetti, il Consigliere Sezionale Darlo Bormolini, Ivan Pizzini Consigliere e responsabile della Commissione Giovani, il Sindaco di Piateda, don Carlo vari Alpini ed aggregati.

Dopo l'alza bandiera, il Sindaco con il Capogruppo hanno consegnato degli attestati di benemeranza a tutti i volontari che si sono intervenuti nel terremoto all'Aquila.

Dopo il discorso di Dario Bormolini don Carlo ha celebrato la S. Messa. Pranzo alpino ed allegria fino a sera.



Il venerdì precedente sono stati coinvolti gli animatori ed una trentina di ragazzi del centro ricreativo estivo per una particolare giornata didattica e ludica.

La Protezione Civile A.N.A di Piateda con il Nucleo Antincendi Boschivo A.N.A. hanno effettuato una simulazione di caduta piante sulla strada in vicinanza del rifugio ANA Piateda, in località le Piane.

Arrivati in loco i ragazzi, via radio, hanno chiesto soccorso facendo intervenire la Protezione Civile ed il r.o.c. comunale che hanno provveduto a sgombrare la strada per raggiungere poi il rifugio.

Nuovo allarme dei ragazzi per un incendio nel bosco; sono intervenuti i volontari A.I.B. che in breve hanno domato l'incendio.

Una simulazione atta a far conoscere ai ragazzi come operare, con quali mezzi e con quali procedure i volontari intervengono per fronteggiare piccole emergenze.

Da tutti loro è stato espresso interesse ed apprezzamento.



I ragazzi del CRE in escursione al Rifugio ANA Piateda a Le Piane

PONTE IN VALTELLINA

Che bello vedere tanta gente alla festa del Sessantesimo anniversario del nostro Gruppo!

In una piacevole serata insieme abbiamo idealmente ripercorso il suo cammino dalla fondazione ad oggi: dall'eredità dei Combattenti all'esperienza della Leva, dall'adesione dei giovani congedati di anno in anno alla perdita dei più anziani, dalla tradizione militare all'espressione anche di forte solidarietà civile.

Cultura e valori "alpini" sono rimasti intatti nel tempo, anzi sembrano diventati più importanti e necessari oggi che, pur con la pancia meglio nutrita, abbiamo forse le idee più confuse di sessant'anni fa.

Proprio per questo la festa riesce, perché porta indietro a ritrovare dei valori che si possono rilanciare oggi. Lo pensiamo guardando le vecchie foto, riprodotte in poster, dei nostri padri, nonni e bisnonni in divisa nelle caserme o sbracatelli nei post-raduni e cogliendo sui loro volti i segni e la voglia di quei tempi. Con emozione più grande della loro consegnamo ai Combattenti rimasti ed agli alpini più vecchi un attestato di benemerita; una pergamena va anche ai volontari della Protezione Civile in segno di apprezzamento per i loro interventi operativi. Incantano i brani che il Coro Vetta, illuminato sul palco nelle sue fiammanti camicie "alpine", ci regala. Gratifica l'adesione dei Gruppi amici della Sezione, di quelli gemellati fuori provincia (Biella, Pinerolo, Broni, Signoressa) e la presenza del Presidente della nostra Sezione ANA, così come il saluto che il Presidente Nazionale ci ha fatto pervenire. Onorano gli alpini le parole del sindaco ed il calore di tutti gli intervenuti parenti, amici e simpatizzanti.

E quando infine passiamo accalcati nel salone per un brindisi, l'umore migliora ulteriormente alla vista dei piatti e vassoi preparati dalle donne alpine, al profumo del radicchio e del prosecco proposti dai "gemelli" di Signoressa, all'ascolto di bis & tris del Coro.

E' stato un anniversario "collettivo", una festa di comunità. Roba da mantenere e tramandare.



I protagonisti della bella serata celebrativa del 60° di Ponte in Valtellina



Come opportunamente previsto, il festeggiamento del 60° è stato distinto dalla celebrazione del 4 Novembre durante la quale ritualmente sono stati ricordati i caduti, presso il monumento di Piazza Vittoria; rievocazioni sono state fatte dal parroco don Giuseppe e dal sindaco Franco Biscotti.

La cerimonia è stata presenziata anche dal nuovo Comandante della Stazione C.C. Battista Ellena al quale il Capogruppo Beltramini ha dato il benvenuto degli alpini di Ponte.

Al termine è stato possibile rivedere nel salone dell'oratorio la mostra fotografica del 60° mantenuta allestita per l'occasione, per raggiungere poi l'osteria "Al Sole" per l'irrinunciabile momento conviviale al quale ha partecipato anche il Presidente della Provincia Massimo Sertori accogliendo l'invito del nostro Gruppo, a lui particolarmente familiare.



TEGLIO

In occasione della sfilata che si è tenuta a Sondrio il 21 ottobre e che ha contribuito a celebrare il 90° della nostra Sezione, le penne nere telline si sono unite ancora una volta tra sorrisi e lacrime rendendo onore al motto "presenti con forza verso il futuro". È stato un grosso evento, significativo e importante seguito anche dai giovani con grande forza.

Nel pomeriggio, visto la grande affluenza di alpini nel nostro piccolo paese, abbiamo ritenuto necessario e doveroso offrire a quelli che l'avessero voluto la possibilità di ammirare lo splendido panorama che si può vedere dalla cima della "Torre de li beli miri" di Teglio, e ci siamo poi ritrovati con i visitatori ai piedi della torre a cantare le nostre canzoni.



Domenica 4 novembre il Gruppo si è riunito per la cerimonia nazionale che ricorda i Caduti delle guerre e le Forze Armate.

La giornata si è svolta nel migliore dei modi e come sempre ha richiamato molti partecipanti che insieme a noi ci tengono ogni anno a commemorare coloro che ci hanno lasciato così tanto da imparare. Sempre presente con la sua dolorosa testimonianza l'alpino Bulfer Felice (cl. 1922) che come sempre non vuole elogi, ma solo una stretta di mano e un arrivederci alla prossima. Quest'anno da parte nostra è stato doveroso un augurio speciale visto che festeggia il suo 90° compleanno.



Nato con la Sezione, vitale come la stessa: auguri Felice, un prosit da tutta la famiglia ANA!

S. GIACOMO DI TEGLIO

UNITALSIPOMM l'iniziativa volta a far trascorrere ai disabili una bella giornata si svolge da alcuni anni, quest'anno si è tenuta il 23 settembre. Nell'occorrenza viene infatti omaggiato ad ogni disabile un sacchetto di mele oltre a tanta attenzione e tanto amore. Quest'anno abbiamo avuto tra disabili ed accompagnatori ben 250 persone, provenienti non solo dalla Valtellina ma anche da Bergamo, da Lecco e Como.

La manifestazione si è svolta presso il campo degli alpini in zona S. Sebastiano con questa sequenza: S. Messa, pranzo preparato dagli alpini, giochi comunitari, lotteria.....saluto e arrivederci alla prossima. La persona che ci rapporta è l'ex presidente UNITALSI sig. Pierino Trinca, vero fattotum pieno di risorse.

Una cospicua somma raccolta in tale giornata è stata devoluta dal Gruppo Alpini di S. Giacomo all'UNITALSI per scopi benefici.

Per quanto concerne il nostro Raduno effettuato nei giorni 21 e 22 luglio tutto è andato per il meglio con buone collaborazioni e gradimento di quanti hanno condiviso i vari momenti in programma.

Donato Della Moretta



I protagonisti delle due manifestazioni al Bosco degli Alpini

Pinuccio ci ha lasciati

Prematuramente Innocente Fendoni, per tutti *Pinuccio*, il Capogruppo, è andato avanti.

Profondo cordoglio nella famiglia alpina e tutti siamo vicini ai suoi cari ed al Gruppo.

Impreparati a poterlo adeguatamente ricordare su questo numero di Valtellina Alpina, praticamente pronto per la stampa, ci riserviamo di farlo prossimamente. Piace pensarlo già attivissimo in un nuovo cantiere nel Paradiso di Cantore.

ISOLACCIA

Nella scorsa primavera presso la sala consiliare della Provincia di Sondrio è stata consegnata, da parte del Viceprefetto di Sondrio dott. Salvatori Angieri, una Medaglia d'Onore ad alcuni cittadini valtellinesi, ex internati e deportati nei campi di concentramento in Germania durante il secondo conflitto mondiale. Tra questi figuravano dieci cittadini della Valdidentro. Alla cerimonia assisteva anche il sindaco avv. Ezio Trabucchi, il quale aveva espresso il desiderio di offrire loro un ulteriore riconoscimento, coinvolgendo anche i cittadini della Valdidentro.

La manifestazione, intensa, commovente e molto partecipata, si è svolta il 26 luglio presso la tensostruttura "Il Quadrifoglio". Agli ex internati e deportati, **Ponti Oreste, Rocca Pierino, Lanfranchi Attilio (viven- ti), Martinelli Giuseppe, Martinelli Italo, Pienzi Pacifico Modesto, Rocca Vito, Trabucchi Onorato, Trabucchi Vincenzo e Viviani Pietro** (rappresentati dai parenti), il Sindaco ha consegnato loro, quali "Sentinelle della Libertà", l'anemone delle alpi, un fiore cesellato a mano in metallo prezioso con i petali ramati, ed incastonato nella roccia dolomitica, simbolo di costanza, perseveranza e tenacia.



Il nostro alpino Oreste Ponti classe 1923 ci ha rilasciato questa testimonianza.

... subito dopo apparvero i tedeschi che ci trasferirono alla caserma di Bressanone. La mattina dopo venimmo caricati su una tradotta in partenza per la Germania come prigionieri di guerra. L'11 settembre del 1943 eravamo già arrivati allo STAMLAGER IIIB, il paese non lo so. Ricordo solo il lager.

Fummo ammonticchiati nelle baracche affamati per i tre giorni di viaggio con nulla da mangiare. Ero arrivato affamato e distrutto tanto che mi misero in una specie d'infermeria. Un giorno chiamarono i prigionieri che volevano andare a lavorare e questa volta la fortuna mi fu propizia e feci parte del fortunato gruppo di dodici prigionieri scelti per andare a lavorare in una fattoria a Frauendorf. Arrivammo a destinazione e, ad attenderci c'era un guardiano mezzo sciancato, armato come un guerriero che ci mise in un mini Lager con una recinzione alta tre metri, una sola porta d'entrata chiusa con un lucchetto grande come... come..., non faccio nemmeno paragoni tanta era l'evidenza che da lì non si poteva scappare e, del resto, eravamo a oltre mille chilometri dall'Italia e scappare era un suicidio. Trascorso un mese, una mattina, prima di andare nei campi la guardia ci mise in fila come per una perquisizione. Si pensava già al peggio quando un vecchio tedesco di oltre settant'anni, passò in rivista e scelse uno di noi per andare a lavorare nella sua azienda.

Fui scelto (...). Se tutto andava per il meglio era chiaro che avrei dovuto aspettare la fine della guerra per essere rimpatriato perciò feci una specie di piano per il quieto vivere: non rispondere mai con arroganza, lavorare sodo come facevo a casa, cosa per la quale venni ricompensato con un mangiare ottimo e abbondante. Il sabato mattina vi era pure il dolce tradizionale fatto dalla padrona, quattro o cinque qualità differenti, chiesi alla signora se potevo portare qualche fetta ai miei amici nel Lager. E il sabato seguente la razione di dolci fu raddoppiata per la gioia mia e dei miei amici che pativano la fame. Essendo la fattoria molto grande, quando nella stalla moriva qualche gallina o un coniglio, ecco che io chiedo l'autorizzazione di portarlo agli amici. Avevo persino imparato la tecnica di uccidere galline e conigli senza spargimento di sangue, infilando loro un chiodo nel naso, così che sembravano morti perché ammalati. Passai tutto il periodo della prigionia, fino al febbraio del 1945, certamente non amato dal nemico ma almeno tollerato. Quando arrivarono i Russi, furono accolti da noi Italiani come liberatori e andammo loro incontro con la bandiera italiana. La portavo io (...).

VALDISOTTO

Durante il 2012 si sono svolti i lavori di restauro del complesso edilizio costituito dalla chiesa e casa parrocchiale di Cepina. Come da impegno preso lo scorso anno il Gruppo Alpini Valdisotto si è fatto carico delle spese di restauro dei due affreschi posti sulle facciate esterne della chiesa.

Luigi Colturi



I due preziosi affreschi restaurati con le risorse delle penne nere.

BORMIO

Davvero tre giorni densi di appuntamenti per celebrare il 90° di fondazione del Gruppo della Magnifica Terra.

Aperti venerdì 20 luglio con l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata "Immagine del nostro novantennio di storia", ed allestita presso la sala della Banca Popolare di Sondrio in via Roma; una copiosa gallery per ripercorrere, attraverso volti, eventi, luoghi e "cantieri" le tante stagioni operose delle penne nere bormine. Tanta gente ha affluito per ritrovare in quei volti familiari affetti ed atmosfere vissuti.

Sabato 21 luglio la piazza V° Alpini si è colorata di penne nere, bormini ed ospiti per il tradizionale Raduno.

Il caos scarpone si è ricomposto e schierato, dietro l'impeccabile regia del Capogruppo Alberto Canclini, per l'alzabandiera, l'Onore ai Caduti e al monumento all'Alpino e proseguire con la composta sfilata per il paese, accompagnata dalla Filarmonica Bormiese e con la partecipazione degli Alpini di tutta la Sezione e delle altre associazioni bormine.

Al termine della sfilata, nel salotto buono di Piazza del Kuerc sono stati pronunciati i saluti delle numerose Autorità presenti conclusi dall'appassionato discorso del Presidente Sezionale Alberto Del Martino; tutto scandito dalla precisa regia dello speaker Silver.

Nella bella collegiata di dei SS. Gervasio e Protasio l'Arciprete don Giuseppe Negri ha officiato la Santa Messa riservando parole di gratitudine al Gruppo Alpini per la costante e gratuita presenza operosa al servizio della comunità.

Le belle cante del coro "La Baiona" di Bormio e l'interessante proiezione del video commentata da Giovanni Peretti "Le battaglie del San Matteo", presso la Sala Bormio Terme, hanno concluso l'intenso sabato bormino.

La domenica ha registrato un'escursione alle vette della Grande Guerra; squadre di Alpini sono saliti alle 7 vette prospicienti Bormio teatro della Guerra Mondiale. Il programma originale che prevedeva l'accensione di fumogeni tricolori, simbolici richiami al senso patrio caro agli Alpini, è stato mutato: la somma per l'acquisto di fumogeni è stata invece devoluta ad un Gruppo Alpini delle comunità terremotate dell'Emilia Romagna; una significativa vicinanza agli amici romagnoli.

Meno spettacolarità e più concreta solidarietà ad incarnare il motto del 5° Alpini sempre attuale: *Nec videar, dum sim!*



La chiesetta di San Ranieri, il camposanto dove sono stati sepolti i soldati caduti sul fronte della G.G., il sito che ha segnato la fine dell'occupazione nazifascista e la fine della seconda guerra mondiale. Questi i luoghi che, domenica 5 agosto 2012, hanno fatto da cornice all'ultimo atto delle celebrazioni del 90° del Gruppo Alpini; il monumento commemorativo alla quota più elevata di tutto il fronte della G. G. Con Stelvio e Scorluzzo davanti, la corona dell'Umbrail e le trincee delle Bocchette di Forcola alle spalle, il sacrario alpino con la chiesa di San Ranieri (eretta nel 1830 in onore dell'arciduca Ranieri, vicerè del Lombardo-Veneto) e III° cantoniera dello Stelvio è uno dei luoghi più ricchi di memoria e di storia. Luogo che il Gruppo ha continuato nel tempo a curare e preservare, continuando memoria e testimonianza di quei terribili giorni di guerra.

La domenica 5 agosto però aveva un risalto del tutto speciale per la consegna al Arciprete di Bormio, don Giuseppe Negri, di una reliquia del beato don Gnocchi, il Cappellano della Tridentina tanto amato dalle penne nere.

A farlo è stato il terzo successore di don Gnocchi, mons. Angelo Bazzari, che nella sua omelia ha sottolineato quanto sia importante *"fare memoria, in uno scenario alpino di così grande bellezza, di chi in questi luoghi ha combattuto per un grande ideale di libertà. Giovani vite candidate alla santità, alla stregua di don Gnocchi che è diventato beato facendo diventare il servizio a chi ha più bisogno una buona pratica quotidiana"*.

Luminosa figura don Gnocchi stato accanto agli Alpini in momenti drammatici come la ritirata di Russia. Ritornato in Italia nel 1943, ha iniziato un vero e proprio pellegrinaggio, attraverso le vallate alpine, alla ricerca dei familiari dei caduti per dare loro un conforto morale e materiale. Un esempio concreto di servizio che Cesare Lavizzari, Consigliere Nazionale, ha invitato a seguire proprio in questi tempi complicati del nostro paese e dell'Europa. Un esempio che ogni giorno, nella quotidianità delle cose, gli Alpini cercano di seguire, dai fronti delle guerre di oggi alle missioni solidali per aiutare alluvionati e terremotati.

Presenti i labari di Sondrio e Monza e numerosi gagliardetti dei Gruppi; a loro si è rivolto con particolare ringraziamento (ed un ricordo alle vittime della frana di Sant'Antonio Morignone) Luigi Colturi, Vicepresidente sezione: *"per gli alpini questo è un anno davvero molto particolare, non solo per le numerose celebrazioni; i nostri Gruppi e i nostri volontari sono sempre in prima fila per aiutare"*. La manifestazione alla III° cantoniera dello Stelvio è stata allietata dai concerti delle bande di Grosotto e di Bormio che hanno fatto da cornice al rancio alpino preparato dai volontari guidati da Alberto Canclini che, a nome di tutte le penne nere ha donato il gagliardetto celebrativo a mons. Bazzari.



90° BORMIO

Pieno successo delle manifestazioni promosse dal Gruppo per celebrare i novant'anni di fondazione; sfilate, momenti commemorativi e liturgici, libretto, mostra, concerto e serate culturali a testimonianza del dinamismo scarpone e della comunità



ALPINIFICI

Il Gruppo Alpini di Chiesa Valmalenco, con letizia, si felicitava con i propri soci convolti a nozze: **Barbara e Andrea Schenatti**, **Annamaria e Lorenzo Schenatti**, **Elena e Piero Ciolo** per la gioia della figlia **Camilla**.

Vivissime felicitazioni

GIOIE ALPINE

Lo scarponcino **Daniele** ha allietato la casa di Alison e Lorenzo Mazzoni, e reso felice nonno Tarcisio, storico alpino del Gruppo di Albaredo.

Lo scarponcino **Andrea Franco** ha allietato la casa di Antonella (Sindaco di Albaredo) e Davide Del Nero, alpino del Gruppo di Albaredo. Questo si rallegra e brinda con il primo cittadino ed il socio Davide.

Lo scarponcino **Riccardo** ha allietato la casa di Elisa e Manuel Contessa e riempito di gioia i cuori dei nonni Carmen e Dante Contessa, consigliere del Gruppo di Nuova Olonio.

Lo scarponcino **Manuel** ha allietato la casa di Barbara ed Eugenio Colli, Consigliere del Gruppo di Delebio.

Lo scarponcino **Riccardo** ha allietato la casa di Sabrina e Paolo Diotti, con tanta gioia dei nonni Roberta e Giordano Martinoia, attivo Consigliere del Gruppo di Civo-Dazio.

La stella alpina **Caterina** ha allietato la casa di Paola e Stefano Ramponi e reso felici i nonni Eva e Dario Bormolini, inossidabile Capogruppo di Albosaggia, Consigliere e già Vicepresidente Sezionale.

Lo scarponcino **Giovanni** ha allietato la casa di Fiorella e Dino Bonetti, Alpino del Gruppo di Mello.

La stella alpina **Gaia** ha allietato la casa di della Bianca Veronica e Manuel Della Bianca, fa compagnia al fratellino Martino e rende felici i nonni Lisa, Lidia, Adriano e Angelo e tutti gli zii Alpini del Gruppo di Dubino.

Lo scarponcino **Morgan** ha allietato la casa di Lorena e Michele Sassi e fa felice nonno Roberto, Alpino del Gruppo di Buglio in Monte.

La stella alpina **Adele** ha allietato la casa di Marilisa e Fausto Iobizzi, Alpini del Gruppo Valmasino e fa compagnia ai fratellini Idana, Jacopo e Rebecca.

Lo scarponcino **Leonardo** ha allietato la casa di Sara e Michele Lenatti, Alpino del Gruppo di Chiesa Valmalenco.

Lo scarponcino **Andrea** allietava la casa di Stefania e Lorenzo Salvetti, Alpino del Gruppo di Lanzada; nato il 21 ottobre 2012, durante il Raduno e 90° della Sezione, a Sondrio, data indimenticabile.

Vivissime felicitazioni da
VALTELLINA ALPINA

SONO SOLO
... ANDATI AVANTI

GRUPPO TORRE S. MARIA
Zoppatti Giuseppe, cl. 1939

GRUPPO PIATEDA
Pusterla Dario, cl. 1953

GRUPPO ANDALO V.
Dell'Oca Giovanni, cl. 1928

GRUPPO CHIAVENNA
Del Curto Livio, cl.1938
Fanetti Luigi, cl.1946
Paggi Lio, cl.1927
per tanti anni Consigliere del Gruppo
Lucchinetti Giordano, cl. 1936

GRUPPO PIANTEDO
Acquistapace Diego, cl. 1947

BUGLIO IN MONTE
Arrighi Gino, cl. 1939

S. GIACOMO TEGLIO
Innocente Fendoni
(Pinuccio), cl. 1940
Capogruppo

GRUPPO VALMASINO
Scetti Ugo, cl. 1925
Ciappini Pietro, cl. 1926

GRUPPO CHIESA VALM.
Sem Luigi, cl. 1949

GRUPPO NUOVA OLONIO
Vegro Maria, cl. 1937
Amica degli alpini

GRUPPO CASTIONE
Balestra Edoardo, cl. 1934

GRUPPO TRESIVIO
Sertore Amilcare, cl. 1925

GRUPPO VALGEROLA
Curtoni Giuseppe Sandro cl.1947

GRUPPO MORBEGNO
Perlini Edoardo, cl. 1941
Pensotti Andrea, cl. 1914
Reduce di Albania - Grecia

GRUPPO LANZADA
Parolini Antonio, cl. 1911
Nana Renzo, cl. 1933
e Dino, cl.1950 *fratelli*
"Vi scriviamo spinti da grande senso di riconoscenza per ringraziarvi della Vostra sentita partecipazione alla cerimonia funebre del nostro caro, l'Alpino Nana Renzo, nella quale avete dato prova di un altissimo ed encomiabile spirito di Corpo, innalzando solennemente al cospetto di Dio i valori degli Alpini e l'amore per la Patria, in particolare durante la lettura della Preghiera dell'Alpino noi familiari di Renzo con immensa fierezza e onore ci siamo sentiti parte di una grande famiglia, la famiglia degli Alpini! Con Stima e gratitudine.

La famiglia Alpina Valtellinese e VALTELLINA ALPINA partecipano al cordoglio dei familiari

PROSSIME
MANIFESTAZIONI

17 gennaio 2013

TEGLIO
Commemorazione 70° Nikolajewka a S. Antonio

19 gennaio
MORBEGNO
Commemorazione 70° Warwarowka al Tempio

26 gennaio
BORMIO
Commemorazione 70° Nikolajewka

26 gennaio
GORDONA
S. Messa ore 18 70° Nikolajewka

27 gennaio
ANDALO
Raduno Gruppo 70° Nikolajewka

27 gennaio
SONDRIO COLDA
Commemorazione 70° Nikolajewka

8/9 febbraio
MADESIMO
Commemorazione 70° Nikolajewka

10 febbraio
MADESIMO
Gara di discesa a Madesimo
70° Battaglia di Nikolajewka;

10 febbraio
ENEGO
Sezione Bassano del Grappa

78° Campionato Nazionale ANA Sci di Fondo

17 febbraio
GORDONA
Festa del Gruppo

24 febbraio
PONTE DI LEGNO
36° Campionato Nazionale ANA Sci Alpinismo

3 marzo
COLORINA
Assemblea Sezionale

c/o Centro Don Folci

10 marzo
CASPOGGIO
Gara di slalom speciale

Trofeo "Domenico Carini"

24 marzo
ROCCARASO
47° Campionato Nazionale ANA Slalom

11/12 maggio
PIACENZA
86° ADUNATA NAZIONALE

16 giugno
FORCA DI PRESTA
Sezione Abruzzi

37° Campionato Nazionale ANA
Corsa a Staffetta

21 luglio
PASSO SAN MARCO
Incontro fra gli Alpini bergamaschi e valtellinesi

21 luglio
PULFERO
Sezione Cividale del Friuli

40° Campionato Nazionale ANA
Marcia Regolarità

4 agosto
BORMIO
Cerimonia di commemorazione al cimitero Militare dello Stelvio III°
Cantoniera dello Stelvio

10 agosto

LANZADA
Commemorazione Caduti del 1917 al Cimitero nel Vallone dello Scerscen
Alta Val Malenco

8 settembre
VERONA
Campionato Nazionale ANA

Tiro a segno 44° Carabina
30° Pistola

29 settembre
DOMODOSSOLA
42° Campionato Nazionale ANA
Corsa in Montagna Individuale

13 ottobre
VALMALENCO
Scarponata Alpina

10 novembre
TRESIVIO
Giornata dell'Atleta Alpino

OSSIGENO PER
...VALTELLINA ALPINA

€ 250 Gruppo Nuova Olonio

€ 150 Gruppo Andalo Valtel.

€ 50 Giulietto Petrelli

ANA Nazionale

Raccolta pro terremotati Emilia

€ 500 Gruppo di Civo

Rubrica E-mail

SEZIONE SONDRIO

Presidenza/Segreteria
sondrio@ana.it

Presidente

Alberto Del Martino
adelmartino@gmail.com

Trimestrale

Valtellina Alpina
marino.amonini@gmail.com

Sito Sezionale

www.alpinisondrio.it
clemsilver@gmail.com

VALTELLINA ALPINA

Sezione Valtellinese
Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli
23100 Sondrio
Tel. e Fax 0342 514909
Corr.sp. Casella Postale 46
C/C Banca Popolare 2960/50
C/C Credito Valtellinese 10/3034

Direttore Responsabile
Amonini Marino
Autorizz. del Trib. di Sondrio
N° 181 del 4/3/1986
Comitato di Redazione
Camanni Piero - Colturi Luigi - Leali Ettore
Piasini Orio - Pinoli Cherubino
Silvestri Clemente - Simonini Pierluigi

STAMPA: Lito IGNIZIO